



*“Da li conti che se fanno
seconno le statistiche d’adesso
risurta che te tocca un pollo all’anno:
e, se nun entra ne le spese tue,
t’entra ne la statistica lo stesso
perché c’è un antro che ne magna due.
(Trilussa)”*

Massimo Medugno
Direttore Generale Assocarta

Quando si scrive di statistiche e di dati economici capita di imbattersi in questo famoso verso del poeta Trilussa.

È la versione romanese della frase “I fatti sono testardi, le statistiche sono flessibili” del corrosivo Mark Twain.

Eppure senza dati non possiamo assumere alcuna decisione, non possiamo neanche aspirare a fare rappresentanza. Senza dati economici semplicemente non esistiamo. Una redazione, quella del rapporto statistico, che richiede competenza, conoscenza e tanta pazienza da parte del Centro Studi di Assocarta e, in particolare, di Cinzia Caradini.

D’altro canto “Se vuoi ispirare fiducia, fornisci molti dati statistici. Non importa che siano esatti, neppure che siano comprensibili. Basta che siano in quantità sufficiente (Lewis Carroll)”.

La nostra sfida, invece, è quella di fornire dati statistici esatti, comprensibili e in grado di soddisfare le esigenze delle aziende e di rappresentanza del settore.

Speriamo di esserci riusciti (... e che almeno siano in quantità sufficiente!).

Buona lettura!

INDICE

L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2018



- ▶ **PP. 04-13**
LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE
- ▶ **P. 05**
Il quadro economico internazionale
- ▶ **PP. 05-13**
L'andamento dell'Industria Cartaria



- ▶ **PP. 22-27**
LA DOMANDA DI CARTE E CARTONI
- ▶ **PP. 22-25**
La componente interna della domanda e le importazioni
- ▶ **PP. 26-27**
Le esportazioni



- ▶ **PP. 14-20**
LA SITUAZIONE ITALIANA
- ▶ **P. 15**
L'andamento dell'economia nazionale
- ▶ **PP. 16-17**
L'attività produttiva di carta e cartoni
- ▶ **P. 20**
Il fatturato del settore
- ▶ **P. 21**
La Filiera della Carta, Editoria, Stampa e Trasformazione



- PP. 28-30**
ALCUNE PRIME INDICAZIONI SUGLI ANDAMENTI DEL 2019
- ▶ **P. 29**
L'economia internazionale e nazionale
- ▶ **P. 30**
Il settore cartario



► **PP. 31-39**
MATERIE PRIME FIBROSE

► **PP. 32-37**
La carta da riciclare

► **PP. 38-39**
Le paste per carta



► **PP. 45-57**
**RELAZIONE DEI GRUPPI
DI SETTORE ASSOCARTA**



► **PP. 40-43**
L'ANDAMENTO DEI COSTI

► **P. 41**
Costo del lavoro

► **PP. 41-43**
Costi energetici



► **PP. 59-87**
**INDUSTRIA CARTARIA:
RASSEGNA STATISTICA
2009-2018**

*PAPER INDUSTRY:
STATISTICAL REVIEW
2009-2018*

LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2018



101

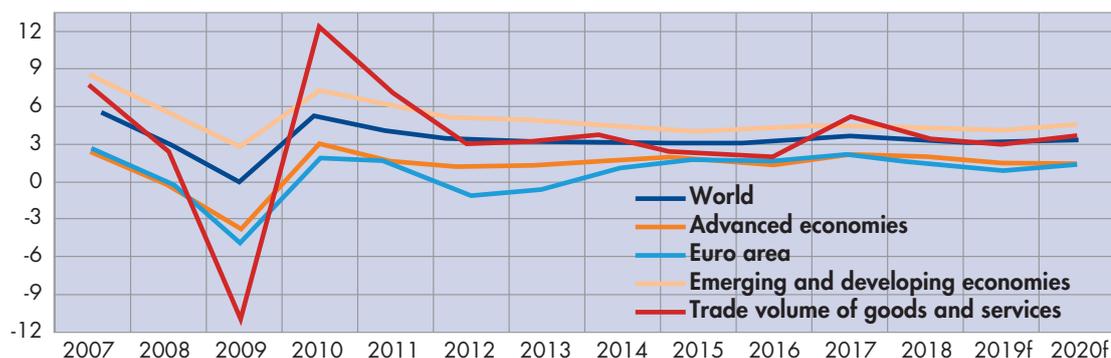
Il quadro economico internazionale

Secondo il Fondo Monetario Internazionale (stime di aprile 2019), dopo l'importante crescita del 2017 e di inizio 2018, l'attività economica globale ha rallentato notevolmente nella seconda metà dell'anno. **Nella media del 2018 l'economia mondiale è cresciuta del 3,6%**, in rallentamento rispetto al +3,8% del 2017, con un'importante decelerazione del **commercio internazionale (+3,8% dal +5,4% del 2017)**. Sull'andamento dell'economia globale hanno pesato molteplici fattori: dalle tensioni commerciali tra Cina e Stati Uniti, alla perdita di slancio dell'economia dell'area Euro legata all'indebolimento generale della fiducia dei consumatori e delle imprese, agli effetti sull'industria automobilistica tedesca delle nuove norme sulle emissioni, alla diminuzione degli investimenti in Italia e all'ampliamento degli spread sovrani.

Per quanto riguarda le previsioni per l'anno

in corso e per il 2020, dopo un ulteriore rallentamento nel 2019 (+3,3%) - che peraltro tiene conto di un rafforzamento della crescita nel secondo semestre di quest'anno per via di nuovi interventi di stimolo in Cina, un allentamento delle pressioni sull'Eurozona e una stabilizzazione in alcune economie emergenti come Argentina e Turchia -, la crescita mondiale dovrebbe tornare al +3,6% nel 2020. Si tratta però, avverte il Fondo, di una ripresa fragile che si affida ad un rimbalzo dei *mercati emergenti e delle economie in via di sviluppo* (+4,8% nel 2020 dopo il +4,5% del 2018 e il +4,4% previsto per il 2019). Per le *economie avanzate* le dinamiche restano limitate e in rallentamento (+2,2% nel 2018, +1,8 e +1,7% nel 2019 e nel 2020). Per l'**area Euro**, cresciuta nel 2018 dell'1,8%, il Fondo prevede un rallentamento all'1,3% per l'anno in corso ed una leggera ripresa nel 2020 (+1,5%).

1. L'ECONOMIA E IL COMMERCIO GLOBALE – PIL A PREZZI COSTANTI, SCAMBI IN VOLUME - VARIAZIONI % ANNUALI



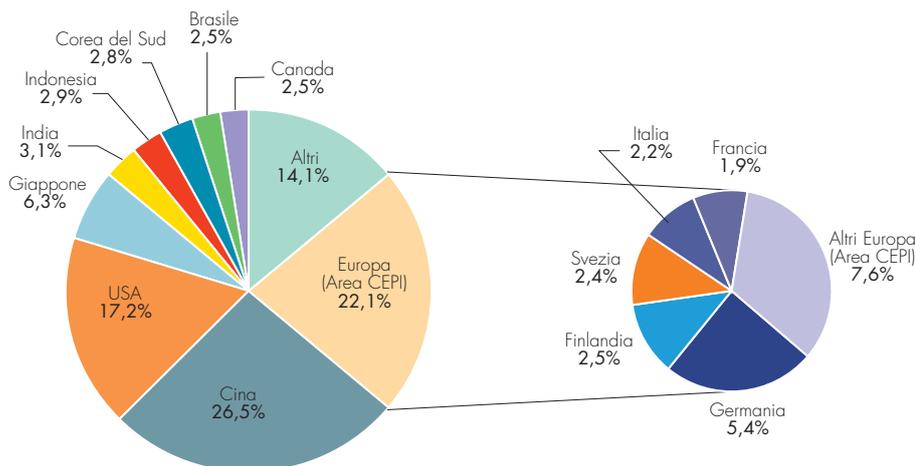
Fonte: IMF – aprile 2019

L'andamento dell'industria cartaria internazionale

La produzione mondiale di carte e cartoni si è attestata su 417 milioni di tonnellate nel 2018 (prime valutazioni al momento disponibili), evidenziando, per la

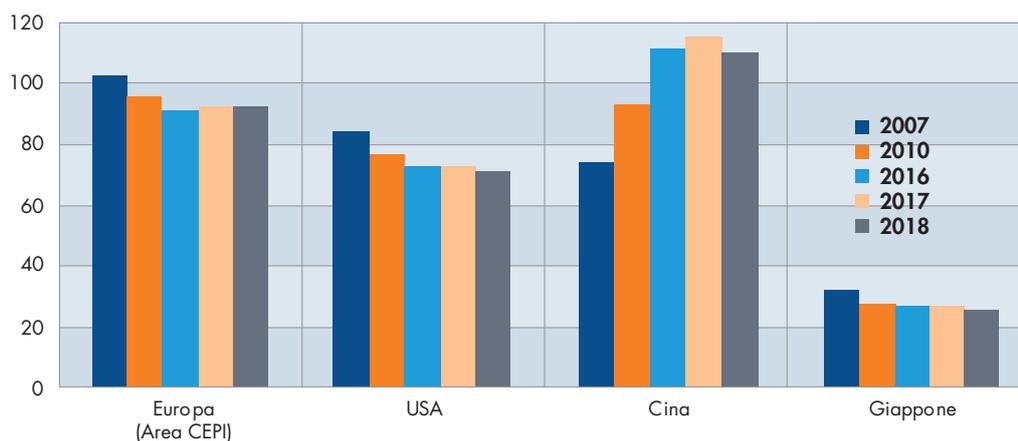
prima volta dal 2009, un calo dello 0,6% rispetto al 2017, dopo l'ottima dinamica presentata nel 2017 (+1,7% sul 2016).

2. LA PRODUZIONE MONDIALE DI CARTE E CARTONI NEL 2018 – COMPOSIZIONI %



Elaborazioni CEPI su dati CEPI, RISI, AF&PA, JPA, PPPC, Bracelpa

3. EVOLUZIONI DELLA PRODUZIONE CARTARIA NEI PRINCIPALI PAESI/AREE - MILIONI DI TONNELLATE



Elaborazioni Assocarta su dati CEPI, AF&PA, PPPC, JPA, CPA/NBS, FAO, RISI

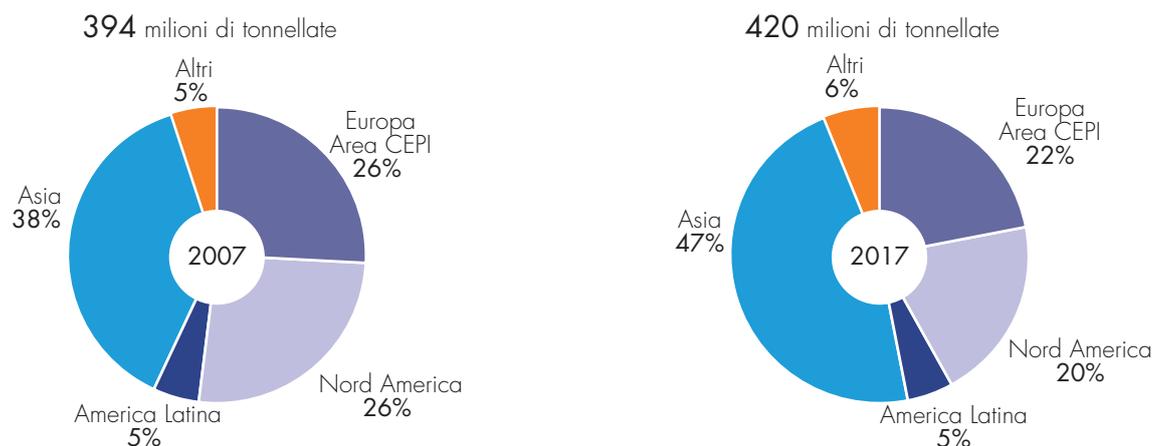
Principale responsabile dell'inversione di tendenza è la **Cina** (-4,7%) - primo produttore mondiale dal 2009 - che, con 110,4 milioni di tonnellate, rappresenta il 26,5% della produzione cartaria globale.

In riduzione anche i volumi prodotti da **Giappone** (26,1 mln ton; -1,7%), **Corea del Sud** (11,5 mln ton; -0,6%) e **USA** (71,8 mln ton; -0,6%). Prossima ai livelli 2017 la produzione cartaria del **Brasile** (10,5 mln ton; -0,2%). In aumento, invece, i volumi realizzati dal **Canada** (10,2 mln ton; +1,8%) e da alcuni Paesi emergenti: **India** (12,8 mln ton; +14,1%) e **Indonesia** (12,3 mln ton; +3,7%).

In **Europa** i livelli produttivi dell'area CEPI¹ si sono collocati **nel 2018 in prossimità di 92,2 milioni di tonnellate**, leggermente al di sotto dei volumi 2017 (-0,2%), risultato che resta lontano da quelli pre-crisi (oltre 102,1 mln ton nel 2007). Riguardo alla partecipazione delle diverse aree geoeconomiche alla produzione globale, l'Asia copre oggi il 47% circa della produzione cartaria mondiale (38% nel 2007), mentre le quote Europa (area CEPI) e Nord America, pari ciascuna al 26% nel periodo pre-crisi, sono scese rispettivamente al 22% e al 20% circa.

¹ Aderiscono a CEPI (Confederazione dell'Industria Cartaria Europea), oltre ad Assocarta, le Associazioni cartarie di Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, e Ungheria.

4. PRODUZIONE MONDIALE DI CARTE E CARTONI PER GRANDI AREE 2007-2017 - %



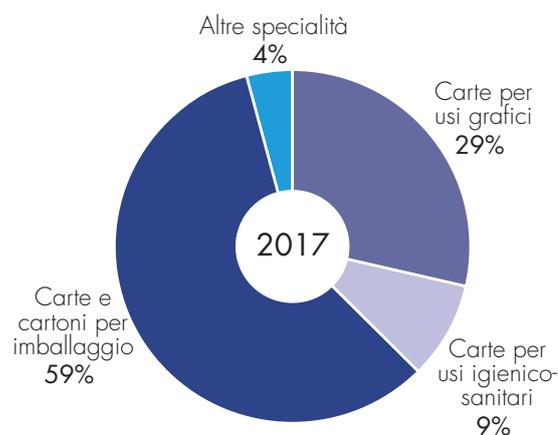
Elaborazioni Assocarta su dati CEPI, RISI

Globalmente è anche molto cambiata la composizione merceologica della domanda cartaria: per effetto di opposte, prolungate tendenze osservabili nei consumi delle diverse tipologie di carte e cartoni (continui ridimensionamenti dei consumi di carte grafiche a fronte degli sviluppi importanti di carte per usi igienico-sanitari e nell'imballaggio), oggi il consumo di carte e cartoni per packaging rappresenta il 59% del consumo globale di carte e cartoni (48% nel 2007), a fronte del 29% delle carte per usi grafici (40% nel 2007). Da segnalare la quota rappresentata dalle carte per usi igienico-sanitari, pari oggi al 9% (dal 7% del 2007), quota peraltro importante, considerato che le grammature di queste ultime sono almeno 3 o 4 volte inferiori a quelle medie di altre tipologie.

Le progressive modifiche della composizione della domanda cartaria globale, anche legate agli impatti della prolungata crisi economica attraversata principalmente dalle aree più tradizionalmente a vocazione cartaria (Nord America ed Europa), hanno determinato nel settore, proprio di quelle aree, un lungo processo di riorganizzazione e razionalizzazione produttiva, più di recente volto principalmente

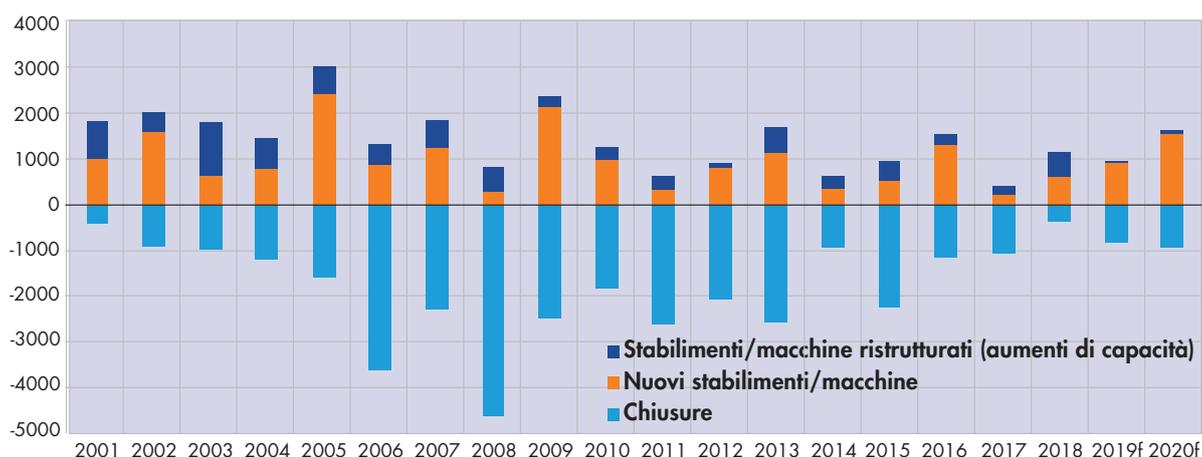
a convertire le attività verso tipologie di carte con migliori prospettive di mercato. In Europa (area CEPI) gli effetti di tale processo sono visibili esaminando le informazioni RISI sulle variazioni di capacità produttive nel complesso dei Paesi dell'area CEPI (stabilimenti e macchine nuovi e ristrutturati e chiusure/fermate) che evidenziano una sensibile accentuazione del fenomeno tra il 2005 e il 2009 e la costante continuazione negli anni successivi (grafico 6).

5. CONSUMO MONDIALE DI CARTE E CARTONI PER QUALITÀ NEL 2017



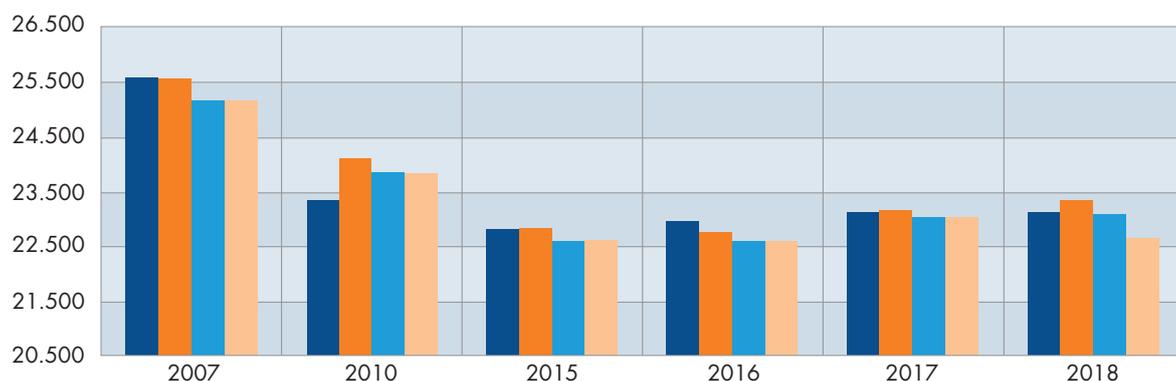
Elaborazioni Assocarta su dati RISI

6. EUROPA (UE28+NORVEGIA + SVIZZERA) - CHIUSURE E FERMATE DI IMPIANTI – NUMERO UNITÀ



Elaborazioni CEPI su dati RISI

7. PRODUZIONE CARTARIA IN EUROPA (AREA CEPI) – DATI TRIMESTRALI – 1.000 T



Elaborazioni Assocarta su dati CEPI

La prosecuzione del processo di riconversione dalla produzione di carte grafiche verso tipologie produttive con buone prospettive di mercato quali carte da imballaggio, prodotti speciali e carte per usi igienico-sanitari che sta interessando diverse realtà europee è confermata dai risultati produttivi dell'area che vedono la discesa continua dei volumi di carte per usi grafici.

Anche nel 2018, infatti, le *carte per usi grafici* hanno presentato un nuovo calo dei volumi prodotti (-3,6%), diffuso alla quasi generalità delle tipologie, ad eccezione delle sole qualità *con legno* (naturali +1,2%, patinate sui livelli 2017).

Hanno invece confermato dinamiche positive le produzioni degli altri comparti:

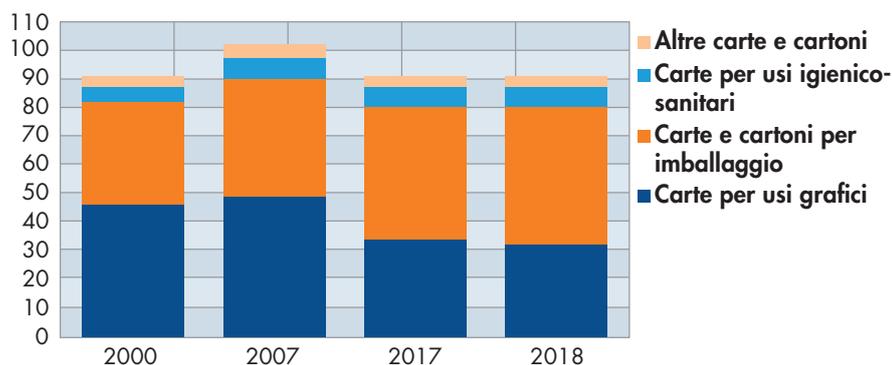
- *carte e cartoni per imballaggio* (+2,1%

rispetto al 2017), i cui volumi complessivi (48,3 mln di tonnellate) rappresentano oggi oltre il 52% dell'intera produzione cartaria dell'area. Anche questa volta il favorevole andamento di questo comparto è principalmente connesso ai positivi risultati delle *carte e cartoni destinati alla fabbricazione del cartone ondulato* (+2,4%), che ne costituiscono la parte più rilevante. Da segnalare anche i positivi risultati rilevabili per i *cartoni* (+1,9%) e le *altre carte e cartoni per imballaggio* (+2,8%);

- *carte per usi igienico-sanitari* (+1,3%), il cui trend crescente si era interrotto solo nel biennio 2008-2009. Occorre ricordare che l'Italia (+0,4%) è leader europeo di questo comparto, superando i volumi realizzati dalla Germania.

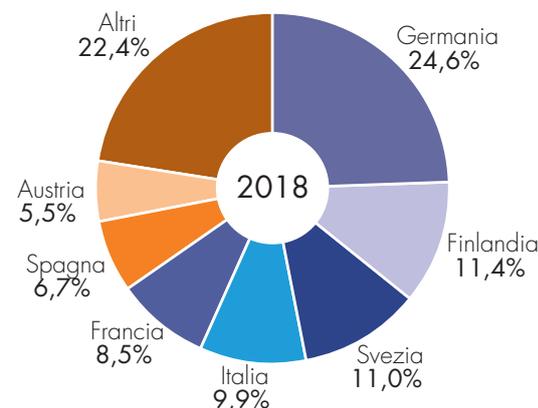
Sostanzialmente stabili i limitati volumi di *altre tipologie di carte e cartoni* (-0,5%).

8. EUROPA (AREA CEPI) - ANDAMENTO E COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DELLA PRODUZIONE DI CARTE E CARTONI TRA IL 2000 E IL 2018 - MILIONI DI TONNELLATE



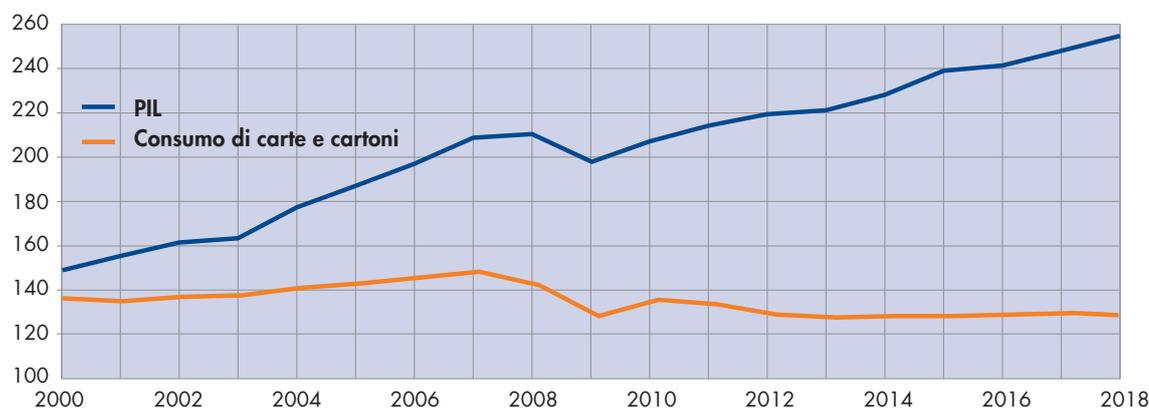
Elaborazioni Assocarta su dati CEPI

9. EUROPA (AREA CEPI) - 2018 - CARTE E CARTONI - I PRINCIPALI PRODUTTORI



Elaborazioni Assocarta su dati CEPI

10. PIL E CONSUMI CARTARI NEI PAESI CEPI - 1991 = 100



Elaborazioni CEPI

L'analisi dei risultati dei principali partners evidenzia cali delle quantità prodotte da *Francia* (-2%), *Svezia* (-1,2%), *Germania* e *Spagna* (-1,1%), a fronte degli aumenti registrati da *Finlandia* (+2,6%) e *Austria* (+4%). Su livelli prossimi o poco superiori a quelli di un anno fa si collocano *Regno Unito* (+0,9%) e *Italia* (+0,1%).

Il risultato produttivo dell'area ha scontato gli effetti della persistente debolezza della domanda: **il consumo apparente del complesso dei Paesi CEPI si è collocato su poco più di 79,5 milioni di tonnellate**, in prossimità dei volumi 2017 (-0,1%), confermando la distanza da quelli pre-crisi (circa 90 milioni di tonnellate annue).

Il consumo complessivo è **principalmente soddisfatto da vendite dei Paesi mem-**

bri all'interno dell'area (75 mln di T., -0,4%). In aumento le limitate importazioni (+1,9%).

L'export complessivo dell'area (18,2 mln di T.) verso i Paesi extra CEPI (oltre 18,2 mln di T.) è solo marginalmente superiore ai volumi dell'anno prima (+0,3%). L'analisi per destinazioni evidenzia una riduzione dei flussi diretti verso l'Asia (-6,2%), che rappresentano il 25% dell'export complessivo dell'area (26,7% nel 2017). In forte rallentamento la dinamica dell'export verso i Paesi Europei extra-CEPI (+0,2% nei 12 mesi contro il +2,8% della prima metà dell'anno), che nel complesso assorbono il 35,9% dell'export totale. In aumento i flussi, molto più contenuti, destinati al continente americano (Nord America +11,9% e America Latina +3,9%).

GLI ANDAMENTI DELLE QUOTAZIONI DELLE MATERIE PRIME E I MERCATI DELLA CELLULOSA E DELLA CARTA DA RICICLARE.

Nel corso del 2018 l'offerta mondiale di petrolio è tornata in surplus superando per la prima volta la soglia dei 100 milioni di barili giorno; ma anche la domanda se pur con un ritmo inferiore è cresciuta. Sono i Paesi non OPEC (in particolare gli USA con un fortissimo incremento produttivo del 16 %) a spingere in alto la produzione. I Paesi OPEC in realtà con l'accordo OPEC plus hanno provato a ridurre la propria produzione per spingere in alto i prezzi. Pur con un mercato ben approvigionato e con ampie scorte il prezzo è mediamente salito nel 2018 a 71 \$ a barile (contro i 54 del 2017) anche se con un andamento non regolare (in crescita fino all'autunno per poi crollare nell'ultimo bimestre dell'anno). Alla base dei rincari le drammatiche riduzioni produttive del Venezuela (e in misura minore anche del Messico), l'annuncio dell'imposizione dei dazi degli USA alla Cina, l'uscita degli USA dall'accordo sul nucleare con l'Iran con le relative sanzioni a chi avesse continuato a comprare greggio iraniano.

Nei primi quattro mesi del 2019 le quotazioni del Brent hanno ripreso a salire dai minimi di dicembre 2018 per tornare su valori superiori ai 75 \$ a barile (media del primo quadrimestre 2019: 71,3 \$/bbl.),

principalmente a causa delle tensioni geopolitiche (in particolare quelle sul Venezuela la cui crisi ha esiti più che mai incerti e pericolosi).

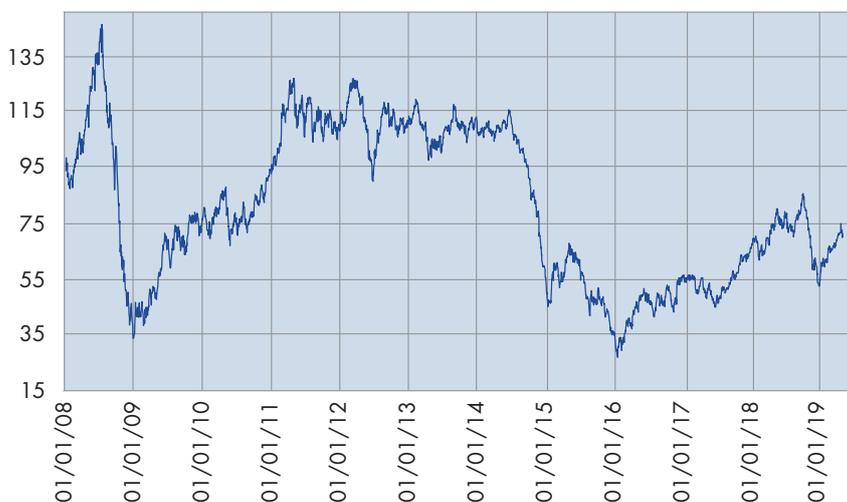
Piuttosto complesso il panorama delineatosi sui mercati internazionali delle **materie prime fibrose** (cellulose e carta da riciclare) impiegate dalle cartiere.

Dall'inizio del 2017 le quotazioni in dollari USD delle **cellulose** hanno seguito un sostenuto e continuo trend crescente fino alla primavera-estate 2018, giungendo a livelli impensabili in passato e costituendo un elemento di forte criticità per le cartiere. I cedimenti osservabili tra dicembre 2018 e aprile 2019, che scontano gli effetti del generale indebolimento del mercato globale, di un'offerta sovradimensionata e di conseguenti elevati livelli di magazzino, lasciano comunque le quotazioni su livelli elevatissimi:

- *fibre lunghe* (principalmente cellulosa bianchita di resinose al solfato-NBSK)
 - dagli 810 \$/ton di dicembre 2016 a 1.230 \$ di giugno 2018, livello su cui si sono stabilizzate fino a novembre scorso, comportando un aggravio di costo per le cartiere di 420\$ per tonnellata
 - solo da dicembre scorso le quotazioni hanno cominciato a scendere: 1.170/1.200 \$ in dicembre, per giungere a 1.040 \$ in aprile scorso. Livelli comunque altissimi, superiori a quelli di fine 2016 di 230 \$ per tonnellata.
- ancora più volatile il mercato delle fibre corte (cellulosa bianchita di eucalipto-BEK)
 - dai 650/655 \$/ton di dicembre 2016 ai 1.050 \$/ton di aprile 2018, livello su cui si sono stabilizzate fino a novembre 2018: 395-400 \$/ton sopra le quotazioni di fine 2016
 - per poi scendere, generalmente a seguito di prolungate contrattazioni, a 1.000-1.020 \$/ton in dicembre e a 930 \$/ton in aprile scorso: 280 \$/ton sopra i livelli di fine 2016.

Trattando del mercato delle fibre corte, prevalentemente provenienti dall'area sud americana, occorre segnalare che, come era prevedibile, il nuovo player nato dalla fusione Fibria-Suzano sta condizionando e limitando l'andamento discendente delle

11. PREZZO DEL BRENT – DOLLARI PER BARILE



Elaborazioni Assocarta su dati Il sole 24ore

quotazioni di queste qualità. Si tratta del fornitore di oltre il 30% di questa tipologia di cellulose al mercato globale, quota che sale notevolmente se si considerano, più nel dettaglio, i volumi delle sole qualità da eucalipto forniti al mercato europeo.

Il confronto tra le quotazioni delle cellulose e quelle delle carte che utilizzano prevalentemente questa materia prima (carte per usi grafici e carte per usi igienico-sanitari), evidenzia le difficoltà incontrate dalle cartiere nel tentativo di recuperare le impennate di costo della materia prima (grafico 12).

Tra dicembre 2016 e fine 2018, mentre le quotazioni (in euro) delle cellulose registravano rincari complessivi di quasi il 40% (fibre lunghe) e 45% (fibre corte), i prezzi dei prodotti cartari presentavano, a seconda delle qualità, incrementi compresi tra un +2% e un +17% a seconda delle diverse tipologie.

Da segnalare, inoltre, che mentre **per le cellulose i rincari si sono verificati con intensità considerevole sia durante il 2017 che nella prima parte del 2018, gli adeguamenti di prezzo, peraltro solo molto parziali come appena indicato, dei prodotti cartari sono stati possibili, di fatto, solo nel corso del 2018.**

Con riferimento alla **carta da riciclare**, il mercato globale di questa importante materia prima ha risentito da fine estate 2017 delle incertezze causate da alcuni provvedimenti decisi dal governo cinese per limi-

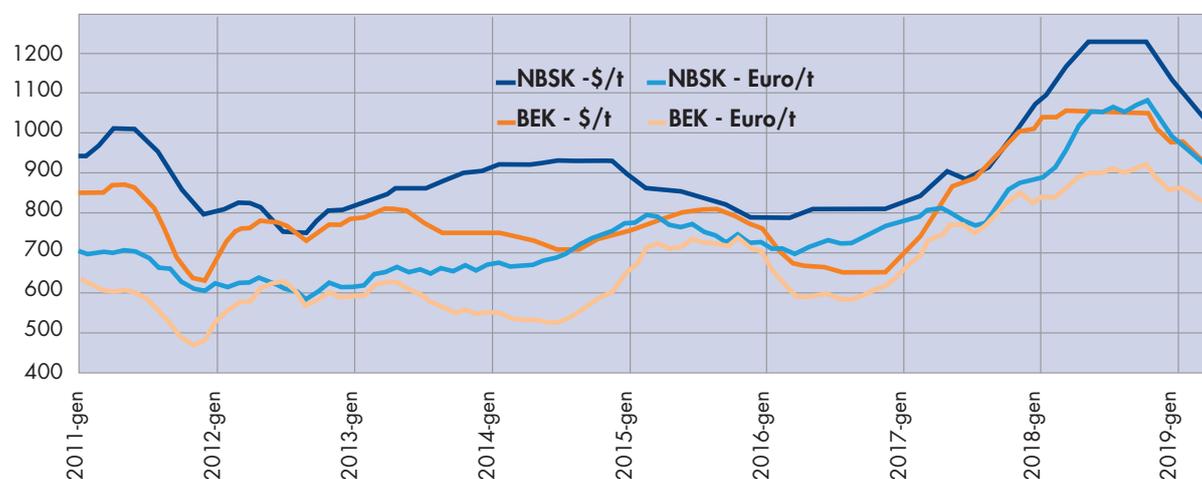
tare gli afflussi dall'estero di questa materia prima:

- divieto dall'1 gennaio 2018 di importare qualità non selezionate (rientrante nel più ampio divieto di importazione di materiali di scarto - notificato al WTO il 18 luglio scorso);
- drastica riduzione dei rinnovi delle licenze di importazione di questa materia prima i cui rilasci sono ripresi solo a gennaio scorso;
- riduzione allo 0,5% del limite massimo di frazioni estranee nelle forniture di carta da riciclare dall'1 marzo scorso;
- divieto di importazioni dagli USA, entrato in vigore il 4 maggio 2018.

Le tensioni commerciali tra Cina e USA hanno reso ancor più complessa la crisi provocata dall'insieme di queste misure, con l'imposizione da parte del governo cinese di dazi del 25% sulle importazioni di provenienza dagli Stati Uniti, ivi incluse le importazioni di carta da riciclare.

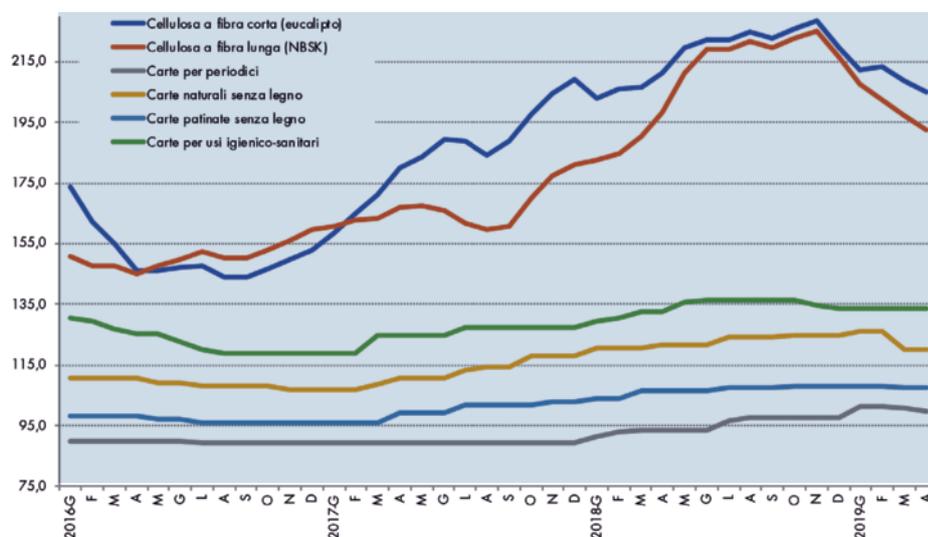
L'applicazione di tali provvedimenti (soprattutto il divieto di import di qualità miste e il ridottissimo limite di frazioni estranee ammesso nelle forniture), con conseguenti severi controlli dei materiali in arrivo ai porti cinesi, ha provocato confusione anche in altri mercati asiatici - dove hanno trovato collocamento volumi consistenti di materiali non accolti dalle dogane cinesi - e, in Europa, ha condizionato fortemente il mercato della carta da riciclare con iniziali crolli delle quotazioni di **qualità miste e per ondulatori**, cui è seguito un periodo di sostanziale stabi-

12. NBSK E BEK - QUOTAZIONI A CONFRONTO



Elaborazioni Assocarta su dati PPI e indicazioni esperti Assocarta

13. QUOTAZIONI CELLULOSE E PREZZI DI ALCUNE CARTE A CONFRONTO – NUMERI INDICI (PREZZI IN EURO) GENNAIO 2005=100



Elaborazioni Assocarta su dati PPI e Camera di Commercio di Milano-Monza-Brianza e Lodi

lità ed una ripresa a fine anno legata alla necessità delle cartiere cinesi di utilizzare i permessi di importazione in scadenza.

Conseguenza delle politiche cinesi anche le tensioni sui mercati delle **qualità più pregiate** (sostituiti della cellulosa) - su cui si è orientata non solo la domanda cinese ed asiatica in genere ma anche quella delle cartiere europee nel tentativo di sostituire le costosissime fibre vergini - che hanno determinato rialzi delle quotazioni di queste qualità nella seconda parte del 2018. Dall'inizio del 2019, in analogia con quanto avviene nel mercato delle cellulose, le quotazioni di queste tipologie stanno presentando dinamiche decrescenti.

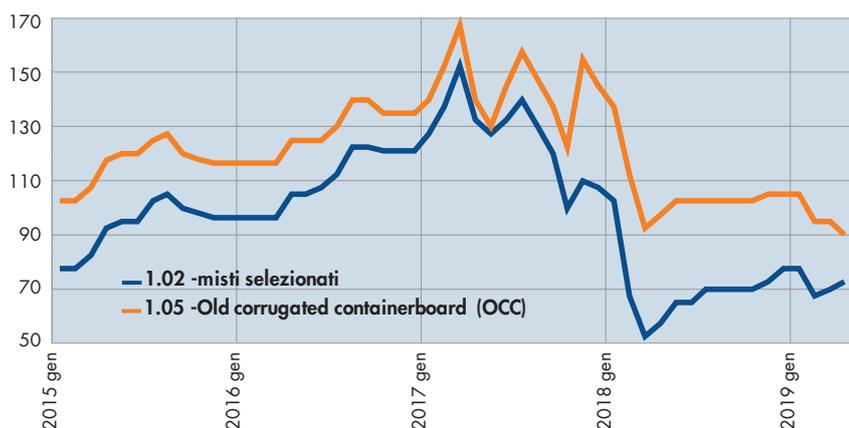
Riguardo ai volumi coinvolti dagli effetti delle politiche cinesi in argomento, la documentazione resa disponibile da CEPI permette di verificare che **l'import cinese di carta da riciclare**, già sceso di quasi il 10% tra il 2016 e il 2017, nel 2018, con l'effettiva entrata in vigore dei provvedimenti ricordati, si è ridotto del 34% (da 25,7 a 17 milioni di tonnellate), con cali importanti per le due provenienze più rilevanti: USA oltre 5,3 milioni di tonnellate

in meno tra i due anni (da 11,7 a 6,4 mln ton; -45,5%) e UE28 2,9 milioni di tonnellate in meno (da 7,5 a 4,6 mln ton; -38,1%). La quota di import cinese coperta da afflussi provenienti dall'area UE è scesa dal 29,2% del 2017 al 27,3% nel 2018 (graf. 15). La riduzione dell'import cinese di carta da riciclare continua anche nei primi mesi dell'anno in corso: -15% nel primo bimestre sullo stesso periodo 2018.

Per effetto del crollo dei volumi importati dalla Cina l'export complessivo UE28 di carta da riciclare è passato da 11,2 milioni di tonnellate (2017) a 10,5 milioni di tonnellate nel 2018, con un calo del 6,2%. Solo parte dei minori volumi esportati dall'area verso la Cina ha trovato collocamento in altri Paesi asiatici, con variazioni di rilievo visibili, in particolare, per i volumi esportati verso India (da 0,8 mln tons del 2017 a oltre 2 mln tons nel 2018) e Indonesia (da 0,8 mln tons a quasi 1,2 mln tons).

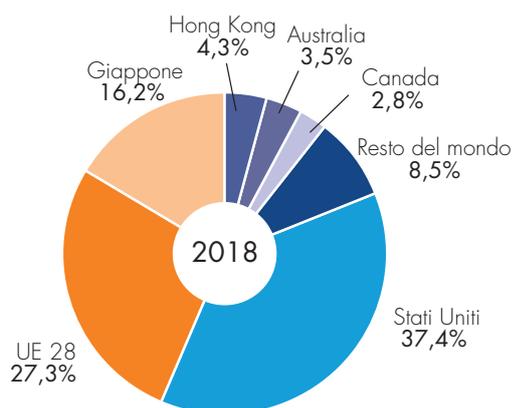
L'esame dell'export UE28 di carta da riciclare per Paesi di destinazione vede la Cina scendere da oltre il 63% del 2017 al 32,7% nel 2018.

14. CARTA DA RICICLARE - QUOTAZIONI QUALITÀ MISTE SELEZIONATE (1.2) E OCC (1.5) - EURO/TONNELLATA



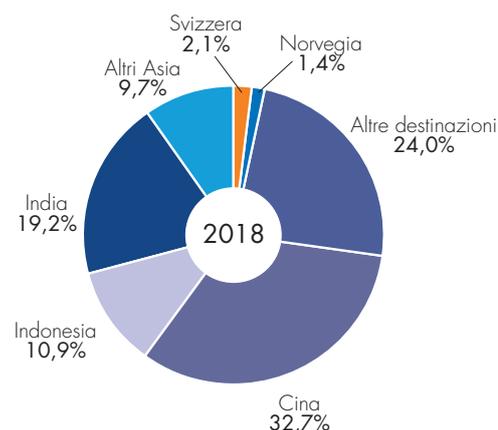
Elaborazioni Assocarta su dati PPI

15. CINA - IMPORT DI CARTA DA RICICLARE PER PAESI/AREE DI PROVENIENZA NEL 2018 - VALORI PERCENTUALI



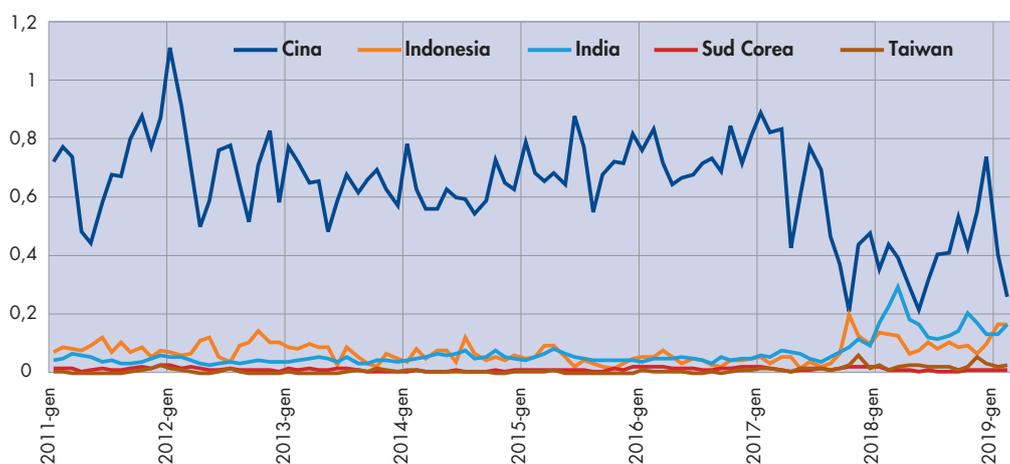
Elaborazioni CEPI su dati Trade Data Monitor

17. UE28: EXPORT CARTA DA RICICLARE PER DESTINAZIONI NEL 2018 - VALORI PERCENTUALI



Elaborazioni CEPI su dati Trade Data Monitor

16. UE28 - CARTA DA RICICLARE - EXPORT PER PRINCIPALI DESTINAZIONI ASIATICHE



Elaborazioni CEPI su dati Trade Data Monitor

LA SITUAZIONE ITALIANA

L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2018



02

L'andamento dell'economia nazionale

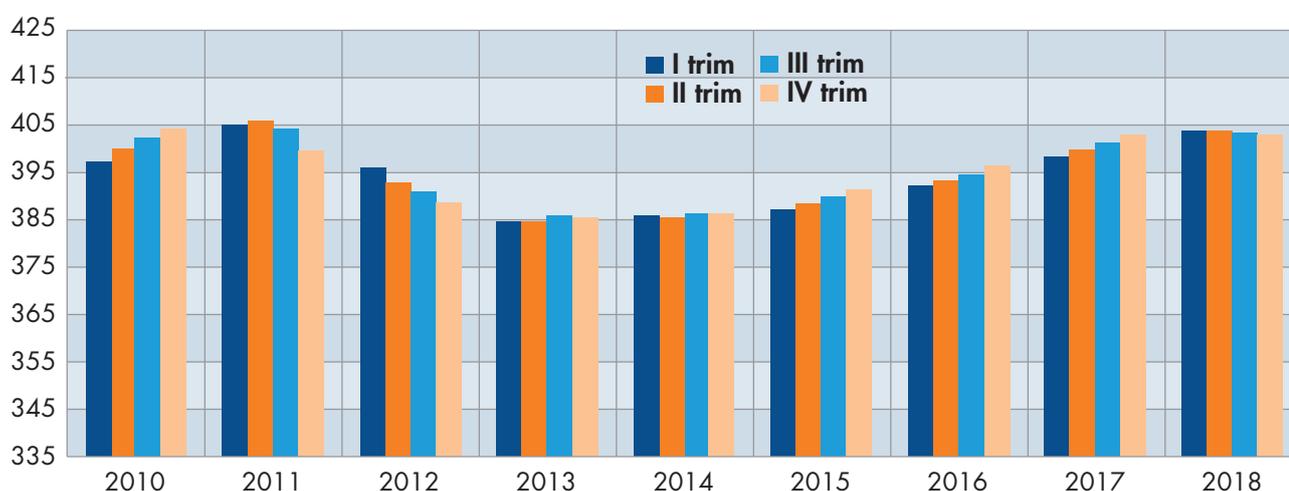
Nel 2018 l'economia italiana si è sviluppata dello 0,9%, in forte decelerazione rispetto al +1,6% dell'anno precedente, risultato di una prima metà dell'anno ancora in crescita, seppur in progressivo affievolimento, e di un secondo semestre in arretramento congiunturale. Tale deludente risultato ha scontato gli effetti della sensibile **perdita di slancio delle esportazioni** (+1,9% rispetto al 2017) dopo l'ottimo andamento dell'anno prima (+5,9% sul 2016) e, dal lato della domanda interna, della **decelerazione degli investimenti** (+3,4% a seguito del +4,4% del 2017) e della già modesta dinamica dei **consumi delle famiglie** (+0,5% dopo il +1,1% del 2017).

Del progressivo indebolimento della domanda, sia interna che estera, ha risentito l'attività industriale del Paese. Dopo l'espansione presentata nel 2017 (+3,6% sul 2016), l'indice della produzione industriale ha evidenziato, nel 2018, una forte decelerazione tra primo e secondo trimestre

(rispettivamente +3,4% e +1,8%), un lieve riposizionamento nel terzo (-0,3%) e un calo evidente a fine anno (-2,4%). **Nella sintesi dell'anno l'attività del settore manifatturiero ha presentato una variazione del +0,6%**.

Secondo quanto indicato dall'Istat nel DEF (Documento di Economia e Finanza presentato al Parlamento il 16 aprile), nel 2018 "l'occupazione in Italia ha continuato a crescere, seppur a ritmi inferiori rispetto ai due anni precedenti. Il **tasso di occupazione** si è attestato in media d'anno al **58,5%**, in aumento di 0,6 punti percentuali rispetto all'anno precedente, livello oramai vicino a quello pre-crisi (58,6% nel 2008)." Il **tasso di disoccupazione**, che aveva toccato livelli massimi nel 2013-14 (12,1 e 12,6%) e ha confermato anche nell'anno appena trascorso l'andamento discendente in atto dal 2016, collocandosi a quota **10,6%** (11,3% nel 2017), **resta il più elevato dell'area UE28** (media 6,8%) **dopo Grecia e Spagna** (rispettivamente 19,3% e 15,3%).

18. PIL ITALIA – DATI TRIMESTRALI – VALORI CONCATENATI DESTAGIONALIZZATI MILIARDI DI EURO – ANNO DI RIFERIMENTO 2010



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

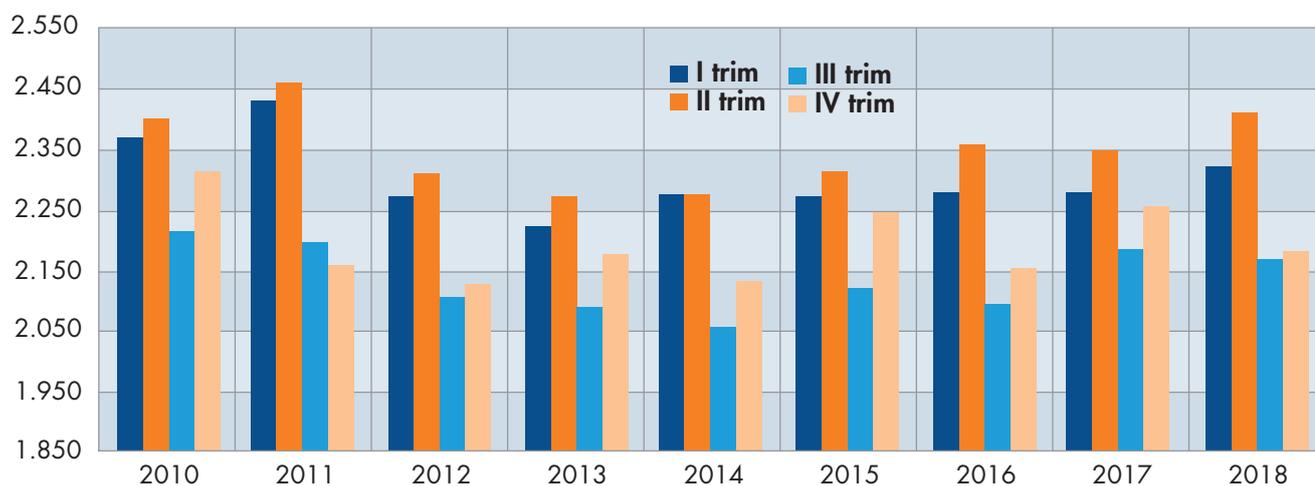
L'attività produttiva di carte e cartoni

L'opposta intonazione che ha caratterizzato in corso d'anno il contesto economico globale e quello nazionale più in particolare, si è riflessa anche nei risultati del settore: una domanda interna di carte e cartoni (stimata dal dato di consumo apparente) ancora in buona espansione nella prima metà dell'anno e in forte rallentamento nel secondo semestre, cui si è aggiunto il continuo arretramento della domanda estera.

In tale contesto **l'attività produttiva del set-**

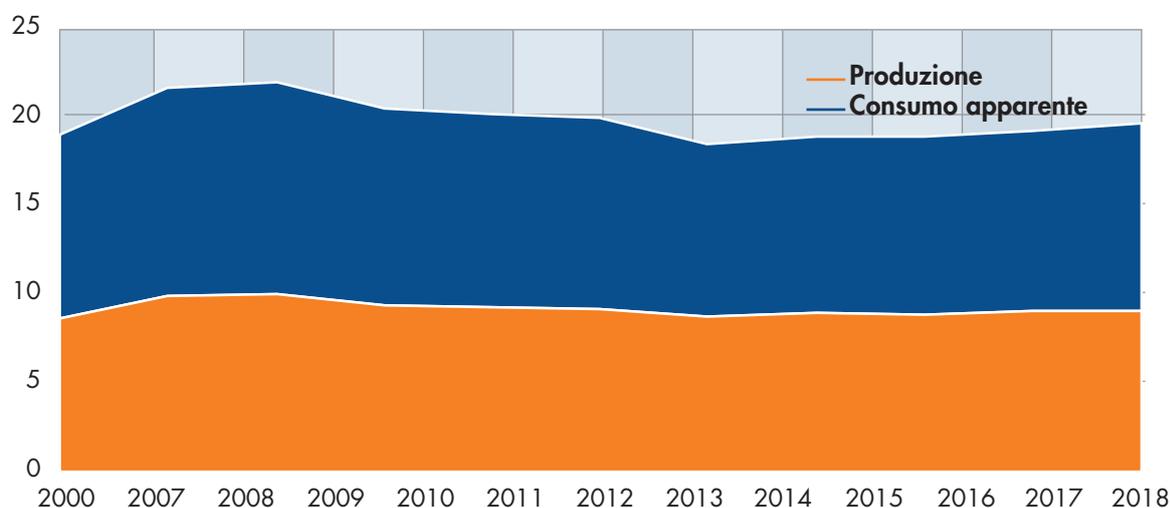
to, dopo un primo semestre su livelli superiori a quelli dell'anno prima (+2,2%), ha registrato, nella seconda metà dell'anno, un calo del 2,1% rispetto ai volumi - peraltro in buona espansione (+4,6%) - di un anno prima, con i mesi di novembre e dicembre in forte riduzione (rispettivamente -3,2 e -5,4%). Nel complesso, il **settore cartario ha chiuso il 2018 confermando nella sostanza i volumi prodotti nel 2017: circa 9,1 mln tons (+0,1%).**

19. PRODUZIONE CARTARIA IN ITALIA – DATI TRIMESTRALI – 1.000 TONNELLATE



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

20. ITALIA – CARTE E CARTONI - PRODUZIONE E CONSUMO 2000-2018 – MILIONI DI TONNELLATE



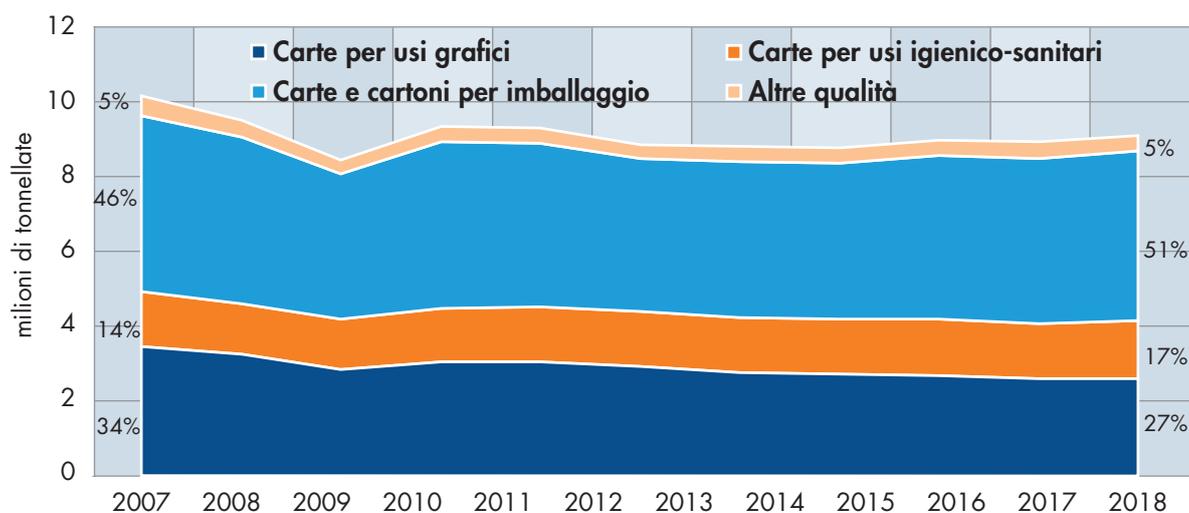
Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

L'esame dei risultati produttivi per comparto evidenzia il buon andamento del **packaging (+2,6%** in complesso), principalmente grazie alla positiva dinamica dei cartoni (+6%) e dei limitati volumi di carte per involgere ed imballo (+1,5%), a fronte dell'evidente rallentamento delle carte e cartoni per cartone ondulato (+0,7% in media d'anno, dopo il +2,6% dei primi 6 mesi). In sensibile frenata anche le **carte per usi igienico-sanitari** (+0,4% nell'intero anno dopo il +2,9% dei primi 6 mesi). Su volumi superiori a quelli del 2017 la produzione di **altre specialità** (+3,4%). Si accentua il

calo della produzione di **carte per usi grafici** (-5% dal -1,5 dei primi 6 mesi), in larga parte dovuto alla riduzione dei volumi delle qualità patinate (-5,8%).

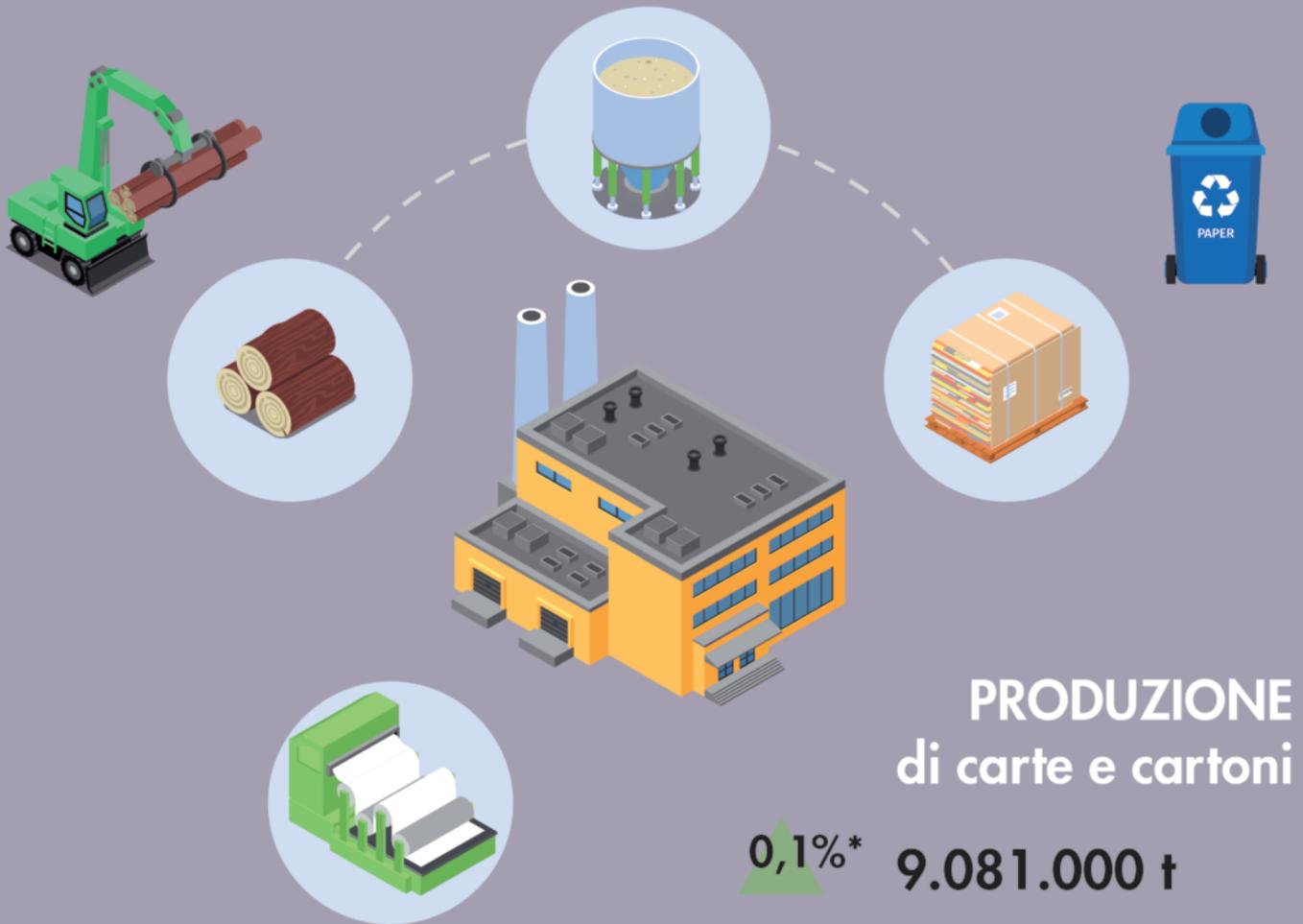
Come segnalato nella parte dedicata ai report dei gruppi di settore, il comparto grafico europeo sta soffrendo ancora di problemi legati a situazioni di over-capacity: è il caso delle qualità senza legno, sia patinate che naturali, i cui tassi di utilizzo sono ancora sotto il 90%, comparti che saranno interessati dal processo di riconversione e riorganizzazione ormai in atto da tempo nel comparto.

21. ITALIA - PRODUZIONE DI CARTE E CARTONI - EVOLUZIONE DELLA COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA 2007-2018



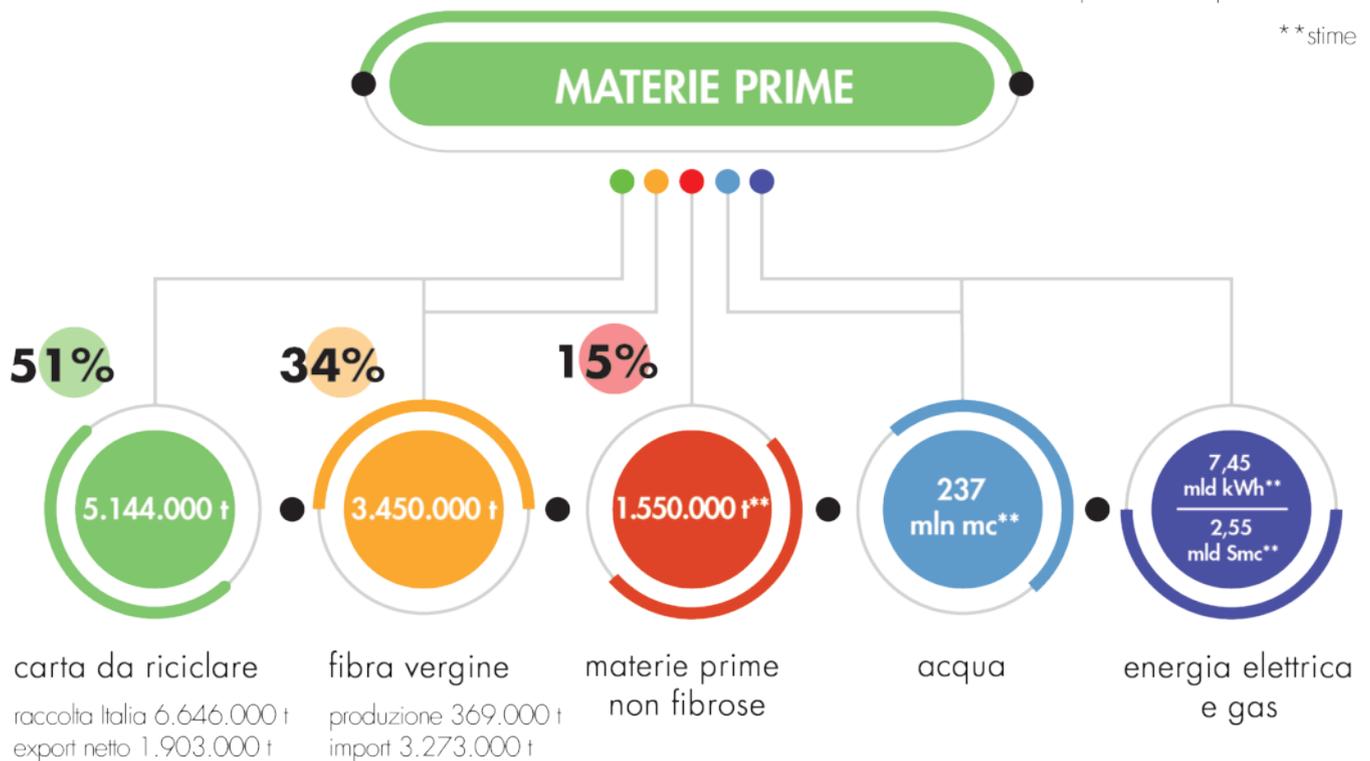
Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

INDUSTRIA CARTARIA ITALIANA NEL 2018



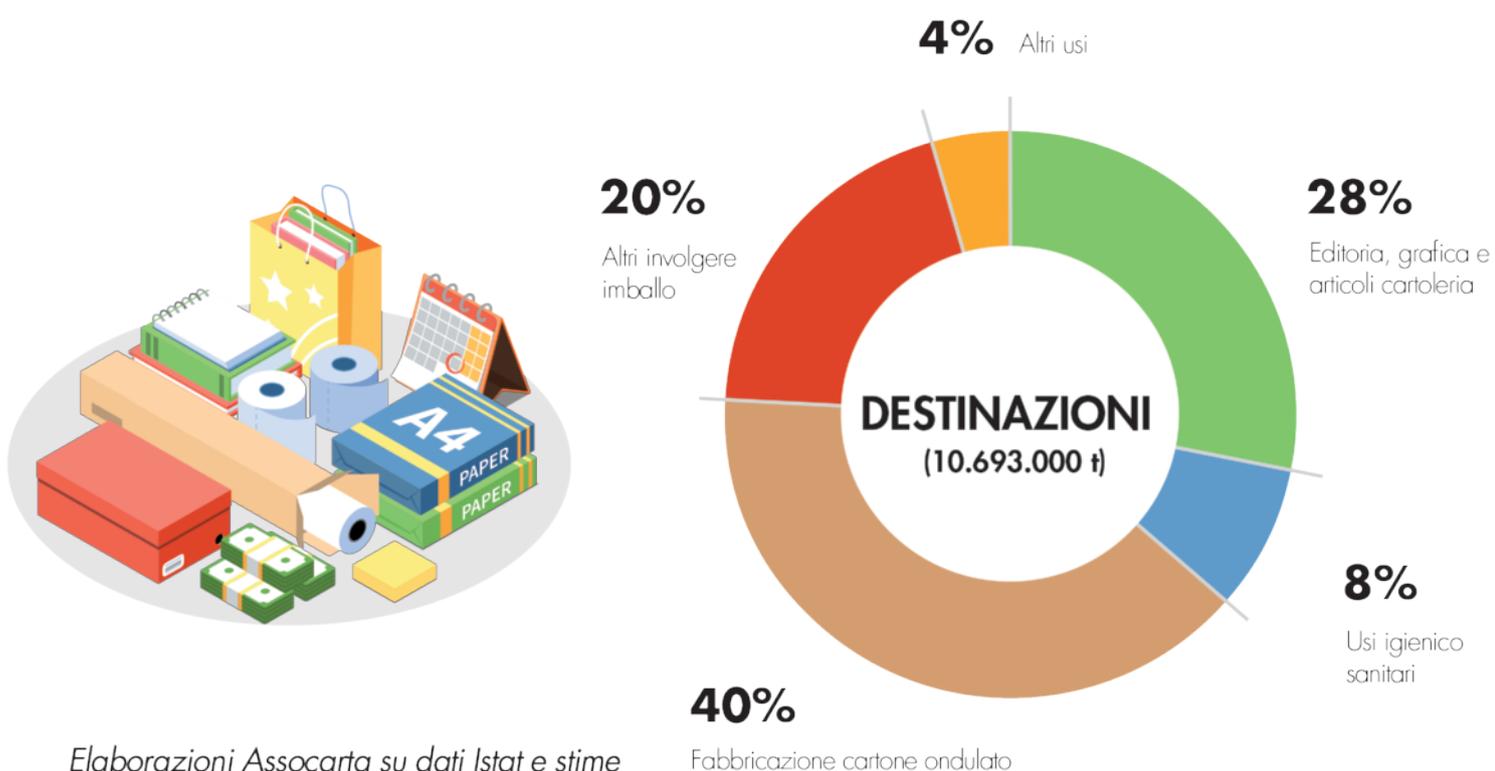
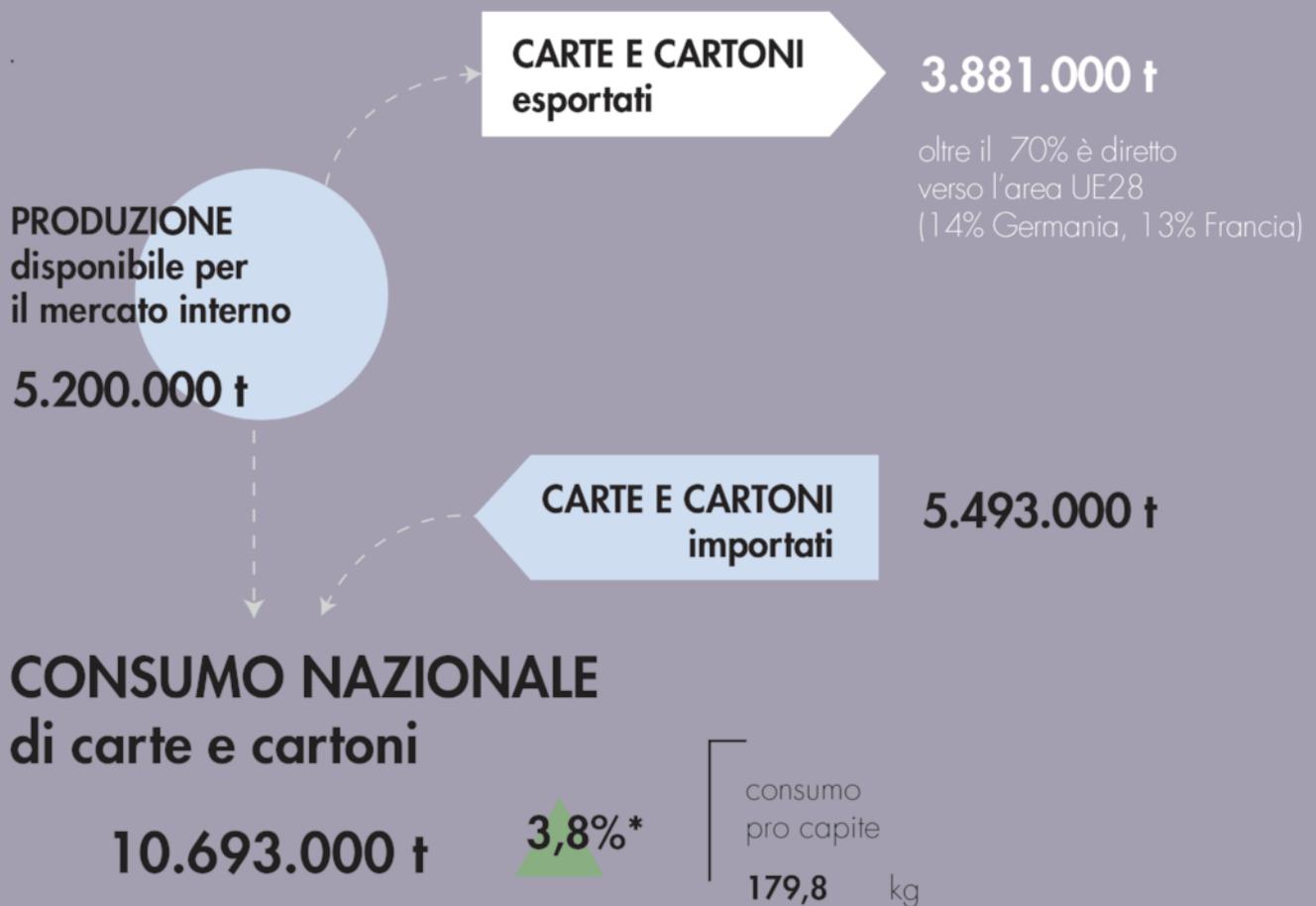
*variazioni percentuali rispetto al 2017

**stime



IL SETTORE**

119 imprese 153 stabilimenti 7,7 mld € fatturato 19.300 addetti

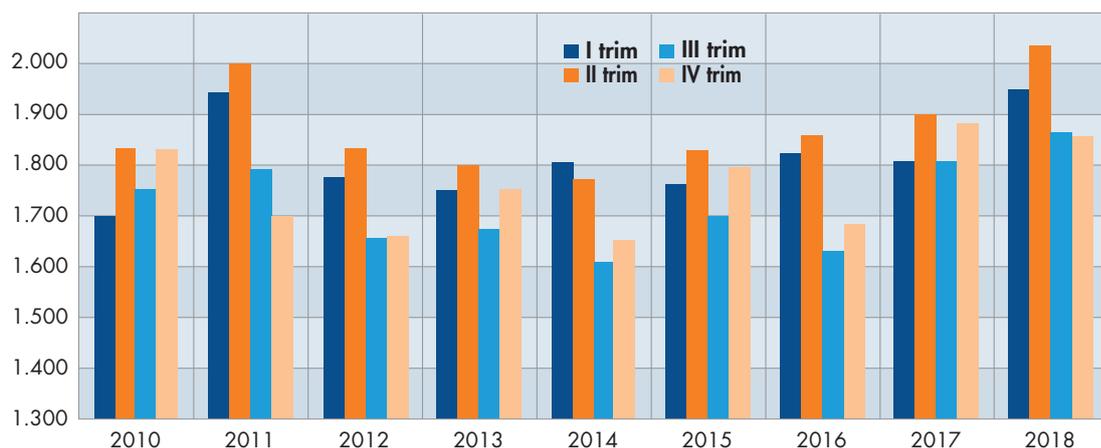


Il fatturato del settore

Anche la dinamica del fatturato ha rallentato sensibilmente in corso d'anno: dopo gli interessanti sviluppi visibili dall'estate 2017 (oltre +11% tra luglio e dicembre) e proseguite nei primi 6 mesi 2018 (+8 e +7,1% rispettivamente nel primo e secondo trimestre), nel terzo trimestre il ritmo di crescita del fatturato del settore è rallentato al +3% per presentare una brusca inversione di tendenza a fine anno (-1,3%), essenzialmente per il calo di dicembre (-2,9%). **Per l'intero 2018 il fatturato è valutato in 7,72 miliardi di €, in aumento del 4,2%**

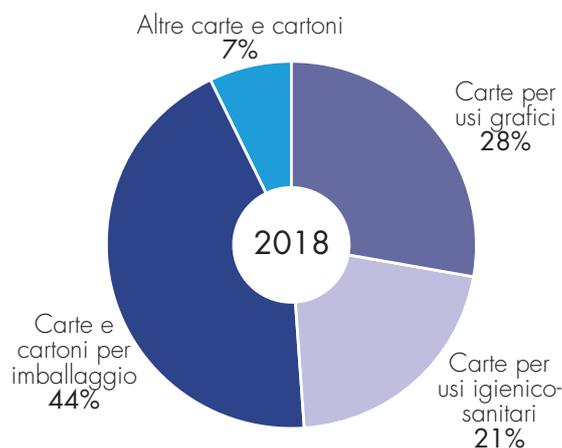
rispetto al 2017. Tale valore si colloca per la prima volta poco al di sopra di quello pre-crisi (7,66 mld di €). Occorre ricordare tuttavia che le dinamiche osservate nel fatturato sono riconducibili, oltre che agli andamenti dei volumi prodotti e venduti, ad adeguamenti dei prezzi - osservabili in particolare tra il secondo semestre 2017 e la prima metà del 2018, periodi caratterizzati dalla buona intonazione della domanda - prevalentemente connessi con i tentativi delle cartiere di recuperare i rilevanti rincari delle cellulose.

22. IL FATTURATO DEL SETTORE CARTARIO IN ITALIA – DATI TRIMESTRALI – MLNI DI EURO



Elaborazioni e stime Assocarta

23. INDUSTRIA CARTARIA ITALIANA – FATTURATO PER COMPARTI – COMPOSIZIONE & STIME ASSOCARTA.



Stime Assocarta

La Federazione Carta e Grafica²

Nell'ambito della propria attività, Assocarta ha il compito di coordinare il Centro Studi della Federazione per la realizzazione di una nota congiunturale periodica, utile strumento che, oltre ad essere divulgato ai soci delle tre associazioni, costituisce il documento base per la realizzazione e diffusione di comunicati stampa per richiamare l'attenzione di media e policy makers su questo importante spaccato dell'industria nazionale: **il complesso dei settori rappresentati dalla Federazione occupa circa 170mila addetti e realizza annualmente un fatturato pari all'1,4% del PIL.**

Nella nota dello scorso marzo (la terza dall'inizio di questa attività), che ha commentato i **pre-consuntivi 2018**, vengono confermati, anche per il complesso dei tre settori, gli andamenti fortemente differenziati nel corso dell'anno, in piena coerenza con

il progressivo deterioramento del clima economico:

- una domanda interna (stimata dal dato di consumo apparente) in sensibile decelerazione: dal +5,8% del primo semestre (rispetto allo stesso periodo 2017), al +3,1% del terzo trimestre e al +0,2% del quarto, con una variazione in media d'anno del +3,7%;
- una domanda estera più dinamica, cresciuta del 4,1% nell'intero anno dopo il +5,7% dei primi 6 mesi;
- un fatturato di circa 25 miliardi di € (+2,9% sul 2017), che ha risentito pesantemente dell'indebolimento del mercato interno rallentando dal +4,7% del primo semestre al +2,6% nel terzo trimestre, per posizionarsi a fine anno poco al di sotto dei valori di fine 2017 (-0,4%).

² La Federazione Carta e Grafica rappresenta i comparti industriali di Acimga (macchine per la grafica e cartotecnica), Assocarta (carte e cartoni) e Assografici (grafica, cartotecnica e trasformazione), con Unione Industriali Grafici e Cartotecnici di Milano e Comieco quali soci aggregati.

LA DOMANDA DI CARTE E CARTONI

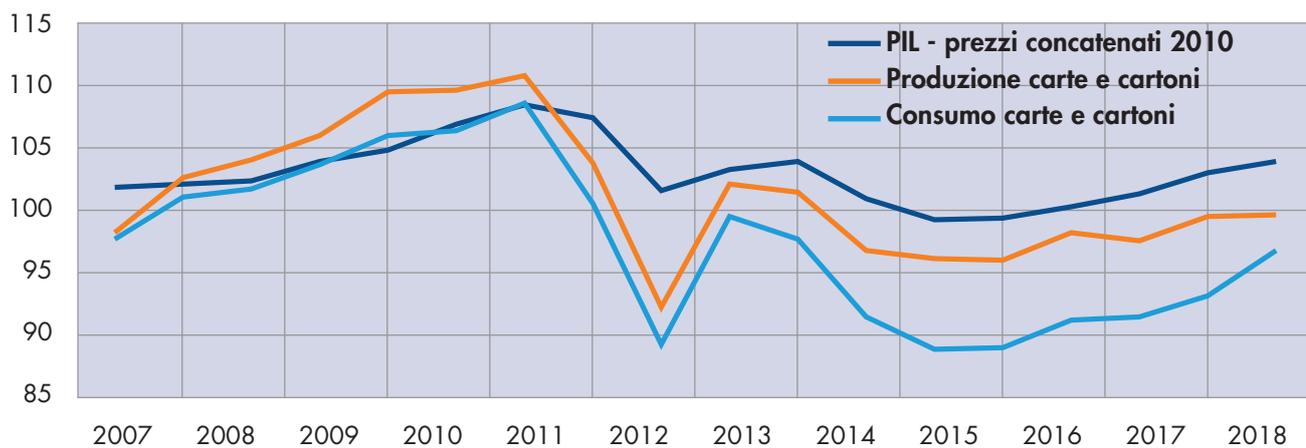
—
L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2018

03

Dopo le interessanti dinamiche del 2017, la **domanda di prodotti cartari è tornata a presentare segni di debolezza** con la **componente interna** in forte rallentamen-

to nella seconda metà dell'anno, cui si è aggiunta la costante riduzione della **componente estera** rispetto ai livelli record del 2017.

24. ITALIA - IL SETTORE CARTARIO E L'ECONOMIA NAZIONALE – NUMERI INDICI 2000=100



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

La componente interna della domanda e le importazioni

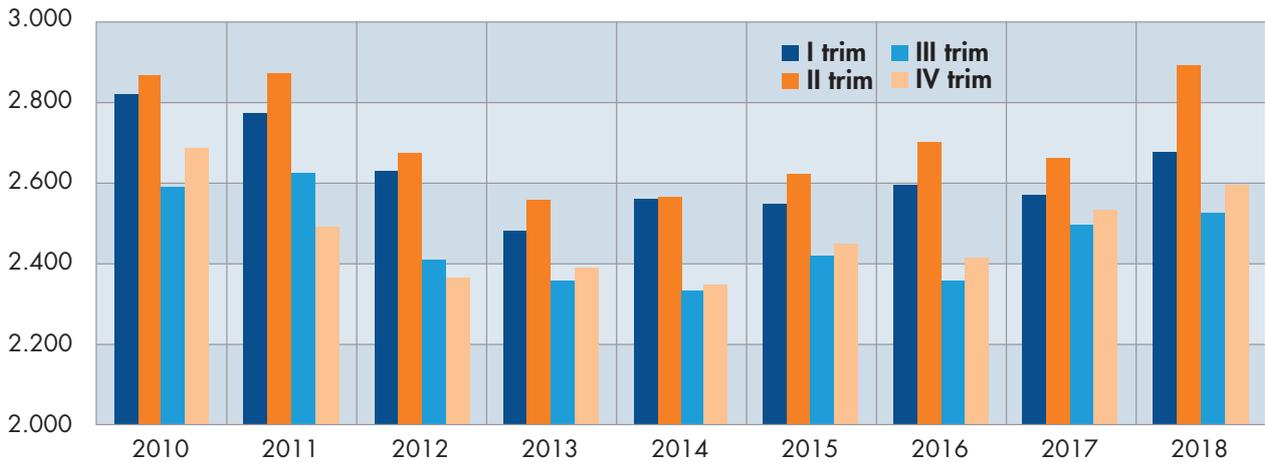
Coerentemente con il deterioramento in corso d'anno del quadro macroeconomico, la domanda interna (stimata dal dato di consumo apparente), che, con uno sviluppo del 6,1% nel gennaio-giugno, aveva supportato l'attività produttiva del settore, ha poi fortemente rallentato, presentando tra luglio e dicembre 2018 una dinamica ben più contenuta (+1,5%) (graf. 26). Tale decelerazione appare diffusa, con diverse modalità, a pressoché tutte le tipologie di prodotti cartari.

Nella sintesi dell'anno il consumo apparente di carte e cartoni è collocato su circa 10,7 milioni di tonnellate, con un aumento del 3,8% rispetto ai volumi 2017. La distanza dai livelli pre-crisi (oltre 12 milioni di tonnellate) resta sempre molto elevata (oltre 1,3

milioni di tonnellate) confermando la debolezza che caratterizza da tempo questo mercato: cresciuta in media del 3,5% l'anno negli anni '90, la domanda interna dei prodotti delle cartiere ha sensibilmente rallentato tra il 2000 ed il 2007 (+1,8% l'anno) ed è arretrata mediamente, dopo la prima ondata della crisi, del 3,6% annuo (periodo 2010-2013), per tornare ad **un recupero medio annuo dell'1,8% dal 2014**.

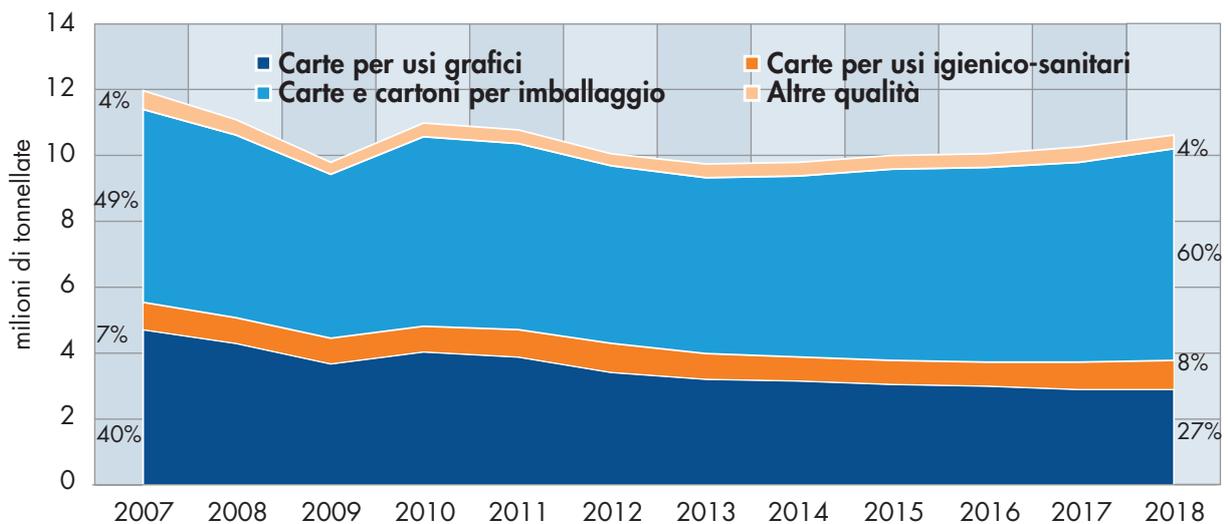
Tale più recente andamento è sicuramente connesso alle dinamiche presentate dalla domanda di prodotti destinati all'imballaggio (+6,1% nel 2018) - sicuramente riconducibili alla diffusione dell'e-commerce -, dove i migliori risultati sono visibili nelle carte e cartoni per cartone ondulato (+5,9% dopo il +3% del biennio 2016-17 e il +8,5% del 2015), ma anche dagli altri cartoni, voce che inclu-

25. IL CONSUMO DI CARTE E CARTONI IN ITALIA – DATI TRIMESTRALI - 1000 TONNELLATE



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

26. ITALIA - CONSUMO APPARENTE DI CARTE E CARTONI - EVOLUZIONE DELLA COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA - 2007-2018



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

de il cartoncino per astucci (+7,1%). Molto prossimo ai volumi 2017 il consumo apparente di carte per usi igienico-sanitari (-0,6%) e di altre specialità (-0,7%). In lieve ripresa la domanda interna di carte per usi grafici (+1%), dopo i continui ridimensionamenti visibili dal periodo pre-crisi, se si esclude il parziale recupero del 2010. Con riferimento alla domanda di questi prodotti occorre ricordare la prosecuzione dell'andamento in continua discesa degli investimenti in pubblicità su stampa (-7% in complesso con -6,2%

per i quotidiani, -8,2% per i periodici) – fonte Nielsen Media –. **Il consumo pro-capite è stato pari a 179,8 chili per abitante** (169,9 kg nel 2017), molto lontano dal livello pre-crisi (202 kg nel 2007). L'esame del consumo pro-capite mondiale operato sui dati 2017, i più recenti al momento disponibili, evidenzia ancora significative differenze nei consumi cartari delle diverse realtà economico-geografiche (tab. 27). Del rallentamento della domanda interna hanno risentito anche le importazioni: nel

complesso dell'anno l'import di carte e cartoni si è collocato in prossimità di 5,5 milioni di tonnellate (nuovo massimo dal 2007), **con un aumento del 3,9%** rispetto al 2017, dopo aver presentato nella prima metà dell'anno uno sviluppo più sostenuto

(+6%). **La quota di penetrazione estera** in Italia (rapporto tra quantità importate e consumo apparente di carte e cartoni) è pari al 51,4%, nuovo livello massimo dopo il **51,3%** del 2017.

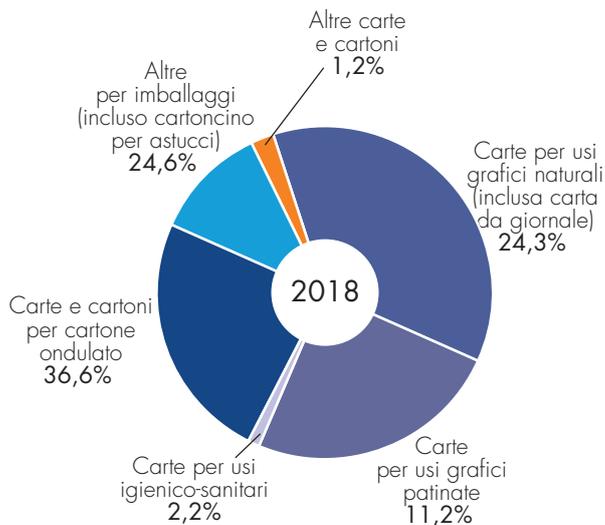
Più accentuata la dinamica presentata dal

TABELLA 27. CONSUMO PRO-CAPITE DI CARTE E CARTONI NEL MONDO - DATI 2017

	CONSUMO APP. 1.000 TONN.	ABITANTI MINI	CONSUMO PRO-CAPITE KG/ABIT.
Totale Europa	99.505	846	117,6
Area CEPI	77.714	476	163,2
Austria	1.904	9	217,1
Belgio	2.882	11	253,9
Finlandia	870	6	158,2
Francia	8.865	67	132,3
Germania	20.355	83	246,7
Italia	10.297	61	169,9
Paesi Bassi	3.036	17	177,8
Portogallo	1.025	10	99,4
Spagna	6.803	47	146,2
Svezia	1.670	10	167,0
Regno Unito	8.670	66	131,7
Norvegia	510	5	97,0
Slovenia	709	2	343,2
Repubblica Ceca	1.586	11	149,9
Repubblica Slovacca	407	5	75,0
Polonia	6.361	38	167,5
Ungheria	885	10	90,4
Romania	937	20	47,7
Altri Europa	21.791	370	58,9
Russia	6.817	142	47,9
Nord America	75.951	362	209,7
USA	70.388	327	215,5
Canada	5.564	36	156,2
America Latina	29.446	632	46,6
Brasile	9.646	207	46,5
Cile	1.411	18	79,3
Argentina	2.168	44	48,9
Asia	196.778	4.061	48,5
Cina	113.275	1.379	82,1
Giappone	26.415	126	208,9
Indonesia	7.994	261	30,7
India	13.740	1.282	10,7
Altri	21.591	1.504	14,4
TOTALE MONDO	423.272	7.405	57,2

Elaborazioni e stime Assocarta su dati CEPI, RISI

28. ITALIA-COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DELLE IMPORTAZIONI DI CARTE E CARTONI – VALORI PERCENTUALI



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

valore complessivo dei prodotti cartari affluiti sul mercato nazionale che hanno raggiunto i 4,2 mldi di € (livello massimo mai toccato in precedenza), **con un aumento del 9,8% sul 2017.**

Tornando ai dati in quantità, anche nell'anno appena concluso si è assistito ad un'ulteriore **accentuazione della presenza di**

prodotti destinati al packaging tra i prodotti importati: l'import di *carte e cartoni per imballaggio* risulta aumentato in media del 6,8%, giungendo a rappresentare oltre il 61,1% del totale import di carte e cartoni (59,5% del 2017), con incrementi di volumi diffusi alla quasi totalità delle tipologie di *carte e cartoni per cartone ondulato* (+10,2%) e al *cartoncino per astucci* (+2,7%), a fronte della sostanziale invarianza dei volumi di *altre tipologie di carte e cartoni per involgere ed imballo* (mediamente pari al -0,2%). In aumento anche le limitate importazioni di *carte per usi domestici, igienici e sanitari* (+11,7%). Prossimo ai volumi 2017 l'import di *carte per usi grafici* (-0,3%) dove si osservano riduzioni per le qualità *senza legno* (sia naturali che patinate) e per la *carta da giornale*. In calo, infine, i limitatissimi volumi di *altre specialità* (-17,6%).

Riguardo alle *provenienze*, i flussi dall'*area UE28*, pari all'81,6% circa dell'import totale, sono saliti del 3,7% rispetto al 2017. L'import dalla *Germania*, principale fornitore dell'area al mercato italiano (20,3% del nostro import di carte e cartoni), risulta aumentato del 7,4%. In aumento l'import dal *Nord America* (+5,2%), che copre il 7,5% dell'import totale nazionale.

Le esportazioni

L'export costituisce da sempre un elemento trainante dell'attività produttiva del settore e di supporto nei momenti di debolezza della domanda interna. Il costante impegno riservato dalle cartiere al mantenimento ed all'ampliamento della loro presenza sui mercati esteri è confermato dalle statistiche ufficiali, ormai disponibili presso il Centro Studi Assocarta in una lunga serie storica, che evidenziano una continua crescita dell'export di carte e cartoni, interrotta solo nel biennio 2008-2009, che ha portato anno dopo anno a nuovi record dei volumi.

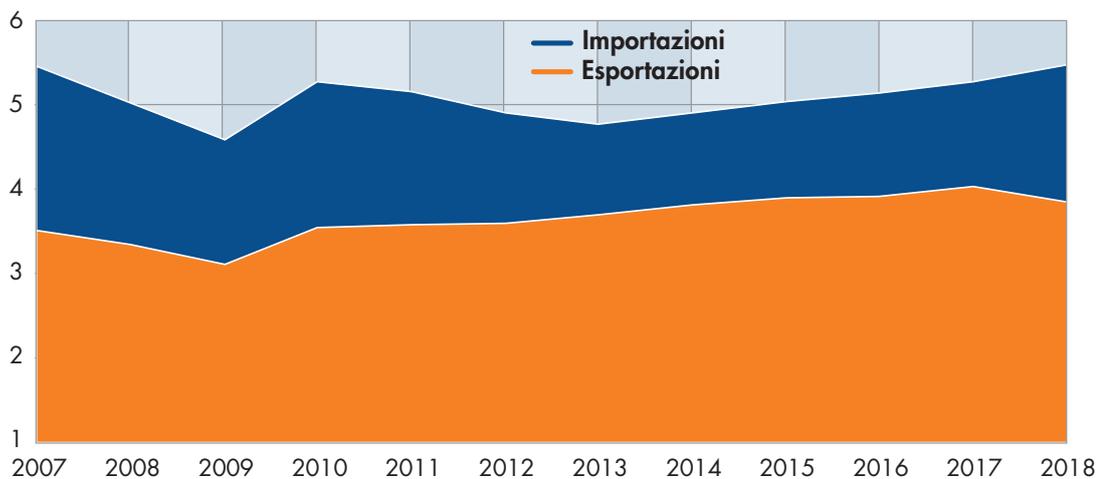
Risentendo del difficile clima economico-politico internazionale che ha caratterizzato l'anno appena trascorso, nel 2018 l'export di carte e cartoni è sceso sotto i 3,8 milioni di tonnellate, con un calo del 4,4% rispetto al record raggiunto l'anno prima (circa 4,1

mlni di tonn). Tale andamento è il risultato di un arretramento costante dei volumi in corso d'anno, che si è particolarmente accentuato nell'ultimo trimestre (-9,5% tendenziale).

Per effetto dei generalizzati aumenti dei prezzi unitari che, anche in questo caso, hanno sottinteso i necessari recuperi dei crescenti costi delle materie prime, l'export in valore si è collocato in prossimità di 3,9 miliardi di €, con un incremento del 2,8% sul 2017.

Il diverso andamento dei flussi di carte e cartoni in entrata e di quelli in uscita ha prodotto il ritorno ad un saldo negativo di 260 milioni di €, dopo un quinquennio di saldi positivi. La quota di produzione nazionale destinata ai mercati esteri (rapporto tra volumi venduti oltre confine e quelli prodotti), in continuo progressivo sviluppo fino al 2017 (44,7% -

29. ITALIA – CARTE E CARTONI - FLUSSI COMMERCIO ESTERO 2007-2018



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

massimo storico), è scesa al 42,7%.

Riguardo alle destinazioni, l'export verso il complesso dell'area UE28 – pari al 70,7% del nostro export totale di carte e cartoni- ha presentato un calo del 4%, prevalentemente connesso con i minori flussi diretti verso Germania (-8,6%), Francia (-3,9%) e Polonia (-13,2%). Al di fuori dell'area UE da menzionare la nuova riduzione dei quantitativi diretti verso la Turchia (-25%). Ridotto l'export verso l'Asia (-12%), dove però risultano incrementate le quantità dirette in Cina, Corea del Sud, Israele ed Emirati Arabi, l'America Latina (-9,5%) e l'Africa (-3%). In ripresa l'export verso il Nord America (+22,6%, grazie allo sviluppo dei volumi diretti verso gli Stati Uniti) e l'Australia (+33,4%).

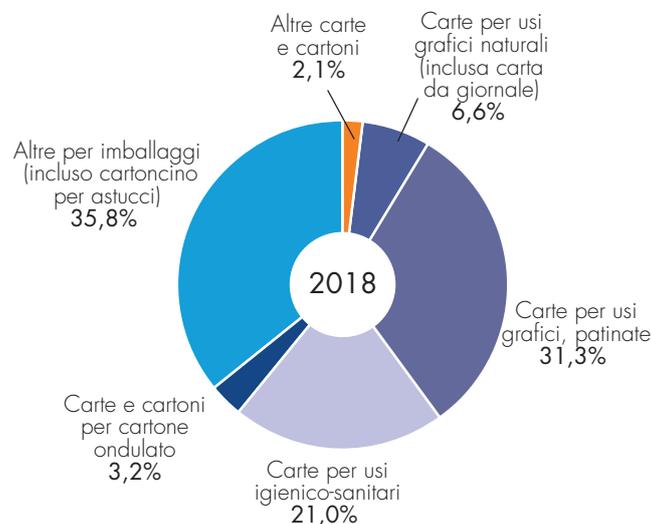
Dall'analisi per comparti emerge il ritorno in riduzione dell'export di carte per usi grafici (-10,1%), dopo lo sviluppo presentato nel 2017, tendenza diffusa alla quasi totalità delle tipologie e particolarmente accentuata nelle patinate (-11,9%), che continuano a rappresentare una quota importante del nostro export cartario (oltre il 31%) .

In calo anche le vendite all'estero di carte e cartoni destinati all'imballaggio (-2,7%). Tale andamento, dopo gli importanti progressi in atto tra il 2013 e il 2017, è stato principalmente trainato dalle altre carte e cartoni per involgere e imballo (-1,9%) e dai limitati volumi di carte e cartoni per cartone ondulato (-17,7%) a fronte di una sostanziale stazionarietà dell'export di cartoncino per astucci (+0,5%).

Evoluzione positiva, invece, dell'export di carte per usi igienico-sanitari (+3,1%) dopo le contrazioni del biennio precedente, che seguivano gli interessanti sviluppi del triennio 2013-2015. Occorre ricordare a questo proposito che si tratta di un comparto caratterizzato dalla crescente, costante tendenza dei produttori nazionali ad effettuare i loro investimenti all'estero, vicino ai mercati di vendita del prodotto finito.

È infine continuata la crescita dei contenuti volumi di altre specialità (+4,9%).

30. ITALIA - COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DELLE ESPORTAZIONI DI CARTE E CARTONI VALORI PERCENTUALI



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

ALCUNE PRIME INDICAZIONI SUGLI ANDAMENTI DEL 2019

L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2018



L'economia internazionale e nazionale

Secondo gli ultimi aggiornamenti del Centro Studi Confindustria (aprile 2019), il commercio globale resta frenato dall'inasprirsi delle politiche protezionistiche e dal clima di crescente incertezza: "l'indice di incertezza globale è vicino ai massimi, con rischi al ribasso delle economie".

Gli **USA in ulteriore frenata** nel primo trimestre di quest'anno dopo quella di fine 2018. "In calo la produzione industriale; vari indicatori concordano su un rallentamento, specie per l'incertezza sulle prospettive globali. Anche i consumi mostrano segni di debolezza. Il mercato del lavoro, comunque, resta solido (disoccupazione al 3,8%, occupati in crescita)".

In Cina si attenuano i segnali di rallentamento: la fiducia degli imprenditori ai massimi da sette mesi; riparte l'export con un +14,2% annuo a marzo, dopo la forte contrazione di febbraio. Continua, invece, a calare l'import (-7,6%), ma ci si attende un rimbalzo a breve grazie alle forti misure di stimolo fiscale messe in campo dal Governo.

Eurozona in frenata – nel 1° trimestre 2019 lo scenario nell'Eurozona è rimasto debole, in linea con i ritmi modesti della seconda metà del 2018. Tutti gli indicatori qualitativi confermano il calo del manifatturiero; la fiducia delle imprese continua a diminuire, per valutazioni pessimistiche su produzione e ordini. La debolezza nell'industria dovrebbe prolungarsi al 2° trimestre: in aprile il PMI (Purchasing Managers' Index) indica contrazione. E anche i servizi mostrano primi segnali di rallentamento. Il rinvio della Brexit allunga l'incertezza, che ha già prodotto effetti negativi in UK su fiducia e sterlina.

Lo stimolo monetario nell'area durerà più a lungo: i tassi a breve saranno fermi a zero almeno per tutto il 2019 e, per frenare quelli a lungo termine, la BCE continuerà ben oltre a comprare titoli pubblici e privati con le somme incassate da quelli in scadenza. Anche per questo, il cambio dell'euro resta debole (1,13 dollari in aprile), offren-

do un sostegno all'export. La decisa risalita del petrolio (71 dollari al barile in aprile, contro i 58 a dicembre), però, assorbe di nuovo risorse di famiglie e imprese, alimentando l'inflazione nell'Eurozona (+1,4% a marzo, appena +0,8% la core).

L'Italia "non cresce":

- **il PIL ha smesso di ridursi**, ma lo scenario del secondo trimestre resta fragile ed incerto;
- la **produzione industriale** ha registrato nel primo trimestre una variazione positiva rispetto al precedente (+1%), la prima dal quarto trimestre 2017, ma è in leggero calo rispetto al gennaio-marzo 2017 (-0,5%);
- **l'export non brilla** - le vendite italiane di beni sono scese a febbraio (-1,2% in volume), dopo il rimbalzo di gennaio. Al di là delle fluttuazioni, l'andamento finora è quasi piatto. In calo l'export verso vari mercati extra-UE (Turchia, Medio Oriente, America del Sud) e in alcuni paesi UE (Polonia, Spagna). In accelerazione invece verso Svizzera, Regno Unito, Giappone. Le prospettive per i mesi primaverili sono fiacche, secondo gli indicatori sugli ordini manifatturieri esteri. Pesa l'indebolimento degli scambi mondiali e, in particolare, della domanda di prodotti italiani in Germania e Turchia;
- **scenario negativo per gli investimenti** - gli indicatori fanno prevedere una minor spesa per capitale fisso nel 2019: nel 1° trimestre le **condizioni per investire** sono risultate negative, anche se meno che a fine 2018 (indagine Banca d'Italia); per il 2° trimestre è atteso un peggioramento delle condizioni in cui operano le aziende. In aprile, la **fiducia degli imprenditori** si è appiattita su livelli molto bassi (continuando a calare nella manifattura) e gli **ordini interni per i produttori di beni strumentali** sono fermi su valori ridotti, sebbene la loro produzione abbia parzialmente recuperato a inizio 2019;

- **prospettive incerte per i consumi** - la produzione di beni di consumo e le vendite al dettaglio hanno registrato un rimbalzo nei primi due mesi del 2019. Ma le immatricolazioni di auto sono rimaste deboli fino a marzo e l'indicatore dei consumi ICC è sceso (-0,7%). L'**occupazione** è risultata **ferma** anche a gen-

naio-febbraio (+0,1% in media, pari a +19mila unità), facendo mancare un sostegno ai redditi. Nel 2° trimestre il quadro non migliora: **in aprile sono calati gli ordini interni per i produttori di beni di consumo e la fiducia delle famiglie** (per il 3° mese), sia sul clima economico sia su quello personale.

Il settore cartario

Le sintesi di produzione di fonte CEPI al momento disponibili per il **settore cartario europeo**, relative ai primi **tre mesi dell'anno in corso**, permettono di rilevare volumi realizzati dal complesso dei paesi dell'area in riduzione rispetto ad un anno fa (-2,2%). L'esame degli andamenti dei principali competitors permette di osservare cali abbastanza diffusi: Finlandia (-4,6%), Francia (-3,5%) e Svezia (-2,2%). Poco al di sotto dei livelli di un anno prima quelli realizzati dalla Germania (-0,3%). In aumento i volumi prodotti dalla Spagna (+6,4%) e Regno Unito (+2,6%).

A livello di singoli comparti, continua la riduzione dei volumi di carte per usi grafici (-5,7%), più accentuata nelle tipologie patinate (-10,9%). Ridimensionata anche la produzione di altre specialità (-1,4%). In aumento, invece, i volumi di carte per usi igienico-sanitari (+2,6%), di carte e cartoni per packaging (+1,4%), grazie al buon andamento delle carte e cartoni per cartone ondulato (+3,5%), a fronte dei cali visibili per i cartoni (-1,7%) e le carte da involgere (-4,2%).

In Italia il primo trimestre dell'anno in corso si è chiuso con una produzione in calo del 2% rispetto ai volumi in buona crescita dello stesso periodo 2018. Tale risultato risente dei ridimensionamenti presentati dai primi due mesi (-4,5% per gennaio e -1,6% per febbraio), a fronte della conferma in marzo dei volumi realizzati un anno prima. Nel dettaglio dei diversi comparti da segnalare l'aumento dei volumi dei prodotti destinati al packaging (+1,4%), principalmente grazie agli sviluppi dei volumi di carte e cartoni per cartone ondulato (+4,7%) e la conferma della produzione di carte per usi igienico-sanitari sui livel-

li del 1° trimestre 2018. Prosegue invece il calo delle carte grafiche (-8,7%) dovuto principalmente al forte ridimensionamento delle qualità patinate (-12,3%), a fronte del buon andamento di quelle naturali (+3,6%). L'attività produttiva di queste tipologie continua a risentire degli effetti del processo di riconversione in atto da tempo verso tipologie produttive con migliori prospettive di mercato (packaging e qualità speciali), ma anche le nuove compressioni degli investimenti in pubblicità su stampa, scesi anche nel primo trimestre 2019 del 12,5% (quotidiani -12,2%, periodici -13,1%), secondo Nielsen Media. In termini di spazi: -4% per i quotidiani, -11,8% per i periodici (fonte FCP). Nella media degli investimenti pubblicitari il calo si situa sul molto più contenuto -3,5%, con un più contenuto ridimensionamento della TV (-2,7%), il mezzo su cui si concentrano gli investimenti maggiori.

Il fatturato del settore è valutato **in calo del 2,2%** rispetto al valore in sensibile crescita dello stesso trimestre 2018 (+7,9%). Tale andamento risente, oltre che dei minori volumi prodotti, di revisioni in riduzione dei prezzi di alcuni prodotti appartenenti all'area dell'imballaggio.

Riguardo alla domanda, i risultati 2019 di commercio estero al momento disponibili permettono di valutare per i primi 2 mesi una **domanda interna** (consumo apparente) sostanzialmente sui livelli di un anno fa, a fronte di una discesa dell'**export** (-8,5% sui volumi già in calo del primo bimestre 2018), principalmente collegata alle minori esportazioni di carte per usi grafici e di carte e cartoni per packaging. In moderato ridimensionamento i volumi complessivamente **importati** (-0,9%).

MATERIE PRIME FIBROSE

L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2018

05

La carta da riciclare

In connessione con gli andamenti produttivi dell'area packaging, di cui costituisce la principale materia prima fibrosa, **il consumo di carta da riciclare ha fatto rilevare nel 2018 un aumento del 3% collocandosi oltre 5,1 milioni di tonnellate.**

Con tale livello di consumo l'Italia torna ad essere **terzo principale utilizzatore europeo** (posizione detenuta fino al 2011) di questa materia prima, superando la Spagna e dopo Germania e Francia: il consumo italiano di carta da riciclare nell'anno appena chiuso costituisce il 10,6% dei volumi impiegati nel complesso dell'area CEPI (48,7 milioni di tonnellate nel 2018).

In aumento rispetto ai livelli di un anno prima la raccolta nazionale di carta da riciclare, stimata, attraverso il dato di raccolta apparente (consumo di carta da riciclare - import + export), che nel 2018 si è collocata **oltre 6,6 milioni di tonnellate** (+2,3%), nuovo massimo storico. Secondo prime indicazioni Comieco, la **raccolta differenziata urbana** si sarebbe collocata

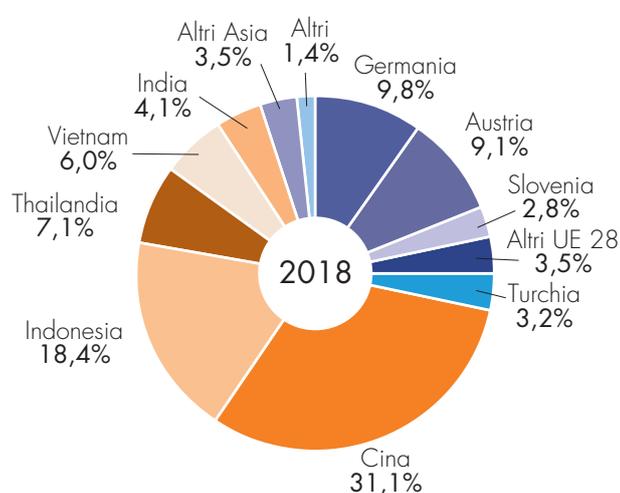
oltre i 3,3 milioni di tonnellate, con un aumento del 2,6% sui volumi 2017.

Dopo la compressione registrata nel 2017, nel clima di incertezza venutosi a creare in conseguenza delle politiche cinesi di controllo e limitazione dell'import di questa materia prima, **l'export di carta da riciclare è tornato oltre 1,9 milioni di tonnellate (+1,8% rispetto al 2017)**, senza peraltro raggiungere i livelli record del 2016.

In presenza del forte calo dei volumi diretti verso il mercato cinese (-30,1%), la carta da riciclare raccolta in Italia ha trovato collocamento in altri mercati asiatici (principalmente Indonesia, Thailandia, Vietnam, India ma anche Corea del Sud e Taiwan) passati nel complesso a rappresentare più del 37% del nostro export totale (23% nel 2017, 12% nel 2016). L'export italiano di carta da riciclare verso l'area asiatica rappresenta nel 2018 oltre il 70% dell'export totale di questa materia prima, quota mai raggiunta in precedenza.

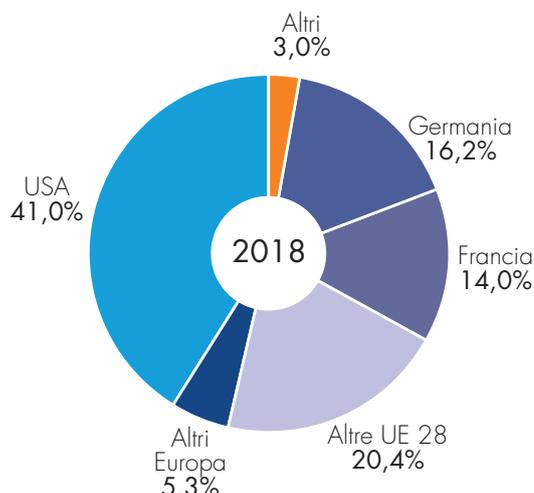
Aumentati i flussi diretti verso gli altri Paesi

31. EXPORT ITALIANO DI CARTA DA RICICLARE PER PRINCIPALI DESTINAZIONI

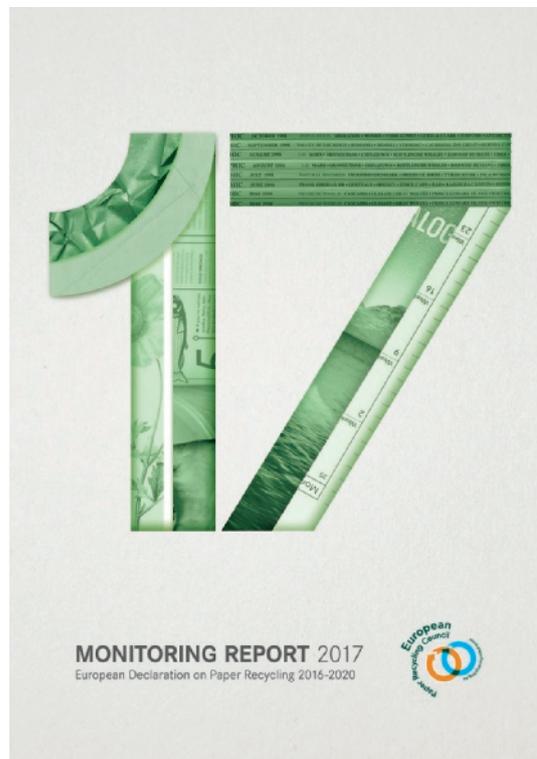


Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

32. IMPORT ITALIANO DI CARTA DA RICICLARE PER PRINCIPALI PROVENIENZE



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT



europei (+1,8% sul 2017), che costituiscono nel complesso il 29% del totale export italiano di carta da riciclare (32,8% nel 2016 e 31,4% nel 2017). In ambito europeo, l'area UE28, che fino al 2007 era il principale mercato di destinazione della carta da riciclare recuperata sul mercato interno (55% dell'export nazionale), nel 2018 rappresenta poco più del 25% dei volumi complessivamente esportati. All'interno dell'area da segnalare la nuova riduzione dei volumi diretti verso la Germania (-5,6%), principale mercato europeo.

L'import di carta da riciclare, che soddisfa una parte limitata del fabbisogno delle cartiere nazionali (7,8%), **si è collocato in prossimità di 401mila tonnellate nel 2018** (+9,9%).

Dall'esame dei dati per paesi di provenienza emerge che tale andamento è connesso con gli aumentati afflussi dagli Stati Uniti (+147%) che salgono a coprire il 41% del

nostro import totale (poco più del 18% nel 2017). I maggiori afflussi da questo paese, visibili esclusivamente con riferimento a qualità elevate, appaiono riconducibili alla necessità delle cartiere di sostituire parte delle costosissime cellulose con carte da riciclare di qualità elevata.

In sensibile calo i volumi provenienti dal complesso dei paesi UE28 (-20,4%), scesi a coprire il 50,6% (70% circa nel 2017). In calo gli afflussi da quasi tutti i paesi dell'area, ad eccezione di quelli provenienti dalla Svezia.

Il tasso di utilizzo (rapporto tra consumo di carta da riciclare e produzione di carte e cartoni) ed **il tasso di riciclo** (rapporto tra consumo di materia prima e consumo apparente di carte e cartoni) si sono stabiliti rispettivamente a quota **56,6%**, nuovo massimo storico (55,1% nel 2017) e sul **48,1%**. Occorre ricordare che le oscillazioni annuali di questi parametri dipendo-

no dai diversi andamenti delle variabili poste a confronto.

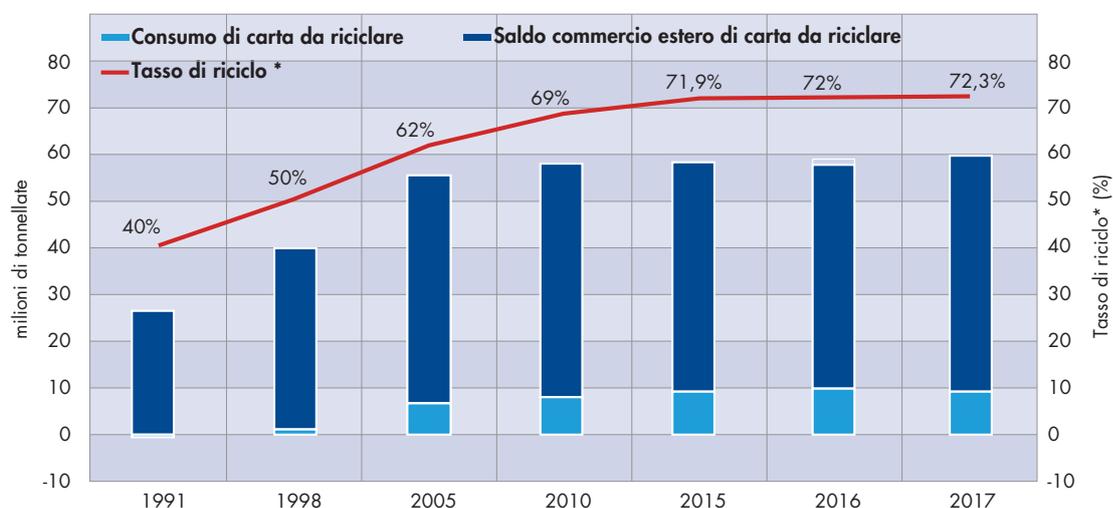
Riguardo al tasso di riciclo, occorre rammentare che l'European Recovered Paper Council (ERPC), istituito presso CEPI fin dal 2000 con lo scopo di monitorare l'impegno dell'industria europea nel campo del riciclo, ha lanciato nel maggio 2017 la quarta "European Declaration of Paper Recycling" fissando per il complesso dei paesi (UE 28 + Norvegia e Svizzera) l'obiettivo volontario di portare tale indicatore al 74% entro il 2020.

Recependo tale nuovo obiettivo, il Monitoring Report, pubblicato nell'ottobre scorso, ha attestato che **nel 2017 il 72,3% della carta consumata in Europa è stata reimpiagata per dar vita a nuova carta.** Per

i soli materiali da imballaggio tale quota sale all'82,1%.

Nel presentare i risultati 2017, l'ERPC evidenzia che i volumi di carta recuperati e reimmessi nel ciclo produttivo si sono attestati in Europa su 59,6 milioni di tonnellate, a fronte di un consumo apparente di carte e cartoni complessivo di 82,5 milioni di tonnellate. "Il mantenimento di elevati livelli di riciclo dipende dalle attività poste in essere dalla collettività e dall'industria, ma è fortemente interconnesso con i modelli di consumo e i relativi cambiamenti che interessano i prodotti cartari più riciclati: nel 2017 il consumo di giornali e di altre carte destinate a scopi grafici ha continuato a scendere ed è stato solo parzialmente compensato dall'aumento del consumo di

33. IL RICICLO DELLA CARTA IN EUROPA¹ 1991 – 2017



Elaborazioni CEPI

¹ UE28 + Norvegia e Svizzera

*tasso di riciclo = "consumo di carta da riciclare + saldo commercio estero" rapportato al consumo di carte e cartoni

³ La Dichiarazione è stata sottoscritta da 8 Organizzazioni Europee (oltre a CEPI, ACE –Alliance of Beverage Cartons and Environment, CITPA –International Confederation of Paper and Board Converters in Europe, EMFA – European Moulded Fibre Association, ETS -European Tissue Symposium, FEPE –European Envelope Manufacturers Association, INGEDE –International Association of the Deinking Industry, INTERGRAF –International Confederation for Printing and Allied Industries e sostenuta da altre 4 realtà collegate con il mondo cartario.

scatole di cartone ondulato, l'altro prodotto più riciclato. Un'altra sfida deriva dal contesto internazionale: a seguito dei provvedimenti adottati dal Governo cinese nel corso del 2017 per limitare l'import di alcuni flussi di materiali di scarto, le importazioni cinesi di carta da riciclare si sono ridotte, ma tale riduzione è stata compensata dal maggior impiego europeo. Gli impatti sulla raccolta e sul tasso di riciclo potrebbero essere più importanti nel 2018".

A livello internazionale, **l'Europa continua ad essere leader mondiale nel riciclo della carta, seguita dal Nord America, che ha un tasso di riciclo del 67,4%**. Nella media mondiale tale parametro è pari al 58,4%.

La carta è inoltre il materiale più riciclato in Europa: con riferimento ai soli materiali da imballaggio, infatti, a fronte dell'82,1% calcolato per le carte e cartoni, l'acciaio presenta un tasso di riciclo del 79,5%, il vetro del 74%, l'alluminio del 73%.

Tornando alle sintesi nazionali relative al 2018, il **tasso di raccolta** (rapporto tra raccolta apparente di carta da riciclare e consumo apparente di carte e cartoni) è stato pari al **62,2%**, dopo il record 64,1% toccato nel 2016.

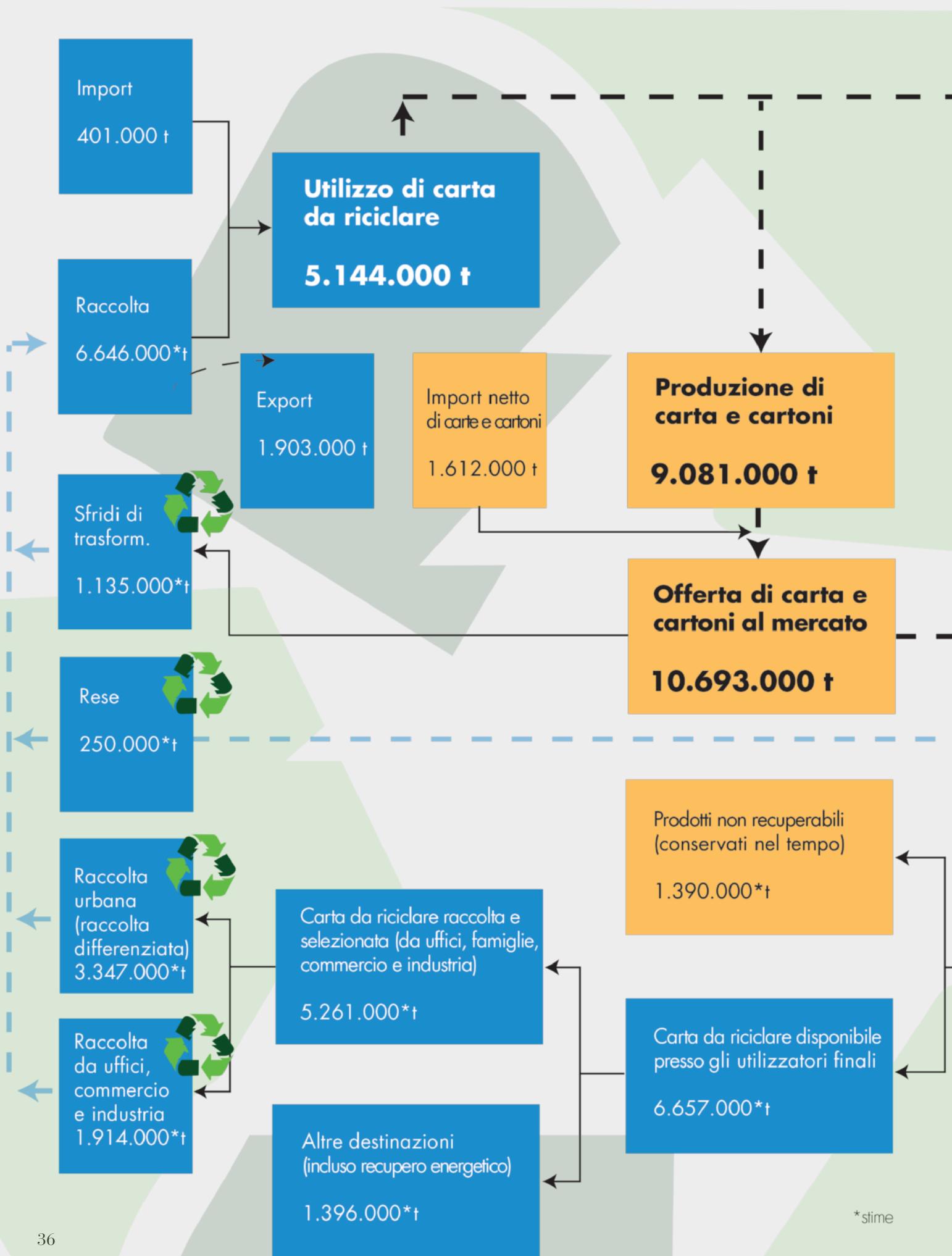
I **primi risultati ufficiali relativi all'anno in corso** evidenziano **un consumo** di questa materia prima **sostanzialmente sui livelli**

di un anno fa (-0,3% nel I trimestre 2019 sull'analogo periodo 2018).

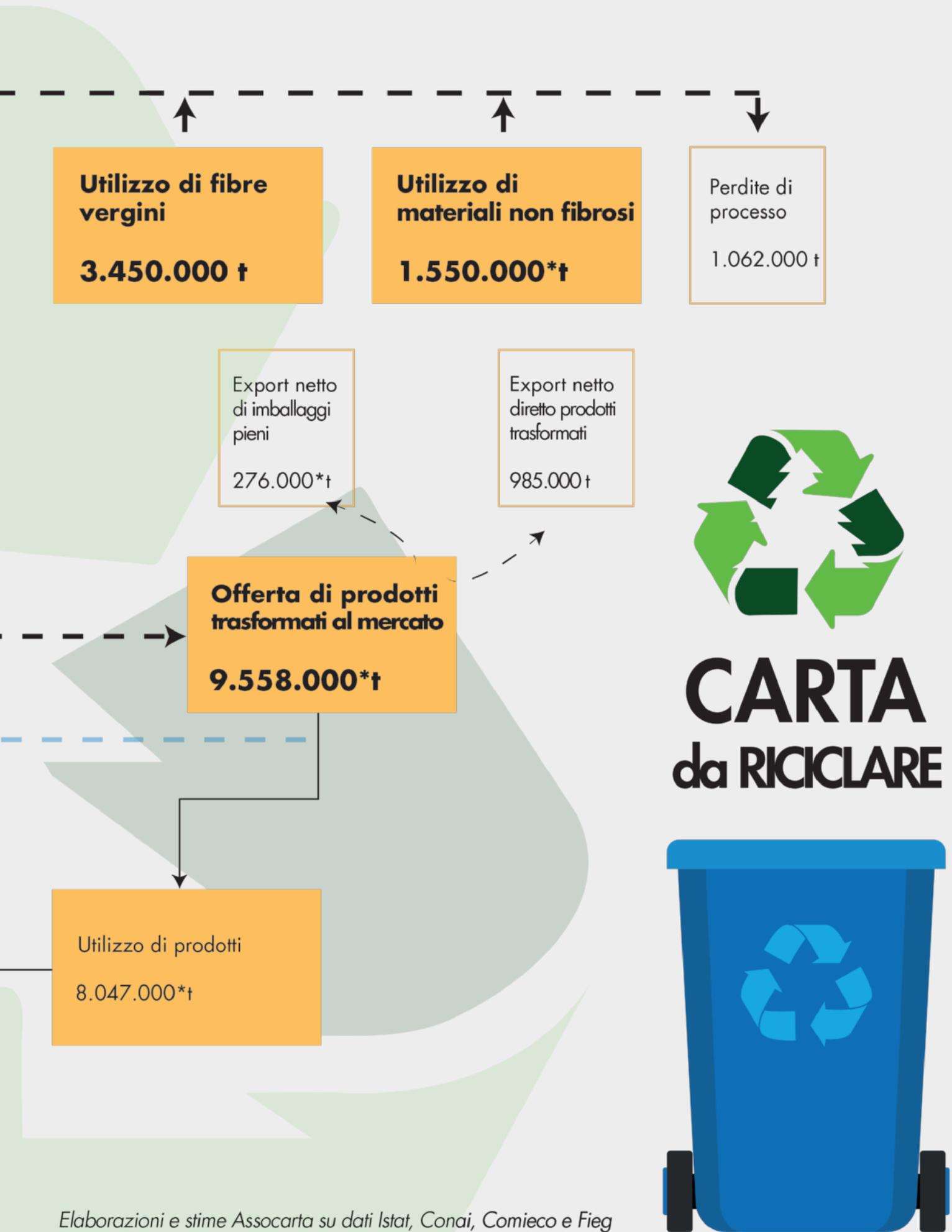
Nei primi 2 mesi **l'export presenta un incremento del 41,2%**, a parziale recupero della caduta di un anno prima (2 mesi 18/2 mesi 17 -43%). Per effetto delle più volte ricordate politiche cinesi di controllo e contenimento delle importazioni di carta da riciclare avviate a partire dall'autunno 2017, l'export verso la Cina è sceso ulteriormente anche in questa prima parte dell'anno (-71%) arrivando ad assorbire poco meno del 4% del nostro export totale (ben oltre il 50% fino al 2016, 44% nel 2017 e 31% nel 2018), mentre continuano a presentare aumenti importanti i volumi diretti verso altri paesi asiatici (Indonesia, Vietnam e Thailandia), che hanno più che compensato i minori afflussi verso la Cina. Nel complesso, nei 2 mesi in esame l'export verso area asiatica è infatti aumentato sensibilmente (+49%) e l'Asia continua a rappresentare il principale mercato di sbocco della carta raccolta in Italia (68% del nostro totale export). In aumento l'export verso il complesso dei paesi UE28 (+32%) che assorbono il 27% del nostro export.

I volumi destinati ai mercati esteri costituiscono il 30% della **raccolta interna** (raccolta apparente) stimata in crescita del 7,9%.

FLUSSI DI CARTA DA RICICLARE



INDUSTRIA CARTARIA ITALIANA NEL 2018



Le paste per carta⁴

Le sintesi relative all'anno appena trascorso evidenziano una nuova compressione del **consumo di paste per carta che si è confermato sotto i 3,5 milioni di tonnellate, con una riduzione dell'1,1%** rispetto ai volumi in calo del 2017.

La nuova riduzione del fabbisogno, legata agli andamenti della produzione di tipologie di carta che impiegano cellulosa (principalmente carte per usi grafici) ma anche a diversificazioni di mix di materia prima fibrosa indotti da motivi economici ed a diverse strategie produttive, ha interessato solo marginalmente i **volumi importati** che a fine anno si sono collocati in prossimità di **3,3 milioni di tonnellate**, con un aumento dell'1,6% rispetto ai livelli di un anno prima, mentre si è riflesso ancora una volta nell'esigua **produzione realizzata a livello nazionale** (369 mila tonnellate) - in gran parte integrata - nuovamente in calo del 4,9%.

Tornando all'import, l'esame dei dati relativi al complesso delle diverse tipologie di paste per carta per mercati di approvvigionamento evidenzia un nuovo aumento della quota del nostro import totale detenuta dall'area sud americana che, stabilizzatasi intorno al 44% tra il 2015 e il 2017, ha raggiunto nel 2018 il 45,7%. Tra il 2017 e il 2018 l'import complessivo da quest'area è aumentato sensibilmente (+7,1%) giungendo a sfiorare 1,5 milioni di tonnellate, in massima parte provenienti dal Brasile (+12,9%), principale fornitore

dell'area al mercato italiano (31,6% del nostro import totale). Per l'import dall'area UE28, che rappresenta il 42% del nostro totale import, si osserva una variazione del -1%. Da segnalare i maggiori afflussi da Svezia (+10%), Austria (+3,9%) e Germania (+9,4%) a fronte delle riduzioni evidenziate da Francia (-19,3%), Finlandia (-12,2%) e Spagna (-42,2%). In riduzione la quota di import coperta dall'area nord americana (12% nel 2018 rispetto al 12,9% del biennio 2016-2017), in continuo, progressivo ridimensionamento, dove si osservano ridimensionamenti sia dei volumi provenienti dagli USA (-5,4%) che di quelli, ormai limitati, provenienti dal Canada.

I primi risultati 2019 evidenziano la prosecuzione dell'aumento dei **volumi importati (+3,9%** nei primi 2 mesi) collegato alla sostenuta dinamica dell'import delle sole fibre corte e un nuovo ridimensionamento della esigua **produzione nazionale (-16,5%** nel I trimestre).

La dinamica presentata nei 2 mesi dal **consumo apparente** (calcolato con la formula produzione + import - export), non giustificata dagli andamenti produttivi dei comparti che utilizzano maggiormente fibre vergini (carte grafiche e carte per usi igienico-sanitari), appare risentire degli elevati livelli di scorte che, secondo quanto riferisce la stampa specializzata, sono alla base delle recenti riduzioni delle quotazioni.

⁴ Dal 2013 i volumi dell'esigua produzione nazionale vengono resi disponibili da Istat solo nel complesso delle diverse tipologie di fibra vergine impiegate nel processo produttivo cartario. Ciò in considerazione degli obblighi sulla riservatezza statistica e sulla privacy cui deve attenersi l'Istituto, come chiunque effettui rilevazioni statistiche, quando il fenomeno riguardi meno di tre soggetti. Quanto sopra implica che anche a livello di domanda (stimata con la consueta formula produzione + import - export) siano possibili analisi del solo dato aggregato. Resta invece possibile un esame dettagliato degli scambi con l'estero di questa rilevantissima materia prima che attinge oltre confine oltre il 90% del proprio fabbisogno.

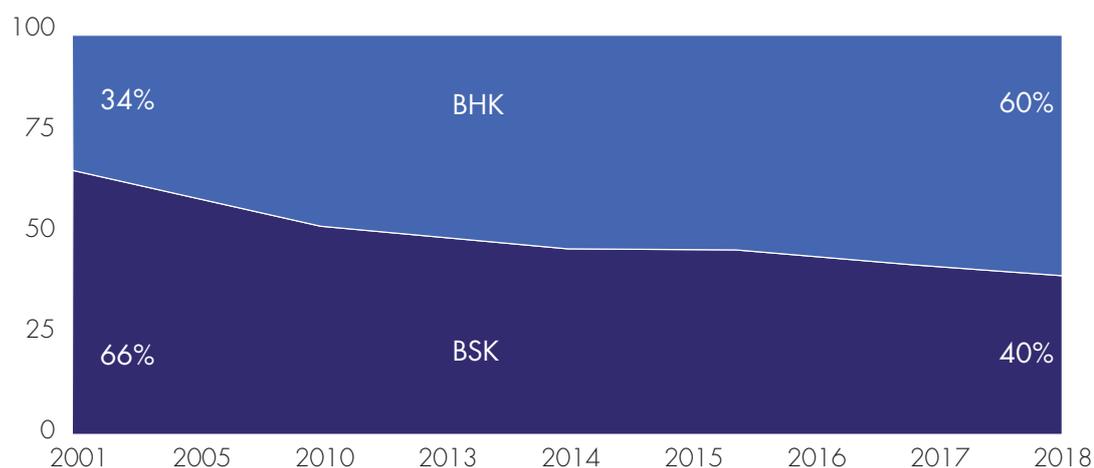
Considerando le due qualità su cui si concentrano le importazioni italiane di paste chimiche, la bianchita al solfato di resinose (BSK) e la bianchita al solfato di latifoglie (BHK), le sintesi 2018 confermano nuovamente la progressiva sostituzione delle qualità a fibra corta (circa 60% nel 2018 dal 57% dell'anno prima) a quelle a fibra lunga (restante 40%) (graf. 34).

Ulteriormente in crescita nei primi 2 mesi

2019 la quota relativa alle qualità a fibra corta (quasi 65%)

Tale fenomeno è da ricondurre alla progressiva riduzione di capacità nel settore delle carte grafiche - fenomeno, come indicato in varie occasioni, rilevabile a livello internazionale - comparto che privilegia l'impiego della fibra lunga che, per le sue caratteristiche intrinseche, assicura migliori prestazioni dell'altra tipologia di cellulosa.

34. ITALIA - IMPORT DI PASTE CHIMICHE AL SOLFATO – LA PROGRESSIVA SOSTITUZIONE DELLE FIBRE CORTE ALLE LUNGHE – COMPOSIZIONE PERCENTUALE



Elaborazioni Assocarta su dati Istat.

L'ANDAMENTO DEI COSTI

L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2018



06

Costo del lavoro

Nel 2018 l'incremento sul costo del lavoro rispetto al 2017 è stato intorno all'1,6%, dovuto essenzialmente al ri-

conoscimento a gennaio della seconda tranche del rinnovo del CCNL 30 novembre 2016.

Costi Energetici

Il costo per l'approvvigionamento energetico è spesso per le cartiere la prima voce di costo della produzione. Basti pensare che l'indice che definisce le imprese a forte consumo di energia in Italia (rapporto tra costi di acquisto dei prodotti energetici e valore aggiunto) supera facilmente il 20%, valore massimo previsto dalla normativa. Ciò qualifica il **settore cartario tra i più energy intensive dell'intero comparto manifatturiero**. L'elevata incidenza del costo dell'energia deriva dalla caratteristica intrinseca del processo di fabbricazione della carta che richiede grandi quantità di energia termica per unità di prodotto rendendo il costo dell'approvvigionamento energetico un elemento fondamentale su cui si costruisce la competitività delle cartiere.

*La parte più significativa della spesa energetica è rappresentata senza dubbio dalla quota per l'acquisto del **gas naturale** il cui consumo complessivo delle cartiere si è consolidato nel 2018 intorno ai 2,5 miliardi di mc. L'elevato consumo di gas naturale è dovuto, da un lato, all'elevata intensità del processo termico di asciugatura del foglio e, dall'altro, all'ampia diffusione di impianti di cogenerazione ad alto rendimento (produzione combinata di calore e energia).*

La tecnologia della **cogenerazione**, che ha avuto soprattutto negli anni novanta importanti sviluppi nel settore cartario per l'adattabilità della tecnologia al processo produttivo,

porta - come rilevato dalla Direttiva Europea 2004/8/CE, che ne promuove lo sviluppo e l'utilizzo - *rilevanti vantaggi per la collettività dal punto di vista ambientale grazie alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica rispetto alle produzioni separate di energia*. La cogenerazione consente anche di ridurre la dipendenza del sistema Italia dai combustibili fossili grazie al maggiore e migliore sfruttamento del contenuto energetico dei medesimi (rendimento medio dell'80% con punte anche superiori) nonché di ridurre le perdite legate al trasporto dell'energia sulla rete, liberando peraltro spazio sulla rete stessa che può incrementare lo sviluppo della concorrenza.

Grazie agli sviluppi tecnologici la produzione di energia elettrica in cogenerazione è arrivata a soddisfare oltre il 70% del fabbisogno elettrico del settore, che ricorre ad acquisti dalla rete per la sola quota restante.

In Italia, come dimostrano le rilevazioni pubbliche disponibili, **i prezzi del gas naturale nel 2018 hanno avuto la stessa dinamica dei prezzi europei ma sono rimasti sempre superiori alla media europea e il divario con tale media del 2018 è aumentato rispetto al 2017**. Per quanto riguarda quelli dell'**energia elettrica si registra anche nel corso del 2018 il perdurare di valori significativamente più elevati rispetto agli altri Paesi europei**.

Dopo i cali di prezzo registrati nel 2016, i

prezzi dell'energia e del gas naturale hanno ripreso a crescere nel corso del 2017 e del 2018. Per il gas in particolare il differenziale con l'Europa ha segnato un consolidamento al rialzo intorno ai 2 euro/MWh rispetto agli anni precedenti dove si era arrivati a valori significativamente inferiori. Ciò è determinato anche dalla manutenzione oltremodo lunga che sta coinvolgendo il 50% delle capacità di import in Italia dal Nord Europa.

La serie storica dei prezzi medi del gas naturale degli ultimi anni per un acquisto al PSV (punto di scambio virtuale) qui di seguito riportata, consente di valutarne la

tendenza degli ultimi anni.

Come si può rilevare nel 2018 il prezzo del gas ha registrato un sensibile aumento rispetto al 2017 (oltre il 20%). Rispetto al 2016 è aumentato del 50%.

Anche per quanto riguarda l'energia elettrica, nel 2018 le quotazioni registrate nella borsa elettrica indicano un prezzo medio dell'anno, imposte ed oneri accessori esclusi, pari a circa 6,13 €cent/kWh, in sensibile aumento rispetto all'anno precedente (+13%). Di seguito si riporta anche per l'energia elettrica la serie storica dei prezzi registrati nella borsa elettrica (IPEX).

**SERIE STORICA COSTI MEDI ANNUI GAS NATURALE
CONSEGNA GAS AL PUNTO DI SCAMBIO VIRTUALE (PSV)**

ANNO	€/MWH
2008	29,04
2009	18,45
2010	23,35
2011	28,22
2012	28,60
2013	27,93
2014	23,11
2015	21,99
2016	15,60
2017	19,96
2018	24,17

**SERIE STORICA COSTI MEDI ANNUI ENERGIA ELETTRICA
PREZZO DELL'ENERGIA ELETTRICA (PUN) REGISTRATO
NELLA BORSA ELETTRICA TRASPORTO, DISPACCIAMENTO,
ONERI ACCESSORI E IMPOSTE ESCLUSI**

ANNO	€CENT/KWH
2004	5,16
2005	5,86
2006	7,47
2007	7,10
2008	8,70
2009	6,37
2010	6,41
2011	7,22
2012	7,45
2013	6,30
2014	5,21
2015	5,23
2016	4,23
2017	5,39
2018	6,13

Esaminando la serie storica si rileva come il prezzo dell'elettricità nel periodo dal 2004 al 2008 sia quasi raddoppiato per poi riportarsi su valori più bassi negli anni 2009 e 2010 anche a causa della forte contrazione dei consumi per le note vicende di crisi produttiva. Negli anni 2011 e 2012, nonostante la domanda sia rimasta debole, non si sono registrate diminuzioni significative su base annua, segno questo che il meccanismo di mercato esistente non risulta più adeguato alla mutata struttura del mercato stesso.

Nel corso del 2018 la quota degli oneri di sistema nella bolletta elettrica non ha subito significativi scostamenti rispetto all'anno precedente dopo anni di continui aumenti. La quota tariffata degli oneri parafiscali A3, la componente per finanziare le politiche di sostegno alle fonti rinnovabili, è passata dal gennaio 2011 al dicembre 2017 da 16,65 €/MWh a 47,53 €/MWh. Sommando i costi accessori della bolletta si è arrivati ormai alla paradossale situazione in cui questi pesano in bolletta più del costo dell'energia e costituiscono una pesante penalizzazione per le imprese energivore che si devono confrontare con le imprese europee dove i prezzi dell'energia sono più bassi.

Per tali motivi è stata introdotta dai precedenti Governi una misura di riduzione di tali oneri per le attività energivore affinché queste possano continuare a competere con quelle europee non gravate da simili costi in bolletta. Si tratta di riduzioni che variano da un minimo del 15% ad un mas-

simo del 60% per le attività a più alta intensità energetica. L'attuazione di tale misura, dopo diversi anni in cui è rimasta bloccata, è finalmente avvenuta sul finire del 2016. A partire dal 2018 le misure per gli energivori sono state modificate per adeguarsi alle norme europee sugli aiuti di stato. Contestualmente dal 1° gennaio 2018 sono anche state modificate le strutture tariffarie degli oneri di sistema che sono state riformulate secondo una struttura trinomia. Con l'approvazione della Legge Europea 2017 è stata inoltre introdotta una norma di legge che prevede la revisione dei criteri di ripartizione degli oneri gas a carico dei clienti energivori finali. L'attuazione di tale norma è stata avviata tramite la pre-notifica del provvedimento presso la Commissione europea.

Per quanto riguarda le imposte sul consumo di gas naturale (accise) nel corso dei primi mesi del 2012, grazie alle azioni sviluppate da Confindustria con il supporto anche di Assocarta, era stata adottata una disposizione di legge che stabiliva a partire dal 2012 un meccanismo certo di quantificazione del gas per produzione di energia elettrica in cogenerazione risolvendo le forti criticità che aveva scatenato sul territorio la nota della Direzione centrale dell'Agenzia delle Dogane del 6 settembre 2011 con la quale veniva modificato il precedente metodo di calcolo introducendo pesanti aggravii burocratici e gestionali per le imprese. Questa disposizione è stata peraltro prorogata anche per tutto il 2018.

RELAZIONE DEI GRUPPI DI SETTORE ASSOCARTA

L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2018



07

Carte per usi grafici⁵

Giovanni Lo Presti

ANDAMENTO DEL SETTORE DELLE CARTE GRAFICHE IN EUROPA⁶ E ITALIA NEL 2018

Analisi generale

Il 2018 è stato caratterizzato da un graduale deterioramento del quadro macroeconomico con un crollo generalizzato dei risultati economici nell'ultimo trimestre.

Le ragioni principali vanno ricercate nel perdurare della guerra commerciale tra USA e Cina, che coinvolge pesantemente l'Europa, e nel problema Brexit.

In un contesto economico così critico, **la domanda di carte grafiche in Europa** ha fatto registrare su base annua un calo del 6% rispetto al 2017, attestandosi su un volume di 21,7 milioni di tonnellate.

Il **venduto complessivo** dei produttori europei rispecchia il calo della domanda interna registrando un -5,9% pari a 28 milioni di tonnellate con un -5% dell'export e un -4,3% dell'import.

L'Italia nel 2018 registra un calo della domanda delle carte grafiche del 5,4%.

Ad aggravare i bilanci dei produttori europei, oltre al calo dei volumi, ha contribuito la crescita dei prezzi delle materie prime e dell'energia, solo in parte compensati dagli aumenti di prezzo della carta.

Le cellulose nel 2018 hanno toccato livelli di prezzi mai raggiunti prima, trascinati

dall'aumento dei consumi a livello mondiale. La Cina in particolare, in conseguenza dei divieti imposti sull'importazione di carta da riciclo, ha aumentato gli acquisti di fibra vergine.

Nonostante un mercato in continua contrazione e una importante sovraccapacità produttiva (l'operating ratio nel 2018 è diminuito dell'1,7%, portandosi al 90,4%), gli aumenti dei costi di produzione hanno obbligato i produttori europei ad aumentare i prezzi delle carte, anche se questo ha ulteriormente influenzato negativamente i consumi.

La situazione generale in Europa, in questa prima parte del 2019, si conferma difficile, con elevato stato di incertezza, che determina un calo della fiducia e di conseguenza dei consumi.

Il settore delle carte grafiche dovrà affrontare pertanto un'ulteriore contrazione della domanda, con previsioni di un operating ratio al di sotto del 90% nell'anno in corso.

Carta giornale

Il calo della **domanda** di carta da giornale in **Europa** è proseguito anche nel 2018, con una nuova variazione importante (-8,2% rispetto al 2017) attestandosi su 4,6 milioni di tonnellate.

Il **venduto complessivo** dei produttori europei è calato del 10,8%.

⁵ Il commento qui riportato fa riferimento alle risultanze delle indagini statistiche condotte, nel pieno rispetto delle norme sulla privacy e antitrust, dall'Associazione Europea dei Produttori di Carte Grafiche (Euro-Graph, nata il 1 gennaio 2012 dalla fusione di Cepiprint e Cepifine) direttamente presso le imprese cartarie dell'area, tendenti principalmente a quantificare le vendite e gli ordini. Nei riferimenti all'Italia dette risultanze possono non corrispondere con quelle, generalmente meno dettagliate nelle tipologie, evidenziate dai dati ufficiali ISTAT riportati negli allegati statistici del presente fascicolo e commentati nella prima parte dello stesso, relativi, invece, a produzione e export, per quanto riguarda l'offerta, e al consumo apparente (produzione + import - export) grandezza utilizzata per la stima della domanda.

⁶ Nella presente relazione per "Europa" si intende "Western Europe".

Newsprint - prezzi in Europa ed USA -45 gsm, €/per tonn-



Fonte Paper Trader Europe - RISI

Le chiusure e le riconversioni realizzate negli ultimi 10 anni hanno consentito di preservare un operating ratio del 94%, permettendo ai produttori di aumentare il prezzo di vendita di circa 80 €/t, livello che ha consentito di assorbire gli aumenti dei costi di produzione. Tali aumenti di prezzo della carta colpiscono la marginalità degli editori, che non riescono a trasferirli sul prezzo di vendita dei giornali, costringendo a ridurre le tirature. La riduzione dei volumi porta con sé un calo del fatturato in pubblicità, che è l'altra fonte di entrate degli editori. Alcune importanti testate, causa insostenibilità economica, hanno smesso di stampare, passando totalmente alle pubblicazioni online.

Le previsioni per i prossimi anni vedono ulteriori cali della domanda pari all'8,5% medio annuo.

Le pesanti riduzioni di capacità negli USA e la diminuzione di carta riciclata permettono ai produttori europei di compensare con le esportazioni il calo della domanda interna. L'operating ratio dovrebbe quindi restare ai buoni livelli attuali, consentendo di proseguire nell'aumento dei prezzi in questo inizio 2019.

Carte naturali con legno

Le carte naturali con legno rappresentano solo il 16% del totale delle carte grafiche e si suddividono in due grandi sottofamiglie: le supercalandrate (60%) e il resto (40%). Il 2018 si è chiuso con un calo della **domanda in Europa** del 2,6% rispetto al 2017, composto da un -3,4% nelle SC e -1,3% del resto.

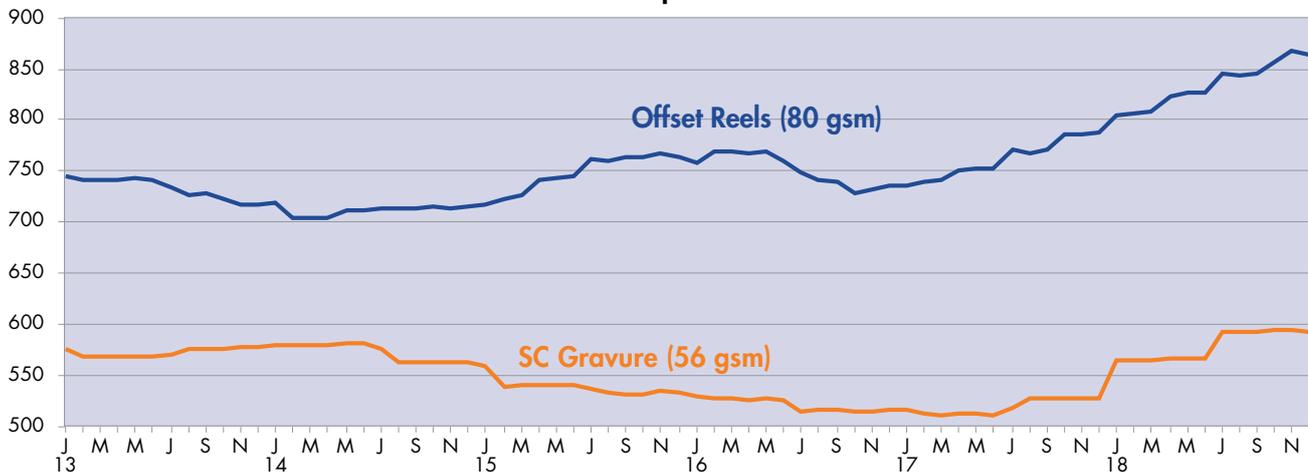
I settori di maggior utilizzo delle carte naturali con legno sono le riviste e i cataloghi, entrambi colpiti dal rallentamento dell'economia.

Tiene bene il settore dei libri che ha fatto registrare una lieve crescita nei consumi, legata a un arresto dell'espansione degli e-book. Le previsioni RISI per i prossimi 5 anni sono di un calo medio di domanda del 3,8% annuo.

I produttori europei sono i più competitivi in termini di costi grazie a impianti moderni e all'ottimizzazione della gestione.

L'operating ratio è stato del 92,3% nel 2018 e non si prevedono a breve forti variazioni, il che permette ai produttori di continuare a sostenere l'aumento dei prezzi anche nel 2019.

Carte naturali -prezzi in Europa -€ per tonn -



La carta spedita da produttori europei ha invece registrato una diminuzione solo dello 0,8% grazie a un aumento dell'export del 7,2%.

L'utilizzo finale delle carte patinate con legno è principalmente (88%) legato alla stampa di riviste specializzate e materiale commerciale.

Le riviste soffrono del calo dei proventi della pubblicità e dalla riduzione della distribuzione che si prevede proseguire nei prossimi anni.

La stampa del materiale commerciale, se pur duramente colpita dall'avvento e dallo sviluppo dell'e-commerce, ha sofferto leggermente meno delle riviste in termini di consumi.

Il recupero dell'export, che vale il 35% della produzione europea, è dovuto alla significativa riduzione di capacità realizzata negli USA.

La competitività dei costi dei produttori europei, unitamente a un differenziale di prezzo di 200 €/t tra USA e mercato interno, hanno spinto le esportazioni overseas.

La chiusura della PM8 di Burgo Verzuolo e la conversione di Sappi Lanaken hanno tolto dal mercato 360.000 ton/anno di capacità nel 2018.

L'operating ratio nel 2018 si è attestato al 90,6%, con un recupero di 0,8% sul 2017. Grazie a una migliore saturazione degli impianti, è stato possibile aumentare i prezzi di 40-60 €/ton nel 2018.

Sebbene le previsioni per i consumi in Europa per i prossimi anni sono di un calo del 4,9% anno, grazie alla tenuta delle esportazioni e alla ulteriore riduzione di capacità con la conversione della PM9 di Verzuolo (400.000 ton/anno) a fine 2019, l'operating ratio è previsto rimanere sopra il 90% nell'anno in corso, con un 93% nel 2020.

Questo supporterà l'ulteriore aumento del 6-8% dei prezzi per il 2019, chiesto dai produttori.

Per quanto riguarda l'**Italia**, il calo della domanda nel 2018 è stato del 5%.

Carte patinate senza legno

La **domanda** delle carte patinate senza legno è crollata nel 2008 e 2009 causa la crisi economica, che ha comportato una sostanziale riduzione delle spese in pubblicità e dei consumi domestici.

L'avvento dei dispositivi mobili ha ulteriormente aggravato la situazione, offrendo soluzioni alternative per ridurre i costi di marketing.

Tali tecnologie, unitamente a un recupero delle economie locali al di sotto delle attese, non hanno consentito lo sperato aumento dei consumi nell'Europa dell'Est, che rappresenta ancora oggi solo il 20% del consumo totale dell'Europa allargata.

Il **consumo** di carte patinate senza legno in **Europa** si è ridotto nel 2018 del 9,9% con un'accelerazione della caduta negli ultimi mesi per un volume complessivo di 3,9 milioni di tonnellate.

L'**Italia** si è attestata su un calo del 9% con 0,48 milioni di tonnellate.

Questo importante calo è dovuto sostanzialmente al forte rallentamento dell'economia, con le aziende impegnate a ridurre i costi, e all'aumento dei prezzi della carta (50-80 €/ton) applicato dai produttori europei per contenere la perdita di marginalità, dovuta all'incremento dei costi di produzione.

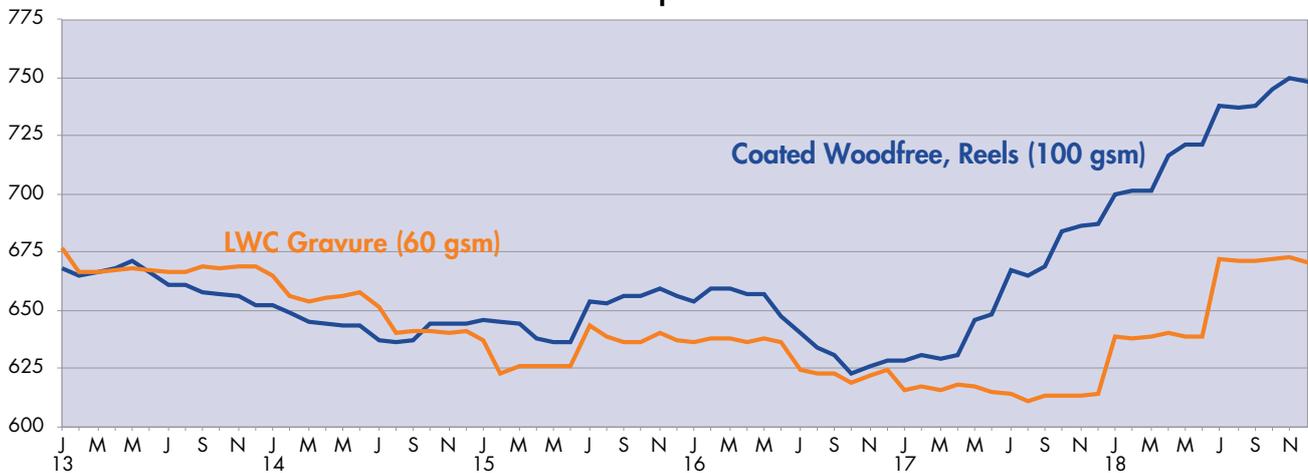
La stampa commerciale rappresenta la percentuale più alta dell'uso finale delle carte patinate senza legno e ne influenza maggiormente il calo strutturale, che è previsto continuare anche nel prossimo futuro.

Altro settore in calo strutturale è la stampa delle riviste dovuto alla riduzione della pubblicità e in misura minore al calo della circolazione. Più stabile è il settore editoriale dei libri.

In prospettiva si attende una riduzione media dei consumi in Europa per i prossimi 5 anni del 4,8% l'anno.

Le esportazioni dei produttori europei nel 2018 sono state pari a 1,88 Milioni di tonnellate con un calo del 9,6% rispetto all'anno prima. Il calo nel CWF a livello mondiale

Carte patinate -prezzi in Europa -€ per tonn -



Fonte Paper Trader Europe - RISI

non lascia presupporre di avere margini di recupero nell'export.

In conseguenza del crollo della domanda interna e delle esportazioni l'operating ratio nel 2018 è sceso all'87,1%. Questo ha comportato la decisione di chiudere definitivamente la produzione in Feldmuehle Uetersen, Scheufelen, Arjowiggings e lo stop temporaneo della L8 in Condat, in attesa della conversione ad altre tipologie di carte. Si attende inoltre la decisione finale per la riconversione di Stora Oulu, prevista entro

fine 2020, che toglierebbe 1,1 mln di tonnellate di capacità.

Il 2019 prosegue nel primo trimestre con lo stesso trend negativo di fine 2018, registrando un calo nello spedito dei produttori europei del 10% rispetto a pari periodo del 2018 (da ricordare che il crollo della domanda si è verificato nella seconda metà del 2018). Questo andamento della domanda mette in difficoltà la tenuta dei prezzi, ancora sostenuta dagli elevati costi di produzione.

Carte per usi igienici e sanitari

Mario Matteucci

Nel 2018 l'Italia è stata leader in termini di quantità prodotta in confronto a tutti gli altri Paesi europei, a ruota la Germania come secondo produttore.

La sintesi 2018 di fonte Istat ci mostra una crescita della **produzione** che si attesta a 1.555.446 tonnellate, +0,4% rispetto al 2017.

L'aumento nel 2018 ha coinvolto sia i prodotti a base di cellulosa (+0.1%) che quelli a base di carta riciclata che rispetto al passato ha fatto la parte del leone con una crescita del 4,6%, sintomo evidente della ricerca di margini da parte dei produttori e della distribuzione.

Dando uno sguardo alla situazione degli

scambi con l'estero possiamo notare che anche per il periodo 2017-2018 è continuato il trend relativo all'aumento delle **importazioni** (+11,7% sul 2017, pari a circa +12.400 tonnellate) mentre lato **esportazioni** abbiamo avuto un aumento di 3,1 punti percentuali (corrispondenti a circa 24.300 ton in più), quindi un dato in controtendenza rispetto allo scorso anno che aveva visto un calo di 1,1 punti %.

I dati sopra riportati ci portano a un **consumo apparente** relativamente stabile con una lieve riduzione di 0,6 punti percentuali passando da 863.320 tonnellate del 2017 a 857.806 tonnellate del 2018, un anno stabile dopo la forte crescita registrata tra il 2016 e il 2017 (+15,9%).

Il 2018, dopo diversi anni di crescita degli investimenti nel settore, sia in cartiera che cartotecnica, si è posizionato con un rallentamento consistente di ordinativi, situazione che sta continuando anche nei primi mesi dell'anno in corso. Il rallentamento è dovuto principalmente alla necessità di riequilibrare costi e ricavi, a seguito di un forte e consistente aumento delle materie prime, in particolare della cellulosa.

La frenata degli investimenti sta dando come conseguenza un ridimensionamento anche a tutto l'indotto industriale legato alla costruzione e sviluppo dei macchinari nel settore del tissue.

Per quanto riguarda la situazione degli occupati, il 2018, complessivamente, si caratterizza per un nuovo aumento dell'occupazione – sia nei valori assoluti sia nel tasso percentuale – che coinvolge anche i giovani dai 15-34 anni. Inoltre, al calo della disoccupazione si associa la diminuzione del numero di inattivi.

Nell'andamento tendenziale si riscontra una crescita di 87 mila occupati (+0,4% in un anno), dovuta ai dipendenti a termine e agli indipendenti (+200 mila e +12 mila, rispettivamente) mentre calano i dipendenti a tempo indeterminato (-125 mila); l'incidenza dei dipendenti a termine sul totale dei dipen-

enti raggiunge nel 2018 il 17,1% (+1,1 punti). Rallenta la crescita degli occupati a tempo pieno mentre tornano ad aumentare i lavoratori a tempo parziale, a seguito dell'ulteriore incremento della componente involontaria che in termini di incidenza sale al 64,4% (+3,2 punti) dei lavoratori a tempo parziale e al 12,0% del totale degli occupati.

Al primo gennaio 2019 si stima che la popolazione ammonti a 60 milioni 391 mila residenti, quasi 90 mila in meno sull'anno precedente (-1,5 per mille).

Tuttavia il saldo migratorio risulta positivo per 190.000 unità in linea con quanto accaduto l'anno precedente, quando risultò pari a 188.000. Aumentano le immigrazioni, pari a 349.000 (+1,7%) ed anche le emigrazioni, +160.000 (+3,1%).

Nel 2018 si registra un nuovo aumento della speranza di vita. Per gli uomini la stima è di 80,8 anni (+0,2 sul 2017) mentre per le donne è di 85,2 anni (+0,3).

In aumento anche la quota di persone soddisfatte della propria situazione economica, che raggiunge il 53,0% dal 50,5% del 2017. La soddisfazione per la dimensione lavorativa è stabile: il 76,7% degli occupati si dichiara molto o abbastanza soddisfatto, sostanzialmente come nel 2017. Sono più soddisfatte del lavoro le donne (77,6%) rispetto agli uomini (76,1%).

Nel 2018, aumenta la quota di famiglie che giudicano la propria situazione economica stabile (dal 59,5% del 2017 al 62,5%) o migliorata (dal 7,4% all' 8,1%). Anche il giudizio sull'adeguatezza delle risorse economiche familiari mostra segnali di miglioramento: la quota di famiglie che le valuta adeguate sale dal 57,3% del 2017 al 59,0% del 2018.

Nel 2018 il quadro della soddisfazione generale della popolazione mostra, rispetto al 2017, segnali di miglioramento relativamente alla percezione della situazione economica. Il PIL nazionale è in aumento per il terzo anno consecutivo + 0,9% rispetto

al 2017, abbiamo riscontrato un aumento della spesa media delle famiglie (+ 1,4%) e anche delle pubbliche amministrazioni (+ 0,1%) (fonte: annuario ISTAT 2018).

All'interno di questo scenario il trend a valore del totale comparto tissue ha registrato una lieve perdita del 1,9% rispetto all'anno precedente (fonte: Nielsen 2018) con il segmento carta igienica che vale quasi il 50% del mercato.

Nel dettaglio, il mercato dei cinque segmenti merceologici si è leggermente modificato rispetto all'anno precedente e ha assunto il seguente peso a valore: carta igienica 48,7%, asciugatutto 25,8%, tovaglioli 13,7%, fazzoletti 9,7% e veline 2,1%.

Caratteristica comune a tutti questi segmenti anche per il 2018 risulta essere il trend costantemente in crescita della quota valore delle PL (Private label), che, ad esempio, nelle due categorie merceologiche che rappresentano quasi l'80% del mercato (carta igienica e asciugatutto) ha raggiunto livelli rispettivamente di circa 45 e 52 punti percentuali: un processo di crescita che inevitabilmente ha continuato ad erodere anche nel 2018 il valore dei prodotti di marca industriale.

Per la prima volta negli ultimi 3 anni tutti e 5 i segmenti perdono sia a volume che a valore.

Per quanto riguarda gli investimenti pubblicitari nel settore consumer, l'anno 2018 è stato caratterizzato da una contrazione degli investimenti in tutte le principali aziende operanti nel settore cartario (Sofidel, Industrie Cartarie Tronchetti, Essity, Lucart e Kimberly-Clark).

Il Rapporto Ristorazione della F.I.P.E. (Confcommercio Federazione Italiana Pubblici Esercizi) pubblicato nei giorni scorsi ha certificato il cambiamento degli stili alimentari degli italiani, sempre più orientati a pranzare e cenare fuori casa. Il giro d'affari horeca, secondo la Federazione Italiana Pubblici Esercizi (aderente a Confcommercio), ha superato nel 2018 i 43 miliardi di euro,

pesando per il 36% sulla spesa alimentare complessiva.

L'elemento più significativo, tra le nuove abitudini acquisite dagli italiani, consiste nell'utilizzo di piattaforme di food delivery. Nell'ultimo anno, sottolinea la F.I.P.E. presieduta da Lino Stoppani, il 30,2% degli italiani ha avuto occasione di ordinare online il pranzo o la cena da piattaforme web. Lo ha fatto per scarsa voglia di uscire (37,1%), di cucinare (31,5%) o per mancanza di prodotti in casa (35,6%).

Si conferma dunque il buon momento della ristorazione, che a differenza di altri settori non soffre l'online, anzi: il commercio elettronico finisce per essere un partner dei ristoranti, proprio attraverso il servizio di food delivery. Infatti, sta aumentando il numero degli esercizi in attività, con un saldo attivo tra nuove imprese e chiusure di attività.

Il comparto tissue AFH nel 2018 ha continuato a soffrire per il proseguire dell'incremento dei costi delle materie prime iniziato a metà 2017 e solo parzialmente recuperato sui prezzi nel canale B2B: gran parte dei grossisti si sono dichiarati incapaci a riversare detti aumenti sui clienti utilizzatori finali quali Ristoranti, Alberghi, Ospedali, Ministeri, grandi imprese di pulizie.

La difficile congiuntura economica generale ha poi visto entrare in sofferenza anche alcuni dealer del settore AFH ed in particolare il canale Office (sia in Italia che in Europa) con grandi organizzazioni come Staples, Office Depot ed Adveo che hanno posto in atto pesanti riorganizzazioni aziendali a seguito di risultati sempre più deludenti.

Diventa sempre più attuale l'orientamento delle aziende produttrici di tissue al prodotto innovativo che possa anticipare dei bisogni latenti dei grandi utilizzatori; l'innovazione di successo sarà comunque quella che riuscirà anche a portare un contenimento del costo in uso del prodotto, vera variabile di successo laddove il prodotto è considerato come puro costo di esercizio. Altro fattore critico di crescente rilevanza la necessità di

far meglio conoscere, a clienti e consumatori, il valore complessivo contenuto nel prodotto, ad esempio in termini di sostenibilità ambientale.

Anche nel 2018 è continuato il trend in aumento dei **costi delle cellulose** tanto che tra fine 2016 e dicembre 2018 il costo in euro della fibra lunga ha subito un aumento del 140%, quello della fibra corta addirittura del 150%. Il mercato dei prodotti tissue nello stesso periodo è stato in grado di assorbire solo in minima parte tali aumenti ottenendo incrementi di prezzo del prodotto finito variabili tra l'8% e il 12%.

Da segnalare inoltre che mentre per le cellulose i rincari si sono verificati con intensità considerevole sia durante il 2017 che nella prima parte del 2018, gli adeguamenti di prezzo dei prodotti finiti, peraltro solo molto parziali come indicato più sopra, sono stati possibili, di fatto, solo nel corso del 2018 e primi mesi del 2019.

Riguardo ai **costi energetici** il 2018 si è caratterizzato per un forte aumento dei prezzi delle commodity energetiche.

Sul rialzo del prezzo del gas naturale hanno influito l'aumento del prezzo del petrolio e l'inverno 17/18 particolarmente rigido giunto in concomitanza di un basso livello degli stoccaggi. Ha pesato inoltre anche uno scarso afflusso di LNG (Gas Naturale Liquefatto) in Europa, dirottato per via dei prezzi più elevati verso il mercato asiatico.

Il prezzo dell'energia elettrica è aumentato come conseguenza dell'aumento dei prezzi di petrolio, gas e carbone, per la bassa disponibilità di energia nucleare in Francia e, soprattutto, per il vertiginoso aumento

del costo delle quote di emissioni di CO2 (Eu Ets), il cui prezzo è aumentato di oltre il 400% nel giro di un anno.

Si sottolinea, inoltre, l'ancor sensibile divario tra i costi di approvvigionamento energetico sostenuti dalle aziende italiane e quelli dei competitor europei. In particolare il gas risulta essere ancora più caro di circa il 15% rispetto a quanto pagato in Germania, Francia e Regno Unito.

In sintesi, il 2018 è stato sicuramente l'anno più difficile di sempre sotto l'aspetto dei costi delle materie prime, scontando, a valle, in termini di bilanci di esercizio, gli effetti di un aumento del costo della cellulosa protrattosi per un periodo che non si ricorda essere stato mai così lungo.

In questo contesto il mercato è diventato ancora più difficoltoso e esigente, con una progressiva, ulteriore concentrazione – tramite fusioni, acquisizioni e creazioni di centrali d'acquisto – della grande distribuzione, la cui conseguenza è, e sarà, una tendenziale diminuzione del potere contrattuale da parte dei fornitori di beni e servizi.

Questi due fattori – vertiginoso aumento del costo della cellulosa e perdita di potere contrattuale – hanno comportato per il settore del tissue una grossa compressione dei margini e un peggioramento dei risultati con un inevitabile, complessivo indebolimento di tutto il comparto.

A tutto ciò le aziende hanno reagito – e stanno ancora reagendo – lavorando sull'ottimizzazione dei costi e operando per il necessario adeguamento dei prezzi al fine di recuperare il gap creatosi a seguito degli aumenti dei costi (materia prima e energia).

Carte per ondulatori

Felice De Iulii

L'erba del vicino è sempre più verde? Forse, nel profondo, il colore del nostro comparto, del nostro campo, è marrone come tutti gli altri campi. L'analogia fa ovviamente riferimento al fenomeno delle riconversioni di cartiere dal comparto grafico, come se l'ingresso nel settore delle carte destinate alla fabbricazione del cartone ondulato fosse la soluzione per tutte le macchine già in eccesso nel segmento di provenienza. Già nelle precedenti relazioni Assocarta si faceva menzione al rischio del fenomeno riconversioni. Nonostante un aumento importante dell'offerta negli scorsi anni la domanda è stata interessante con una crescita della richiesta superiore al PIL italiano.

Ma da cosa è dipeso questo momento di vivacità del settore? Il comparto del cartone ondulato è correlato alla produzione industriale, quando la produzione industriale cresce, aumenta la richiesta di scatole e quindi la carta cresce. Questo fenomeno è stato supportato, come è noto agli addetti ai lavori, anche dalla crescita dell'e-commerce e da una nuova sensibilità ambientale che rende la carta una delle migliori alternative ecologiche per sostituire materiali meno eco-compatibili in applicazioni legate al packaging e non solo.

Nel complesso i numeri del 2018 sono stati positivi, la produzione è in aumento per effetto di due riconversioni in corso nel territorio italiano oltre ad altri investimenti in efficienza delle cartiere, segnando un +0,7%.

La domanda è aumentata (+5.9%) ed è stata soddisfatta sia dalle maggiori quantità prodotte in Italia che dai volumi importati (+10.9%) che ricordiamo essere in larga parte prodotti con fibra vergine, materiale necessario per il contatto alimenti e altre applicazioni tecniche.

Le carte da riciclare, fondamentale materia prima delle cartiere nazionali del settore, restano disponibili in abbondanza e nelle va-

rie tipologie lungo tutto lo stivale ed hanno alternato periodi di disponibilità superiore con periodi di minore disponibilità per alcune tipologie più interessanti per l'export. **La raccolta apparente è aumentata: in Italia nel 2018 si sono raccolte 6,6 milioni di tonnellate di carta da riciclare** (+2,3% sul 2017) **che hanno permesso di soddisfare l'aumentato fabbisogno delle cartiere nazionali (+3%) e di alimentare maggiori flussi di export (+1,8%).**

Il **gas naturale**, principale fonte energetica delle cartiere italiane, ha segnato un sensibile rincaro nel 2018 e restano elevati gli oneri di sistema ancora oggi un fardello a carico delle aziende energivore.

L'ultimo trimestre ha visto **comprimere in maniera importante i margini delle cartiere** complici sia l'aumento dell'offerta per effetto delle riconversioni a regime sia la riduzione della domanda dovuta al **rallentamento globale dell'economia**. Fenomeni macroeconomici come la guerra dei dazi, la Brexit e le incertezze sull'economia globale hanno fatto rallentare la produzione industriale italiana e dell'Eurozona. L'effetto sulla domanda e quindi sui margini, ha colpito anche i primi mesi dell'anno 2019 anche se una certa ciclicità del settore potrebbe invertire la tendenza nel corso dell'anno.

Per il futuro non siamo in grado di capire **se il settore resterà rigoglioso** ma quello che sappiamo è che c'è ancora tanto da fare. Un chiaro esempio è il tema del **contatto alimentare per le carte riciclate** non sempre possibile se non per alcuni mercati e tipologie di prodotti. La normativa italiana differisce molto dal contesto e dalle direttive comunitarie riducendo di molto le opportunità di consumo di carte riciclate per ondulatori. Occorre inoltre raggiungere un'intesa di settore per la **gestione dello scarto pulper** che ad oggi è un grande onere per le cartiere ed è il reale limite all'economia circolare

completa della carta. **La termovalorizzazione appare molto difficile** nel panorama normativo italiano anche se questa permetterebbe di risparmiare milioni e milioni di metri cubi di gas. Lo scarto pulper è composto principalmente da plastiche ed il quesito che in molti iniziano a porsi è: **Le cartiere non dovrebbero “restituire” questo materiale alle**

rispettive filiere e consorzi di appartenenza?

Questi macro temi sono fondamentali per rendere sempre più verdi, in termini di sostenibilità e prospettive, le carte destinate alla fabbricazione del cartone ondulato che per erodere realmente quote di mercato ad altri materiali devono diventare innovative per non restare solo dei semplici “fogli avana”.

Carte da involgere e imballo

Lorenzo Poli

Il 2018 prosegue la serie degli anni positivi e di crescita del nostro settore. Settore, quello dell'imballaggio flessibile, alla ribalta delle cronache dopo decenni di chiaroscuro.

Ribalta a spese del nostro concorrente più agguerrito: la plastica.

Per il quarto anno consecutivo infatti il saldo finale del volume annuale si presenta positivo in confronto all'anno precedente. Ma nuvole nere oscurano il nostro cielo. Una enorme quantità di nuova offerta si sta affacciando sul nostro mercato.

La produzione del comparto ha iniziato l'anno con volumi crescenti. Si è stabilizzata nel terzo trimestre per poi frenare, come tutta l'economia, nell'ultima parte dell'anno.

Alla fine la **produzione complessiva** si è attestata sulle 561.154 tonnellate, con una crescita dell'1,5% sul volume dell'anno precedente.

Con questo risultato il nostro mini settore primario in crescita al confronto del complesso dell'industria cartaria la cui produzione si è nella sostanza confermata sui volumi 2017 (0,1%).

L'anno appena trascorso è però stato complesso sotto l'aspetto dei **costi di produzione**. Sul fronte delle **materie prime**, cellulose e carte da riciclare hanno iniziato l'anno con i prezzi che seguivano un movimento a salire; poi bisogna fare una distinzione.

Le cellulose e le migliori fibre riciclate hanno tenuto il prezzo alto fino a dopo l'estate per poi calare appena sul finire dell'anno. Stabilità su livelli di prezzo elevatissimi.

Le carte da riciclare di fibra più corta hanno proseguito invece la discesa iniziata nel 2017 fino a toccare minimi che non si vedevano da molto tempo. Siamo arrivati ad un asta Comieco negativa a settembre come minimo del mercato. Debolezza.

Il prezzo dell'**energia** è invece aumentato fino all'autunno inoltrato per poi iniziare una discesa sensibile che prosegue per tutto l'inizio del 2019. Indicatore che non lascia presagire nulla di buono per i consumi.

Commercialmente, pertanto, nonostante i buoni risultati in termini di volume, l'anno vede al solito diversi umori fra i componenti del gruppo, probabilmente strappa un sorriso finale a tutti, sicuramente un po' tirato per chi impiega materia prima vergine, i cui forti rincari hanno spesso vanificato gli aumenti dei listini commerciali di vendita. I gruppi integrati con la produzione di cellulosa hanno tuttavia sostenuto il mercato fino a tutta l'estate scandendo il ritmo con continui aumenti di listini.

Il comparto dell'**imballaggio alimentare** ha proseguito la sua crescita e la sua conquista di quote di mercato. Questo, in un contesto che abbraccia non solo l'Europa ma anche il Medio Oriente e il Nord Africa.

L'anno è stato altrettanto positivo per il settore **shopping bags**. Decisamente meno però degli anni precedenti. L'incedere continuo in Europa della sostituzione della plastica con sacchetti in carta è stato infatti bilanciato e mortificato dall'aumento delle vendite on line che mangiano quote ai negozi e alle relative borse in carta.

Il mercato poi, per quanto piccolo, ha attirato l'attenzione di molti produttori di mercati limitrofi.

Il mercato europeo dello shopping bags è stimato in mezzo milione di tonnellate. Tuttavia, molti produttori di carta grafica e carta per on-

dulatori si sono convinti ad investire per virare la propria produzione anche verso questi mercati andando in pochi attimi a saturare il mercato che era sbilanciato per poche tonnellate. Poi ci sono gli annunci di due macchine nuove, molto grandi, da parte dei gruppi Heinzl e Mondi.

Vi sono addirittura dei produttori, che avevano chiuso la produzione pochi anni fa, che oggi sono in procinto di ripartire con energie fresche e speranzose.

Il 2019 ed il periodo a seguire si prospettano pertanto molto complicati e, in previsione, decisamente meno redditizi degli ultimi anni.

Cartoncini grigi e cartoncini greggi

Giulio Spinoglio

Prima di passare all'esame degli andamenti che hanno interessato questo comparto occorre ricordare che dal gennaio 2013 Istat, in ottemperanza delle norme relative alla privacy ed al rispetto del segreto statistico, rende disponibile il dato di produzione di cartoncino per astucci solo insieme a quello relativo al cartone grigio a base di carta da riciclare.

Sulla base dei dati ufficiali e tenendo conto di quanto appena precisato, nel 2018 la produzione di cartone grigio e di cartoncino per astucci ha registrato un nuovo aumento (+6%) per giungere oltre i 6,3 milioni di tonnellate. Alla base del positivo risultato produttivo è, questa volta, lo sviluppo della domanda interna, componente caratterizzata in passato da una estrema debolezza (principalmente anni 2013-2014): il consumo apparente si è infatti collocato oltre 1,5 milioni di tonnellate, con un aumento del 7,1% rispetto al 2017. È venuto invece a mancare il supporto della domanda estera: dopo gli importanti sviluppi visibili dal 2013, infatti, nel 2018 l'export si è confermato, nella sostanza, su volumi

prossimi a quelli dell'anno prima (poco al di sotto di 930 mila tonnellate; -0.1%). La quota di produzione destinata ai mercati esteri è scesa al 57%, contro il 60% del 2017. È continuato lo sviluppo dei volumi diretti verso il complesso degli altri paesi UE28 (+1,7% dopo il +3,1% e il ben più rilevante +9,1% del 2016) che assorbono il 65% del nostro export totale.

In lieve aumento i volumi importati (+0,9%) che nel 2018 coprono il 53,3% della domanda nazionale, contro il 56,6% del 2017 e il 58% calcolato per il 2016.

Nei primi 3 mesi dell'anno in corso la produzione presenta una variazione positiva (+0,8%).

Le informazioni disponibili al momento sul commercio estero, relative ai primi 2 mesi, permettono di verificare un calo dei volumi esportati (-10,7% rispetto al gennaio-febbraio 2018) a fronte dello sviluppo della domanda interna (+7,5%), soddisfatto principalmente dalla produzione nazionale, in presenza della sostanziale invarianza dei volumi importati (-0,1%).

Paste per carta

Savino Gazza

IL MERCATO DELLE MATERIE PRIME FIBROSE 2018/2019

Le cellulose

L'inizio del 2018 confermava le sensazioni e la situazione reale di fine 2017 di un mercato mondiale in forte crescita.

Scorte di cellulose basse, annunci di fermate di 12 stabilimenti sudamericani di BEK per manutenzioni, scadenzati entro il primo semestre dell'anno, mostravano la volontà dei produttori di cellulose, di sfruttare il "momentum" e di consolidare i risultati raggiunti. Tutti questi elementi, hanno consentito un vero e proprio balzo in avanti, portando la **NBSK** dai \$ 1030 di dicembre 2017 ai \$ 1130 del marzo 2018 e la **BEK** dai \$ 1000 ai \$ 1030 nello stesso periodo.

Il Meeting di Shanghai di metà marzo "SPW 018", diventato ormai una delle tappe importanti dell'anno per il mercato delle cellulose, riconfermava il buon andamento dei mercati e la forte ripresa degli ordini per il mercato cinese.

Il "rumors" prima e la certezza poi, della Merger&Acquisition di due importanti produttori mondiali di BEK come Suzano e Fibria, con una produzione totale di 11 milioni di tonnellate/anno, hanno monopolizzato gli argomenti di discussione fra i buyers mondiali, desiderosi di confrontare le loro opinioni in merito all'effetto sul mercato di un tale evento. Chi valutava la possibile stabilizzazione del mercato come una opportunità, chi si preoccupava maggiormente del potere decisionale riunito in un Gruppo così importante. Anche all'interno degli organismi sovranazionali, le valutazioni erano varie.

USA e Cina davano da subito il loro nulla-osta all'accordo. La Commissione Europea decideva "la non opposizione alla concentrazione Suzano Papel / Fibria" solo il 29 novembre 2018.

Nel secondo trimestre la NBSK aumentava ancora di \$ 100, portandosi a \$ 1230, mentre la BEK tendeva a stabilizzarsi confermando per tutto il trimestre la quotazione di 1050 \$, con un aumento di \$ 20 rispetto alla prima parte dell'anno.

Terzo trimestre di sostanziale stabilità, sia per la Fibra Lunga che per la Fibra Corta di Eucaliptus.

Ultimo trimestre dell'anno stabile sino ad oltre il London PW e in dicembre anche il settore cominciava a risentire del generale rallentamento sui mercati mondiali, chiudendo il 2018, anno record per i prezzi delle cellulose che non erano storicamente mai salite oltre i \$ 1000, con una leggera riduzione di \$ 30 sia per la NBSK che per la BEK rispettivamente a \$ 1200 e \$ 1020.

Nel gennaio 2019, tale tendenza si accentuava, con una riduzione di \$ 60 per la NBSK e di \$ 35 per la BEK. Anche in questo caso, grande driver era il mercato cinese, che si apprestava alla fermata in occasione del nuovo Anno Lunare.

A febbraio comunque si palesava una maggior debolezza della fibra lunga che scendeva di \$30 e poi di altri \$30 a marzo sino a \$ 1070.

La BEK invece, stabile a febbraio scendeva di soli \$ 30 a marzo segnando i \$ 955.

Interessanti gli spunti della Shanghai Pulp week anche nell'anno 2019, che ridimensionavano le preoccupazioni sul mercato cinese, con buone prospettive di ripresa per la seconda parte dell'anno.

La riduzione di 3 punti della tassazione sui beni di consumo in Cina, con decorrenza aprile, dovrebbe avere l'effetto di spingere i consumi interni, obiettivo che il Governo di quel Paese si pone già da qualche anno.

Trapelava poi, che le trattative fra i grandi gruppi cartari con i vertici di Suzano, avevano trovato, nella stabilità dei prezzi, un punto di incontro importante.

Grande attesa poi sulla possibile soluzione della "Guerra dei Dazi" fra U.S.A. e Cina, più volte annunciata come risolta, ma ancora in forte discussione.

L'andamento delle **paste ad alta resa**, rispecchiavano sostanzialmente quello delle cellulose, anche se con aumenti molto più contenuti nel corso dell'anno 2018 e quindi con riduzioni molto meno accentuate nei primi mesi del 2019. Le scorte presso i produttori, che si erano alzate nei primi

due mesi di quest'anno 2019, sono tornate a scendere sino a 33 giorni a fine marzo recuperando il loro normale range.

La carta da riciclare

Il mercato della carta da riciclare ha risentito moltissimo dei provvedimenti cinesi volti alla limitazione delle importazioni di scarti.

I rigidi controlli sulle percentuali di inquinanti e le ridotte quote di autorizzazioni all'import, hanno limitato la possibilità di esportazione verso quel mercato, non completamente rimpiazzato da altri mercati sempre asiatici.

Questo ha portato il prezzo delle carte e cartoni misti da 103 €/tonn di gennaio, a 60/70 € dei successivi periodi 2018 e dei primi mesi 2019.

L'aumento dei consumi interni Italiani, nel corso dell'anno, dovrebbe tonificare nuovamente il mercato dei maceri.

INDUSTRIA CARTARIA: RASSEGNA STATISTICA 2009-2018

PAPER INDUSTRY: STATISTICAL REVIEW 2009-2018

08



Principali indicatori dell'economia italiana

Main indicators of Italian economy

	2009	2010	2011	2012	2013
PRODOTTO INTERNO LORDO					
milioni di euro 2010	1.577.903	1.604.515	1.613.767	1.568.274	1.541.172
variazioni %	-5,5	1,7	0,6	-2,8	-1,7
CONSUMI NAZIONALI					
milioni di euro 2010	1.293.138	1.306.580	1.300.509	1.257.227	1.232.845
variazioni %	-1,1	1,0	-0,5	-3,3	-1,9
SPESA DELLE FAMIGLIE RESIDENTI					
milioni di euro 2010	958.535	970.153	970.083	931.831	908.635
variazioni %	-1,6	1,2	0,0	-3,9	-2,5
INVESTIMENTI FISSI LORDI					
milioni di euro 2010	321.758	320.002	313.785	284.720	265.832
variazioni %	-9,9	-0,5	-1,9	-9,3	-6,6
PRODUZIONE INDUSTRIALE					
numeri indici 2015=100	100,5	107,8	109,0	102,5	99,4
variazioni %	-15,8	7,2	1,1	-6,0	-3,0
TASSO DI DISOCCUPAZIONE (ARMONIZZATO)					
valori percentuali	7,8	8,4	8,4	10,7	12,1
PREZZI ALLA PRODUZIONE DEI PRODOTTI INDUSTRIALI					
numeri indici 2015=100	94,3	97,1	101,7	105,4	104,3
variazioni %	-4,7	3,0	4,7	3,6	-1,0
PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITÀ NAZIONALE (NIC; INFLAZIONE AL CONSUMO)					
2015=100	91,6	93,0	95,6	98,5	99,7
variazioni %	0,8	1,5	2,8	3,0	1,2
TASSI DI CAMBIO DI ALCUNE PRINCIPALI VALUTE RISPETTO ALL'EURO					
Dollaro USA / Euro	1,3931	1,3267	1,3917	1,2856	1,3277

Fonti / Sources: ISTAT, Banca d'Italia, ABI, BCE

	2014	2015	2016	2017	2018	
GROSS DOMESTIC PRODUCT						
	1.542.924	1.557.180	1.574.604	1.599.755	1.613.852	million of euros 2010
	0,1	0,9	1,1	1,6	0,9	% change
NATIONAL CONSUMPTION						
	1.233.129	1.249.035	1.261.692	1.276.101	1.282.125	million of euros 2010
	0,0	1,3	1,0	1,1	0,5	% change
EXPENDITURE OF RESIDENT HOUSEHOLD						
	910.941	928.396	940.358	954.874	960.363	million of euros 2010
	0,3	1,9	1,3	1,5	0,6	% change
GROSS FIXED INVESTMENT						
	259.767	265.175	274.510	286.481	296.328	million of euros 2010
	-2,3	2,1	3,5	4,4	3,4	% change
INDUSTRIAL PRODUCTION						
	98,9	100,0	101,9	105,6	106,2	index base 2015=100
	-0,5	1,1	1,9	3,6	0,6	% change
UNEMPLOYMENT RATE (HARMONIZED)						
	12,6	11,9	11,7	11,3	10,6	percent
PRODUCER PRICES OF INDUSTRIAL PRODUCTS						
	102,7	100,0	98,1	100,4	103,7	index base 2015=100
	-1,5	-2,6	-1,9	2,3	3,3	% change
CONSUMER PRICES (GENERAL INDEX)						
	99,9	100,0	99,9	101,2	102,3	index base 2015=100
	0,2	0,1	-0,1	1,3	1,1	% change
EXCHANGE RATES: SOME PRINCIPAL CURRENCIES / EURO						
	1,3288	1,1100	1,1066	1,1293	1,1815	US Dollar / Euro

L'industria cartaria in Italia



SITI PRODUTTIVI PER REGIONE - ANNO 2018		
REGIONE	N.	PRODUZIONE %
Toscana	49	27,08%
Veneto	20	17,82%
Piemonte	14	12,53%
Trentino Alto Adige	6	9,71%
Lazio	12	7,71%
Lombardia	13	7,70%
Friuli Venezia Giulia	7	5,91%
Marche	6	3,57%
Emilia Romagna	3	2,12%
Campania	7	2,05%
Abruzzo	3	1,73%
Liguria	4	0,65%
Sicilia	4	0,31%
Altre*	5	1,10%
Totale	153	100%

* Basilicata, Puglia, Umbria, Sardegna

1. Struttura dell'industria cartaria - numero

Paper industry structure - number

	IMPRESE * COMPANIES	STABILIMENTI* MILLS	ADDETTI	
			EMPLOYEES	Δ %
2009	134	172	20.900	-4,1
2010	131	169	20.800	-0,5
2011	131	167	20.500	-1,4
2012	126	160	19.900	-2,9
2013	122	156	19.700	-1,0
2014	122	154	19.500	-1,0
2015	123	155	19.500	0,0
2016	122	154	19.500	0,0
2017	117	150	19.300	-1,0
2018	119	153	19.300	0,0

Stime ASSOCARTA

ASSOCARTA estimates

1.1 Numero degli stabilimenti per classi di produzione annua*

Number of mills by yearly volume*

	1.000 5.000 T	5.001 10.000 T	10.001 25.000 T	25.001 50.000 T	50.001 100.000 T	OLTRE 100.000 T	TOTALE
2009	31	25	40	30	20	26	172
2010	31	26	36	24	20	32	169
2011	32	23	39	21	22	30	167
2012	34	22	34	22	19	29	160
2013	32	22	35	20	19	28	156
2014	31	21	34	22	20	26	154
2015	31	21	35	19	22	27	155
2016	30	22	31	22	21	28	154
2017	31	20	29	21	19	30	150
2018	29	20	33	20	21	30	153

Stime ASSOCARTA

ASSOCARTA estimates

* Non comprende le imprese/stabilimenti con produzione inferiore a 1.000 T./anno
NB - Il numero degli stabilimenti riportato nelle tabelle 1. e 1.1 non comprende le unità che producono PASTE PER CARTA. In questo specifico settore si segnalano 4 stabilimenti con produzione superiore a 25.000 T./anno.

* Figures do not include companies/mills producing less than 1.000 T/Y

2. Fatturato e valore degli scambi con l'estero di carte e cartoni - milioni di euro correnti

Paper & board turnover and value of foreign trade - million of euros

	FATTURATO ⁽¹⁾ TURNOVER ⁽¹⁾		EXPORT		IMPORT		SALDO BALANCE
		Δ %		Δ %		Δ %	
2009	6.005	-16,0	2.734	-12,1	2.960	-13,9	-226
2010	7.120	n.d. (1)	3.254	19,0	3.514	18,7	-260
2011	7.445	4,6	3.456	6,2	3.746	6,6	-290
2012	6.930	-6,9	3.412	-1,3	3.472	-7,3	-60
2013	6.980	0,7	3.522	3,2	3.461	-0,3	61
2014	6.845	-1,9	3.646	3,5	3.517	1,6	130
2015	7.090	3,6	3.804	4,3	3.525	0,2	279
2016	7.000	-1,3	3.727	-2,0	3.512	-0,4	215
2017	7.410	5,9	3.792	1,7	3.785	7,8	7
2018	7.720	4,2	3.897	2,8	4.156	9,8	-260

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT
(1) Stime Assocarta

ISTAT figures processed by ASSOCARTA
(1) Assocarta estimates

3. Produzione, import, export e consumo apparente di carte e cartoni

3.1 Carte e cartoni - totale

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2009	8.404,2	-11,2	4.605,5	-8,8	3.150,3	-7,0	9.859,4	-11,4	37,5	46,7
2010	9.305,5	n.d. (1)	5.282,3	14,7	3.580,8	13,7	11.007,1	n.d. (1)	38,5	48,0
2011	9.252,8	-0,6	5.172,4	-2,1	3.623,3	1,2	10.801,9	-1,9	39,2	47,9
2012	8.816,3	-4,7	4.921,6	-4,8	3.631,4	0,2	10.106,5	-6,4	41,2	48,7
2013	8.764,1	-0,6	4.786,2	-2,8	3.742,2	3,1	9.808,1	-3,0	42,7	48,8
2014	8.743,7	-0,2	4.927,7	3,0	3.843,7	2,7	9.827,8	0,2	44,0	50,1
2015	8.955,2	2,4	5.050,3	2,5	3.935,8	2,4	10.069,7	2,5	43,9	50,2
2016	8.888,3	-0,7	5.152,0	2,0	3.943,4	0,2	10.096,9	0,3	44,4	51,0
2017	9.071,1	2,1	5.285,2	2,6	4.059,1	2,9	10.297,3	2,0	44,7	51,3
2018	9.081,0	0,1	5.493,0	3,9	3.881,1	-4,4	10.692,9	3,8	42,7	51,4

(1) Su richiesta di Assocarta Istat ha rivisto nel corso del 2016 i dati di produzione di alcune tipologie di carte e cartoni dal 2010 al 2015. Nella tabella 3.1 qui riportata si tiene conto di tali revisioni, di cui risentono il consumo apparente (Produzione + Import - Export) e la stima annuale di fatturato dell'intero settore (tab.2). I nuovi dati 2010-2018 non sono confrontabili con quelli relativi ai periodi precedenti.

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

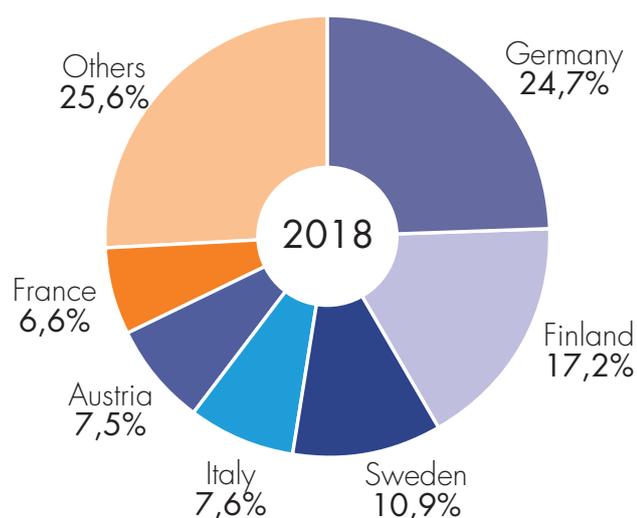
3.1.1 Carte per usi grafici - totale

Graphic papers - total

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2009	2.846,5	-11,8	2.243,8	-15,2	1.364,8	-11,9	3.725,5	-13,8	47,9	60,2
2010	3.033,5	6,6	2.564,8	14,3	1.551,6	13,7	4.046,8	8,6	51,1	63,4
2011	3.047,1	0,4	2.467,7	-3,8	1.628,4	5,0	3.886,4	-4,0	53,4	63,5
2012	2.905,5	-4,6	2.211,0	-10,4	1.649,5	1,3	3.467,0	-10,8	56,8	63,8
2013	2.738,7	-5,7	2.151,4	-2,7	1.638,2	-0,7	3.252,0	-6,2	59,8	66,2
2014	2.708,3	-1,1	2.118,6	-1,5	1.643,0	0,3	3.183,9	-2,1	60,7	66,5
2015	2.691,5	-0,6	2.007,1	-5,3	1.630,0	-0,8	3.068,6	-3,6	60,6	65,4
2016	2.593,1	-3,7	1.970,3	-1,8	1.555,8	-4,6	3.007,7	-2,0	60,0	65,5
2017	2.586,6	-0,3	1.954,7	-0,8	1.636,4	5,2	2.904,9	-3,4	63,3	67,3
2018	2.457,0	-5,0	1.949,5	-0,3	1.471,5	-10,1	2.935,0	1,0	59,9	66,4

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

2018 - I principali produttori dell'area CEPI/
Main Producers in CEPI area

NB: Per motivi di riservatezza statistica i dettagli di alcuni Paesi, anche se statisticamente rilevanti, possono non comparire nel grafico

NB: Due to transparency reasons, details of some countries, although statistically significant, may not appear in the graph

Elaborazioni ASSOCARTA su dati CEPI

CEPI figures processed by ASSOCARTA

a. Carte naturali con legno (inclusa carta da giornale)
Uncoated mechanical (newsprint included)

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2009	307,5	-5,4	936,1	-16,2	47,5	64,8	1.196,0	-15,4	15,5	78,3
2010	279,3	-9,2	1.108,0	18,4	30,6	-35,7	1.356,7	13,4	11,0	81,7
2011	266,7	-4,5	1.094,7	-1,2	46,2	50,9	1.315,3	-3,1	17,3	83,2
2012	188,6	-29,3	973,7	-11,1	36,1	-21,9	1.126,2	-14,4	19,1	86,5
2013	76,9	-59,2	982,5	0,9	30,1	-16,6	1.029,3	-8,6	39,1	95,5
2014	61,2	-20,4	959,9	-2,3	31,7	5,4	989,4	-3,9	51,8	97,0
2015	62,4	1,9	861,2	-10,3	23,5	-25,7	900,0	-9,0	37,7	95,7
2016	60,0	-3,7	870,4	1,1	23,1	-2,0	907,3	0,8	38,4	95,9
2017	64,9	8,1	862,9	-0,9	23,9	3,8	903,8	-0,4	36,9	95,5
2018	67,0	3,2	872,8	1,2	33,1	38,3	906,7	0,3	49,4	96,3

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

b. Carte naturali senza legno
Uncoated woodfree

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2009	494,8	6,3	502,0	-0,5	155,7	4,7	841,0	2,4	31,5	59,7
2010	454,2	-8,2	561,9	11,9	165,6	6,3	850,5	1,1	36,5	66,1
2011	474,9	4,6	559,9	-0,4	164,0	-1,0	870,9	2,4	34,5	64,3
2012	448,9	-5,5	501,7	-10,4	178,6	8,9	772,0	-11,4	39,8	65,0
2013	451,5	0,6	501,4	0,0	184,6	3,3	768,3	-0,5	40,9	65,3
2014	480,8	6,5	498,5	-0,6	214,0	16,0	765,2	-0,4	44,5	65,1
2015	494,9	2,9	521,4	4,6	217,4	1,6	798,9	4,4	43,9	65,3
2016	514,7	4,0	487,9	-6,4	227,4	4,6	775,2	-3,0	44,2	62,9
2017	511,0	-0,7	487,6	-0,1	235,6	3,6	763,0	-1,6	46,1	63,9
2018	496,1	-2,9	461,0	-5,5	224,9	-4,5	732,2	-4,0	45,3	63,0

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

c. Carte patinate con legno

Coated mechanical

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2009	1.023,1	-15,4	366,7	-25,8	576,2	-14,9	813,6	-20,8	56,3	45,1
2010	1.148,7	12,3	429,9	17,2	677,9	17,7	900,6	10,7	59,0	47,7
2011	1.146,1	-0,2	386,7	-10,0	711,9	5,0	820,8	-8,9	62,1	47,1
2012	1.123,2	-2,0	374,8	-3,1	784,5	10,2	713,4	-13,1	69,8	52,5
2013	1.098,1	-2,2	328,1	-12,4	908,8	15,8	517,5	-27,5	82,8	63,4
2014	1.052,6	-4,1	306,7	-6,5	926,9	2,0	432,3	-16,5	88,1	70,9
2015	1.041,6	-1,0	289,4	-5,6	882,5	-4,8	448,6	3,8	84,7	64,5
2016	964,1	-7,4	287,2	-0,8	835,6	-5,3	415,7	-7,3	86,7	69,1
2017	967,2	0,3	282,2	-1,7	868,3	3,9	381,2	-8,3	89,8	74,0
2018	889,4	-8,0	309,4	9,6	733,9	-15,5	464,8	21,9	82,5	66,6

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

d. Carte patinate senza legno

Coated woodfree

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2009	1.021,2	-16,8	439,0	-17,1	585,3	-15,7	874,8	-17,6	57,3	50,2
2010	1.151,5	12,8	465,0	5,9	677,5	15,7	938,9	7,3	58,8	49,5
2011	1.159,4	0,7	426,4	-8,3	706,4	4,3	879,4	-6,3	60,9	48,5
2012	1.144,8	-1,3	360,9	-15,4	650,3	-7,9	855,4	-2,7	56,8	42,2
2013	1.112,2	-2,8	339,4	-6,0	514,8	-20,8	936,9	9,5	46,3	36,2
2014	1.113,8	0,1	353,4	4,1	470,4	-8,6	996,9	6,4	42,2	35,5
2015	1.092,6	-1,9	335,1	-5,2	506,6	7,7	921,1	-7,6	46,4	36,4
2016	1.054,3	-3,5	324,9	-3,0	469,7	-7,3	909,5	-1,3	44,6	35,7
2017	1.043,4	-1,0	322,0	-0,9	508,6	8,3	856,9	-5,8	48,7	37,6
2018	1.004,6	-3,7	306,3	-4,9	479,6	-5,7	831,3	-3,0	47,7	36,8

NB: Occorre ricordare che gli andamenti dell'export di carte patinate con e senza legno visibili nei dati 2013 (rispetto al 2012) riflettono gli effetti di riattribuzioni di volumi esportati effettuate da alcuni operatori tra il 2012 e il 2013. Degli andamenti dell'export risente il consumo apparente (Produzione + Import - Export).

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

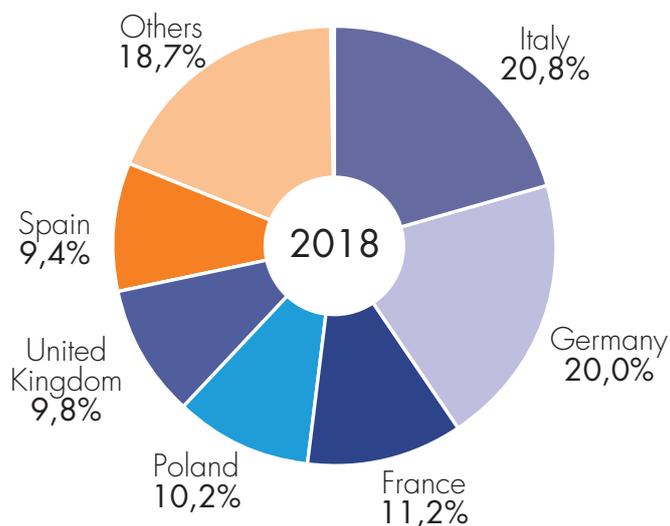
3.1.2 Carte per uso domestico, igienico e sanitario Sanitary & household

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2009	1.319,4	-3,7	68,5	13,0	633,2	-1,7	754,7	-4,1	48,0	9,1
2010	1.431,6	n.d. (1)	61,8	-9,8	699,0	10,4	794,4	n.d. (1)	48,8	7,8
2011	1.471,1	2,8	58,2	-5,8	695,6	-0,5	833,8	5,0	47,3	7,0
2012	1.475,7	0,3	51,8	-11,0	692,2	-0,5	835,3	0,2	46,9	6,2
2013	1.462,8	-0,9	64,6	24,6	742,8	7,3	784,7	-6,1	50,8	8,2
2014	1.451,5	-0,8	72,7	12,5	787,5	6,0	736,7	-6,1	54,3	9,9
2015	1.490,4	2,7	71,1	-2,1	812,7	3,2	748,9	1,7	54,5	9,5
2016	1.480,7	-0,7	64,1	-9,9	798,2	-1,8	746,5	-0,3	53,9	8,6
2017	1.549,0	4,6	106,0	65,5	791,7	-0,8	863,3	15,7	51,1	12,3
2018	1.555,4	0,4	118,5	11,7	816,1	3,1	857,8	-0,6	52,5	13,8

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

**2018 - I principali produttori dell'area CEPI/
Main Producers in CEPI area**



NB: Per motivi di riservatezza statistica i dettagli di alcuni Paesi, anche se statisticamente rilevanti, possono non comparire nel grafico

NB: Due to transparency reasons, details of some countries, although statistically significant, may not appear in the graph

Su richiesta di Assocarta Istat ha rivisto nel corso del 2016 i dati di produzione di alcune tipologie di carte e cartoni dal 2010 al 2015. Nella tabella 3.1.2 qui riportata si tiene conto di tali revisioni, di cui risentono il consumo apparente (Produzione + Import - Export). I nuovi dati 2010-2018 non sono confrontabili con quelli relativi ai periodi precedenti.

Elaborazioni ASSOCARTA su dati CEPI

CEPI figures processed by ASSOCARTA

3.1.3 Carte e cartoni per imballaggio - totale

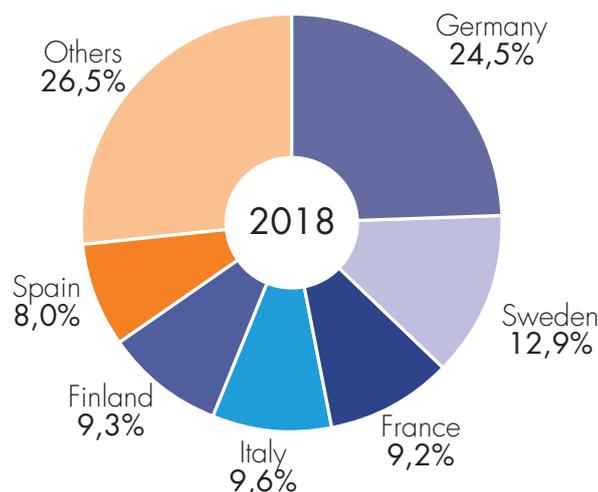
Packaging - total

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2009	3.877,0	-12,6	2.228,9	-1,3	1.103,2	-2,2	5.002,8	-10,1	28,5	44,6
2010	4.434,9	n.d. (1)	2.569,3	15,3	1.250,2	13,3	5.753,9	n.d. (1)	28,2	44,7
2011	4.324,2	-2,5	2.575,0	0,2	1.223,4	-2,1	5.675,8	-1,4	28,3	45,4
2012	4.055,8	-6,2	2.591,4	0,6	1.224,0	0,0	5.423,2	-4,5	30,2	47,8
2013	4.155,0	2,4	2.499,5	-3,5	1.297,9	6,0	5.356,6	-1,2	31,2	46,7
2014	4.152,4	-0,1	2.668,7	6,8	1.346,3	3,7	5.474,7	2,2	32,4	48,7
2015	4.334,0	4,4	2.904,6	8,8	1.423,7	5,7	5.814,8	6,2	32,9	50,0
2016	4.373,9	0,9	3.051,8	5,1	1.519,0	6,7	5.906,8	1,6	34,7	51,7
2017	4.495,7	2,8	3.143,8	3,0	1.553,6	2,3	6.085,9	3,0	34,6	51,7
2018	4.613,6	2,6	3.358,5	6,8	1.512,4	-2,7	6.459,7	6,1	32,8	52,0

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

2018 - I principali produttori dell'area CEPI/ Main Producers in CEPI area



NB: Per motivi di riservatezza statistica i dettagli di alcuni Paesi, anche se statisticamente rilevanti, possono non comparire nel grafico

NB: Due to transparency reasons, details of some countries, although statistically significant, may not appear in the graph

(1) Su richiesta di Assocarta Istat ha rivisto nel corso del 2014 alcuni dati di produzione di carte e cartoni per cartone ondulato dal 2010 al 2014. Nella tabella 3.1.3 qui riportata si tiene conto di tali revisioni, di cui risente il consumo apparente (Produzione + Import - Export). I nuovi dati 2010-2018 non sono confrontabili con quelli relativi ai periodi precedenti.

Elaborazioni ASSOCARTA su dati CEPI

CEPI figures processed by ASSOCARTA

a. Carte e cartoni per cartone ondulato
Case materials

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2009	2.168,8	-17,3	1.287,1	-0,2	122,3	-40,3	3.333,7	-10,1	5,6	38,6
2010	2.450,4	n.d. (1)	1.466,7	14,0	153,9	25,9	3.763,3	n.d. (1)	6,3	39,0
2011	2.429,2	-0,9	1.366,8	-6,8	158,6	3,1	3.637,4	-3,3	6,5	37,6
2012	2.238,3	-7,9	1.374,0	0,5	160,8	1,4	3.451,4	-5,1	7,2	39,8
2013	2.337,2	4,4	1.264,0	-8,0	162,7	1,2	3.438,5	-0,4	7,0	36,8
2014	2.316,3	-0,9	1.321,8	4,6	109,9	-32,5	3.528,3	2,6	4,7	37,5
2015	2.402,0	3,7	1.561,0	18,1	134,0	21,9	3.829,0	8,5	5,6	40,8
2016	2.361,7	-1,7	1.728,6	10,7	147,1	9,8	3.943,2	3,0	6,2	43,8
2017	2.404,0	1,8	1.807,9	4,6	150,1	2,0	4.061,9	3,0	6,2	44,5
2018	2.421,8	0,7	2.004,4	10,9	123,5	-17,7	4.302,8	5,9	5,1	46,6

b. Altre carte e cartoni per involgere ed imballo (incluso cartoncino per astucci)
Other wrapping and packaging (Folding boxboard included)

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2009	1.708,2	-5,7	941,8	-2,7	980,9	6,3	1.669,1	-10,1	57,4	56,4
2010	1.984,4	16,2	1.102,5	17,1	1.096,3	11,8	1.990,6	19,3	60,8	60,9
2011	1.895,0	-4,5	1.208,2	9,6	1.064,8	-2,9	2.038,4	2,4	61,8	65,2
2012	1.817,5	-4,1	1.217,4	0,8	1.063,1	-0,2	1.971,8	-3,3	64,3	67,9
2013	1.817,8	0,0	1.235,5	1,5	1.135,1	6,8	1.918,2	-2,7	68,7	70,9
2014	1.836,1	1,0	1.346,8	9,0	1.236,4	8,9	1.946,5	1,5	74,1	76,1
2015	1.931,9	5,2	1.343,6	-0,2	1.289,7	4,3	1.985,8	2,0	73,4	74,4
2016	2.012,2	4,2	1.323,2	-1,5	1.371,9	6,4	1.963,5	-1,1	75,0	74,1
2017	2.091,7	4,0	1.335,8	1,0	1.403,5	2,3	2.024,0	3,1	73,8	72,6
2018	2.191,8	4,8	1.354,1	1,4	1.388,9	-1,0	2.157,0	6,6	69,7	69,1

(1) Su richiesta di Assocarta Istat ha rivisto nel corso del 2016 alcuni dati di produzione di carte e cartoni per cartone ondulato dal 2010 al 2014. Nella tabella relativa qui riportata (a.) si tiene conto di tali revisioni, di cui risente il consumo apparente (Produzione + Import - Export). I nuovi dati 2010-2018 non sono confrontabili con quelli relativi ai periodi precedenti.

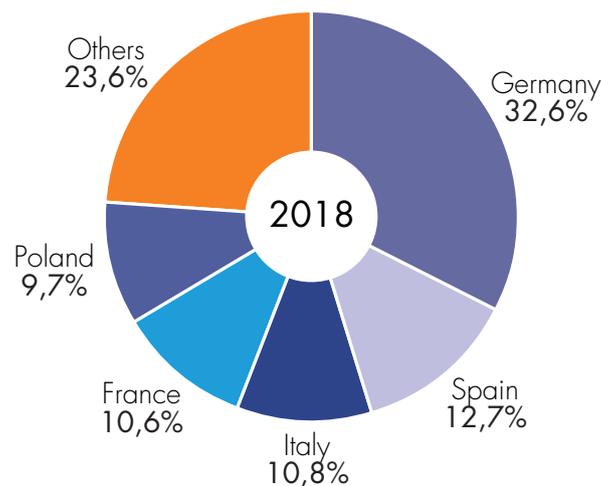
3.1.4 Altre carte e cartoni

Others

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2009	361,3	-16,9	64,2	-22,6	49,1	-26,8	376,4	-16,5	13,6	17,1
2010	405,5	12,2	86,4	34,6	80,0	63,0	411,9	9,4	19,7	21,0
2011	410,4	1,2	71,5	-17,3	75,9	-5,1	405,9	-1,5	18,5	17,6
2012	379,3	-7,6	67,4	-5,7	65,7	-13,5	381,1	-6,1	17,3	17,7
2013	407,5	7,4	70,7	4,9	63,4	-3,5	414,8	8,9	15,6	17,1
2014	431,5	5,9	67,8	-4,1	66,9	5,5	432,4	4,2	15,5	15,7
2015	439,3	1,8	67,5	-0,5	69,4	3,8	437,4	1,1	15,8	15,4
2016	440,6	0,3	65,8	-2,4	70,4	1,5	436,0	-0,3	16,0	15,1
2017	439,9	-0,2	80,6	22,5	77,3	9,8	443,2	1,7	17,6	18,2
2018	454,9	3,4	66,5	-17,5	81,1	4,9	440,3	-0,7	17,8	15,1

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

2018 - I principali produttori dell'area CEPI/
Main Producers in CEPI area

NB: Per motivi di riservatezza statistica i dettagli di alcuni Paesi, anche se statisticamente rilevanti, possono non comparire nel grafico

NB: Due to transparency reasons, details of some countries, although statistically significant, may not appear in the graph

Elaborazioni ASSOCARTA su dati CEPI

CEPI figures processed by ASSOCARTA

3.2 Paste per carta - *totale* *Pulp - total*

90% di siccità atmosferica

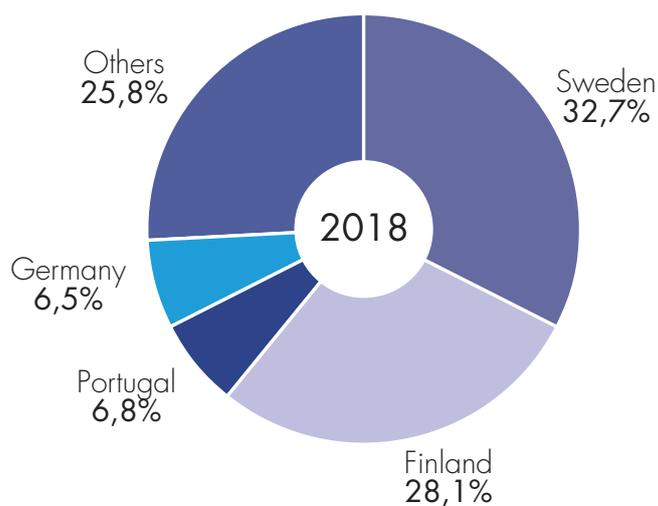
90% dry

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		EXP. / PROD.	IMP./ CONS.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2009	556,7	-20,5	3.017,3	-6,6	28,0	-38,7	3.546,0	-8,8	5,0	85,1
2010	571,1	2,6	3.159,6	4,7	25,2	-9,9	3.705,5	4,5	4,4	85,3
2011	604,7	5,9	3.190,0	1,0	32,9	30,5	3.761,9	1,5	5,4	84,8
2012	523,6	-13,4	3.075,0	-3,6	36,0	9,7	3.562,6	-5,3	6,9	86,3
2013	381,7	-27,1	3.293,3	7,1	35,2	-2,2	3.639,8	2,2	9,2	90,5
2014	410,9	7,6	3.149,9	-4,4	33,8	-4,0	3.527,0	-3,1	8,2	89,3
2015	396,7	-3,5	3.261,9	3,6	50,6	49,5	3.608,0	2,3	12,7	90,4
2016	392,5	-1,1	3.208,5	-1,6	89,9	77,8	3.511,0	-2,7	22,9	91,4
2017	388,3	-1,1	3.222,1	0,4	123,2	37,1	3.487,2	-0,7	31,7	92,4
2018	369,1	-4,9	3.273,1	1,6	192,5	56,2	3.449,7	-1,1	52,1	94,9

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

2018 - I principali produttori dell'area CEPI/ Main Producers in CEPI area



NB: Per motivi di riservatezza statistica i dettagli di alcuni Paesi, anche se statisticamente rilevanti, possono non comparire nel grafico

NB: Due to transparency reasons, details of some countries, although statistically significant, may not appear in the graph

Elaborazioni ASSOCARTA su dati CEPI

CEPI figures processed by ASSOCARTA

3.3 Carta da riciclare Paper for Recycling

	RACCOLTA APPAR. ⁽¹⁾ APPARENT COLLECT. ⁽¹⁾		IMPORT		EXPORT		CONSUMO ⁽²⁾ CONSUMPTION ⁽²⁾		TASSO DI RACCOLTA ⁽³⁾ RECOVERY RATE	TASSO DI UTILIZZO ⁽⁴⁾ UTILISATION RATE	TASSO DI RICICLO ⁽⁵⁾ RECYCLING RATE
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%	%
2009	6.198,7	-2,1	414,5	-20,7	1.861,3	22,3	4.751,9	-10,8	62,9	56,5	48,2
2010	6.370,3	n.d. (6)	494,1	19,2	1.626,8	-12,6	5.237,6	n.d. (6)	57,9	56,3	47,6
2011	6.347,5	-0,4	473,8	-4,1	1.737,6	6,8	5.083,7	-2,9	58,8	54,9	47,1
2012	6.255,1	-1,5	351,1	-25,9	1.933,1	11,3	4.673,1	-8,1	61,9	53,0	46,2
2013	6.086,2	-2,7	338,0	-3,7	1.685,2	-12,8	4.739,0	1,4	62,1	54,1	48,3
2014	6.092,0	0,1	309,8	-8,3	1.677,6	-0,4	4.724,2	-0,3	62,0	54,0	48,1
2015	6.392,3	4,9	322,2	4,0	1.821,3	8,6	4.893,2	3,6	63,5	54,6	48,6
2016	6.467,2	1,2	353,0	9,6	1.933,4	6,2	4.886,7	-0,1	64,1	55,0	48,4
2017	6.498,0	0,5	364,7	3,3	1.868,9	-3,3	4.993,9	2,2	63,1	55,1	48,5
2018	6.646,2	2,3	400,7	9,9	1.903,3	1,8	5.143,6	3,0	62,2	56,6	48,1

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Consumo-Import+Export

(2) I dati di consumo sono rilevati da ISTAT presso le cartiere

(3) Raccolta apparente di carta da riciclare / consumo apparente di carte e cartoni

(4) Consumo di carta da riciclare / produzione di carte e cartoni

(5) Consumo di carta da riciclare / consumo apparente di carte e cartoni

(1) Consumption-Import+Export

(2) Consumption figures are taken by ISTAT over the compaies

(3) Paper for recycling apparent collection / Paper and board apparent consumption

(4) Paper for recycling consumption / Paper and board production

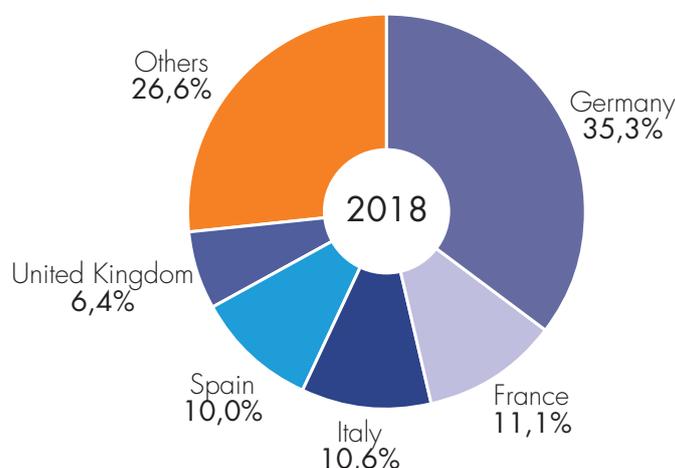
(5) Paper for recycling consumption / Paper and board apparent consumption

(6) Su richiesta di Assocarta Istat ha rivisto nel corso del 2016 i dati di consumo di carta da riciclare dal 2010 al 2015.

Nella tabella 3.3 qui riportata si tiene conto di tali revisioni, di cui risente la raccolta apparente (Consumo + Export - Import).

I nuovi dati 2010-2018 non sono confrontabili con quelli relativi ai periodi precedenti.

2018 - I principali utilizzatori dell'area CEPI/ Main users in CEPI area



Elaborazioni ASSOCARTA su dati CEPI

CEPI figures processed by ASSOCARTA

4. Scambi con l'estero

4.1.1 Carte e cartoni - Importazioni per provenienza

	2009		2010		2011		2012		2013	
	1.000 T.	%								
TOTALE	4.605,5	100,0	5.282,3	100,0	5.172,4	100,0	4.921,6	100,0	4.786,2	100,0
di cui da:										
EUROPA OCCIDENTALE	3.490,3	75,8	4.124,2	78,1	4.009,5	77,5	3.905,8	79,4	3.736,7	78,1
UE 28 ⁽¹⁾	3.730,8	81,0	4.370,8	82,7	4.195,2	81,1	4.086,6	83,0	3.937,5	82,3
Germania	939,9	20,4	1.128,3	21,4	1.052,2	20,3	1.066,7	21,7	968,2	20,2
Francia	541,0	11,7	642,4	12,2	618,1	11,9	541,2	11,0	478,5	10,0
Paesi Bassi	76,3	1,7	114,6	2,2	100,6	1,9	85,5	1,7	100,6	2,1
Belgio Lussemburgo	156,2	3,4	210,2	4,0	202,1	3,9	168,1	3,4	166,2	3,5
Regno Unito	20,5	0,4	23,6	0,4	23,0	0,4	46,0	0,9	45,6	1,0
Irlanda	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0
Danimarca	7,8	0,2	8,9	0,2	10,6	0,2	7,5	0,2	2,0	0,0
Grecia	11,6	0,3	19,9	0,4	18,0	0,3	15,7	0,3	16,8	0,4
Portogallo	105,9	2,3	132,7	2,5	153,2	3,0	148,3	3,0	152,9	3,2
Spagna	227,4	4,9	228,5	4,3	171,4	3,3	182,3	3,7	197,4	4,1
Svezia	658,5	14,3	720,1	13,6	749,8	14,5	715,6	14,5	665,6	13,9
Finlandia	164,5	3,6	202,6	3,8	175,9	3,4	229,5	4,7	292,5	6,1
Austria	478,7	10,4	558,9	10,6	583,3	11,3	555,5	11,3	490,2	10,2
Norvegia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,8	0,0	0,2	0,0
Svizzera	101,9	2,2	133,4	2,5	151,4	2,9	142,6	2,9	159,9	3,3
ALTRI EUROPA	441,6	9,6	482,1	9,1	459,4	8,9	407,9	8,3	490,7	10,3
di cui: Polonia	103,1	2,2	126,9	2,4	105,8	2,0	106,6	2,2	115,1	2,4
Repubblica Ceca	53,9	1,2	68,4	1,3	75,1	1,5	60,2	1,2	64,4	1,3
Slovacchia	100,1	2,2	63,1	1,2	44,2	0,9	57,8	1,2	68,3	1,4
Slovenia	51,9	1,1	77,0	1,5	77,0	1,5	68,0	1,4	73,6	1,5
Croazia	16,2	0,4	19,5	0,4	13,6	0,3	7,1	0,1	3,6	0,1
Russia	82,7	1,8	75,8	1,4	67,3	1,3	60,7	1,2	99,1	2,1
AMERICA SETTENTRIONALE	396,6	8,6	432,3	8,2	448,2	8,7	409,6	8,3	377,9	7,9
USA	336,7	7,3	367,5	7,0	401,6	7,8	373,0	7,6	355,8	7,4
Canada	59,9	1,3	64,8	1,2	46,6	0,9	36,6	0,7	22,1	0,5
AMERICA LATINA	102,8	2,2	72,3	1,4	80,4	1,6	71,0	1,4	52,2	1,1
di cui: Brasile	90,0	2,0	55,2	1,0	65,1	1,3	57,2	1,2	39,2	0,8
ASIA	132,7	2,9	123,3	2,3	112,3	2,2	65,6	1,3	79,5	1,7
di cui: Indonesia	51,4	1,1	29,6	0,6	42,0	0,8	18,1	0,4	22,3	0,5
Cina	47,7	1,0	49,0	0,9	31,7	0,6	25,5	0,5	34,1	0,7
Corea del Sud	23,3	0,5	26,8	0,5	29,6	0,6	19,6	0,4	18,9	0,4
AFRICA	32,7	0,7	27,6	0,5	27,8	0,5	27,1	0,6	18,2	0,4
di cui: Sud Africa	32,4	0,7	26,4	0,5	27,0	0,5	26,8	0,5	18,0	0,4
AUSTRALIA/OCEANIA	8,7	0,2	20,6	0,4	34,7	0,7	35,0	0,7	31,0	0,6

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 luglio 2013 l'UE comprende la Croazia

Foreign trade

Paper and board - Import by country of origin

2014		2015		2016		2017		2018		
1.000 T.	%									
4.927,7	100,0	5.050,3	100,0	5.152,0	100,0	5.285,2	100,0	5.493,0	100,0	TOTAL
3.794,3	77,0	3.794,5	75,1	3.837,3	74,5	3.942,2	74,6	4.032,1	73,4	of which from: WEST EUROPE
4.040,8	82,0	4.089,4	81,0	4.162,7	80,8	4.322,6	81,8	4.483,8	81,6	EU 28⁽¹⁾
964,5	19,6	984,4	19,5	971,1	18,8	1.040,1	19,7	1.117,2	20,3	Germany
489,1	9,9	495,2	9,8	512,3	9,9	527,4	10,0	503,6	9,2	France
126,0	2,6	120,5	2,4	120,6	2,3	146,0	2,8	151,6	2,8	Netherlands
170,3	3,5	130,3	2,6	117,5	2,3	125,7	2,4	156,2	2,8	Belgium/Lux.
27,1	0,5	18,9	0,4	16,2	0,3	20,3	0,4	22,0	0,4	UK
1,0	0,0	0,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Ireland
1,3	0,0	5,9	0,1	6,9	0,1	2,7	0,1	2,0	0,0	Denmark
15,5	0,3	14,9	0,3	15,0	0,3	10,3	0,2	9,6	0,2	Greece
154,4	3,1	149,8	3,0	152,2	3,0	153,0	2,9	129,3	2,4	Portugal
202,4	4,1	190,7	3,8	199,7	3,9	171,1	3,2	163,4	3,0	Spain
681,8	13,8	687,4	13,6	675,8	13,1	685,1	13,0	702,8	12,8	Sweden
320,2	6,5	261,1	5,2	303,6	5,9	302,8	5,7	300,5	5,5	Finland
465,5	9,4	559,6	11,1	586,2	11,4	587,4	11,1	638,9	11,6	Austria
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,4	0,0	0,3	0,0	Norway
175,3	3,6	174,9	3,5	159,9	3,1	168,1	3,2	134,7	2,5	Switzerland
572,4	11,6	697,5	13,8	704,8	13,7	755,2	14,3	842,5	15,3	OTHERS EUROPE
14,0	2,3	111,0	2,2	107,3	2,1	131,2	2,5	151,9	2,8	of which: Poland
66,1	1,3	71,5	1,4	80,3	1,6	87,9	1,7	87,2	1,6	Czech Rep.
67,7	1,4	68,2	1,4	54,5	1,1	55,4	1,0	47,0	0,9	Slovakia
93,2	1,9	104,0	2,1	107,0	2,1	94,9	1,8	105,0	1,9	Slovenia
10,5	0,2	11,7	0,2	30,6	0,6	24,6	0,5	23,3	0,4	Croatia
118,5	2,4	168,3	3,3	149,3	2,9	164,0	3,1	164,5	3,0	Russia
357,4	7,3	362,9	7,2	402,1	7,8	392,2	7,4	412,7	7,5	NORTH AMERICA
344,0	7,0	348,4	6,9	379,1	7,4	365,4	6,9	369,2	6,7	USA
13,4	0,3	14,6	0,3	23,1	0,4	26,8	0,5	43,6	0,8	Canada
64,6	1,3	80,1	1,6	84,0	1,6	63,4	1,2	68,9	1,3	LATIN AMERICA
50,5	1,0	66,6	1,3	70,0	1,4	48,2	0,9	52,5	1,0	of which: Brazil
88,0	1,8	78,3	1,6	95,7	1,9	98,4	1,9	117,1	2,1	ASIA
16,4	0,3	16,0	0,3	22,7	0,4	29,4	0,6	30,6	0,6	of which: Indonesia
45,1	0,9	38,8	0,8	37,0	0,7	39,3	0,7	37,6	0,7	China
20,3	0,4	19,5	0,4	21,2	0,4	14,9	0,3	11,4	0,2	South Korea
15,2	0,3	18,1	0,4	15,4	0,3	24,3	0,5	17,9	0,3	AFRICA
14,6	0,3	17,3	0,3	14,5	0,3	18,6	0,4	14,8	0,3	of which: South Africa
35,8	0,7	18,8	0,4	12,6	0,2	9,5	0,2	1,8	0,0	AUSTRALIA/OCEANIA

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Since July 2013 EU includes Croatia

4.1.2 Carte e cartoni

Esportazioni per destinazione

	2009		2010		2011		2012		2013	
	1.000 T.	%								
TOTALE	3.150,3	100,0	3.580,8	100,0	3.623,3	100,0	3.631,4	100,0	3.742,2	100,0
di cui verso:										
EUROPA OCCIDENTALE	2.009,0	63,8	2.249,9	62,8	2.246,3	62,0	2.170,2	59,8	2.255,4	60,3
UE 28 ⁽¹⁾	2.251,1	71,5	2.574,0	71,9	2.582,9	71,3	2.573,3	70,9	2.723,5	72,8
Germania	464,1	14,7	560,5	15,7	555,6	15,3	564,3	15,5	555,4	14,8
Francia	597,5	19,0	648,4	18,1	654,3	18,1	594,1	16,4	568,6	15,2
Paesi Bassi	58,2	1,8	71,1	2,0	68,0	1,9	72,5	2,0	100,6	2,7
Belgio Lussemburgo	87,0	2,8	104,1	2,9	108,6	3,0	100,6	2,8	111,6	3,0
Regno Unito	156,8	5,0	178,2	5,0	182,7	5,0	174,6	4,8	209,6	5,6
Irlanda	3,9	0,1	4,8	0,1	3,7	0,1	3,0	0,1	3,1	0,1
Danimarca	13,3	0,4	19,5	0,5	18,9	0,5	14,8	0,4	13,1	0,3
Grecia	152,3	4,8	134,1	3,7	108,0	3,0	101,8	2,8	109,2	2,9
Portogallo	23,0	0,7	29,5	0,8	29,0	0,8	33,0	0,9	32,8	0,9
Spagna	289,3	9,2	311,4	8,7	332,1	9,2	325,3	9,0	367,8	9,8
Svezia	4,4	0,1	4,1	0,1	5,2	0,1	6,9	0,2	7,0	0,2
Finlandia	2,5	0,1	4,0	0,1	2,8	0,1	3,4	0,1	3,2	0,1
Austria	76,6	2,4	95,6	2,7	93,3	2,6	95,7	2,6	98,8	2,6
Norvegia	2,2	0,1	2,2	0,1	2,1	0,1	2,2	0,1	2,0	0,1
Svizzera	77,9	2,5	82,6	2,3	82,0	2,3	78,0	2,1	72,6	1,9
ALTRI EUROPA	475,4	15,1	645,5	18,0	634,3	17,5	683,6	18,8	753,2	20,1
di cui: Polonia	78,8	2,5	101,6	2,8	112,1	3,1	145,0	4,0	175,3	4,7
Repubblica Ceca	39,3	1,2	48,0	1,3	52,6	1,5	55,6	1,5	68,4	1,8
Ungheria	56,9	1,8	69,3	1,9	64,8	1,8	76,6	2,1	67,7	1,8
Slovenia	38,7	1,2	53,1	1,5	50,4	1,4	56,6	1,6	71,2	1,9
Romania	33,3	1,1	43,1	1,2	40,3	1,1	40,2	1,1	47,4	1,3
Turchia	93,4	3,0	155,1	4,3	133,2	3,7	120,5	3,3	129,1	3,4
Croazia	28,5	0,9	31,9	0,9	38,9	1,1	47,3	1,3	47,1	1,3
AMERICA SETTENTRIONALE	74,3	2,4	87,0	2,4	86,3	2,4	83,4	2,3	86,7	2,3
USA	64,3	2,0	75,5	2,1	68,4	1,9	70,2	1,9	70,3	1,9
Canada	10,0	0,3	11,5	0,3	17,9	0,5	13,2	0,4	16,3	0,4
AMERICA LATINA	64,4	2,0	129,2	3,6	163,0	4,5	190,2	5,2	165,2	4,4
di cui: Argentina	6,7	0,2	19,7	0,5	25,8	0,7	26,4	0,7	19,7	0,5
Brasile	19,5	0,6	28,2	0,8	34,7	1,0	45,8	1,3	40,9	1,1
Cile	8,5	0,3	25,0	0,7	24,4	0,7	29,1	0,8	26,6	0,7
Messico	17,3	0,6	33,6	0,9	53,1	1,5	60,6	1,7	54,7	1,5
Colombia	3,2	0,1	5,8	0,2	7,7	0,2	6,8	0,2	9,2	0,2
ASIA	357,5	11,3	239,2	6,7	263,2	7,3	240,0	6,6	249,5	6,7
di cui: Israele	26,4	0,8	30,5	0,9	29,5	0,8	31,8	0,9	32,5	0,9
Arabia Saudita	39,7	1,3	26,7	0,7	30,0	0,8	32,1	0,9	34,5	0,9
Cina	152,8	4,9	28,7	0,8	31,8	0,9	42,5	1,2	49,1	1,3
Hong Kong	5,9	0,2	8,7	0,2	7,9	0,2	9,2	0,3	7,5	0,2
Corea del Sud	9,8	0,3	9,1	0,3	8,4	0,2	7,7	0,2	7,0	0,2
India	11,9	0,4	13,7	0,4	24,3	0,7	19,2	0,5	19,9	0,5
Tailandia	2,6	0,1	3,7	0,1	4,4	0,1	7,1	0,2	6,3	0,2
Indonesia	12,7	0,4	10,7	0,3	9,9	0,3	8,1	0,2	2,7	0,1
Giappone	11,1	0,4	11,5	0,3	12,3	0,3	7,8	0,2	7,8	0,2
Emirati Arabi Uniti	10,3	0,3	16,7	0,5	22,8	0,6	21,2	0,6	32,9	0,9
AFRICA	114,2	3,6	152,2	4,3	143,6	4,0	179,9	5,0	151,5	4,0
di cui: Tunisia	20,8	0,7	29,5	0,8	32,1	0,9	26,3	0,7	29,6	0,8
Algeria	25,0	0,8	31,7	0,9	21,6	0,6	42,6	1,2	36,3	1,0
Marocco	22,7	0,7	22,5	0,6	14,5	0,4	14,6	0,4	15,9	0,4
Egitto	20,1	0,6	36,9	1,0	37,1	1,0	50,2	1,4	29,9	0,8
Sud Africa	10,0	0,3	15,9	0,4	19,5	0,5	27,0	0,7	19,5	0,5
AUSTRALIA/OCEANIA	55,4	1,8	77,8	2,2	86,6	2,4	84,0	2,3	80,6	2,2
di cui: Australia	51,6	1,6	72,2	2,0	79,8	2,2	77,5	2,1	68,1	1,8

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 luglio 2013 l'UE comprende la Croazia

Paper and board
Export by country of destination

2014		2015		2016		2017		2018		
1.000 T.	%									
3.843,7	100,0	3.935,8	100,0	3.943,4	100,0	4.059,1	100,0	3.881,1	100,0	TOTAL
2.315,2	60,2	2.277,9	57,9	2.287,1	58,0	2.322,6	57,2	2.232,0	57,5	of which to: WEST EUROPE
2.798,2	72,8	2.785,9	70,8	2.801,5	71,0	2.856,4	70,4	2.743,3	70,7	EU 28 ⁽¹⁾
557,1	14,5	565,2	14,4	588,5	14,9	608,5	15,0	556,3	14,3	Germany
552,5	14,4	547,7	13,9	536,7	13,6	541,6	13,3	520,5	13,4	France
96,3	2,5	83,4	2,1	79,8	2,0	89,9	2,2	85,0	2,2	Netherlands
122,9	3,2	106,0	2,7	107,7	2,7	121,1	3,0	132,3	3,4	Belgium/Lux.
227,9	5,9	201,4	5,1	198,7	5,0	191,8	4,7	180,7	4,7	UK
4,7	0,1	13,4	0,3	11,5	0,3	7,5	0,2	6,4	0,2	Ireland
13,3	0,3	12,9	0,3	12,6	0,3	12,1	0,3	10,5	0,3	Denmark
129,0	3,4	117,3	3,0	121,7	3,1	122,8	3,0	115,8	3,0	Greece
36,6	1,0	39,9	1,0	40,0	1,0	42,7	1,1	40,1	1,0	Portugal
390,0	10,1	387,2	9,8	383,5	9,7	385,8	9,5	390,4	10,1	Spain
6,9	0,2	8,1	0,2	9,5	0,2	12,0	0,3	10,8	0,3	Sweden
3,3	0,1	3,2	0,1	3,0	0,1	2,1	0,1	2,5	0,1	Finland
101,1	2,6	104,6	2,7	106,4	2,7	104,9	2,6	98,0	2,5	Austria
2,5	0,1	8,1	0,2	3,5	0,1	2,4	0,1	2,4	0,1	Norway
71,0	1,8	79,5	2,0	84,0	2,1	77,4	1,9	80,1	2,1	Switzerland
823,0	21,4	877,9	22,3	873,8	22,2	894,5	22,0	834,9	21,5	OTHERS EUROPE
185,2	4,8	210,9	5,4	206,5	5,2	214,7	5,3	186,4	4,8	of which: Poland
75,9	2,0	71,4	1,8	65,8	1,7	64,6	1,6	63,3	1,6	Czech Rep.
67,4	1,8	64,9	1,6	63,3	1,6	63,2	1,6	78,1	2,0	Hungary
56,1	1,5	60,0	1,5	78,2	2,0	70,5	1,7	62,0	1,6	Slovenia
51,5	1,3	56,2	1,4	58,3	1,5	63,1	1,6	62,0	1,6	Romania
187,2	4,9	198,1	5,0	177,8	4,5	181,4	4,5	136,1	3,5	Turkey
48,4	1,3	53,8	1,4	51,8	1,3	52,3	1,3	57,6	1,5	Croatia
81,3	2,1	107,7	2,7	103,9	2,6	100,0	2,5	122,6	3,2	NORTH AMERICA
66,2	1,7	86,5	2,2	92,4	2,3	91,3	2,2	113,3	2,9	USA
15,1	0,4	21,3	0,5	11,5	0,3	8,7	0,2	9,3	0,2	Canada
147,6	3,8	145,2	3,7	144,6	3,7	170,1	4,2	153,9	4,0	LATIN AMERICA
14,0	0,4	14,5	0,4	12,3	0,3	21,0	0,5	9,9	0,3	of which: Argentina
46,1	1,2	30,7	0,8	27,7	0,7	20,8	0,5	9,3	0,2	Brazil
24,2	0,6	26,8	0,7	25,8	0,7	30,7	0,8	34,3	0,9	Chile
40,6	1,1	44,3	1,1	43,7	1,1	49,2	1,2	56,2	1,4	Mexico
7,7	0,2	9,2	0,2	17,0	0,4	19,3	0,5	14,2	0,4	Columbia
232,8	6,1	259,0	6,6	275,7	7,0	331,4	8,2	291,7	7,5	ASIA
32,2	0,8	34,3	0,9	33,0	0,8	36,1	0,9	37,5	1,0	of which: Israel
35,5	0,9	39,7	1,0	44,9	1,1	52,8	1,3	38,6	1,0	Saudi Arabia
31,9	0,8	26,3	0,7	26,9	0,7	38,0	0,9	40,5	1,0	Cina
7,0	0,2	7,6	0,2	7,0	0,2	6,9	0,2	5,6	0,1	Hong Kong
5,9	0,2	5,4	0,1	6,9	0,2	6,9	0,2	8,8	0,2	South Korea
25,7	0,7	28,1	0,7	36,2	0,9	50,5	1,2	33,9	0,9	India
8,1	0,2	7,7	0,2	6,9	0,2	4,4	0,1	4,1	0,1	Thailand
2,0	0,1	3,5	0,1	3,3	0,1	3,6	0,1	2,9	0,1	Indonesia
1,6	0,0	1,7	0,0	2,3	0,1	0,7	0,0	0,5	0,0	Japan
31,3	0,8	43,8	1,1	42,4	1,1	49,5	1,2	50,9	1,3	United Arab Emirates
175,5	4,6	204,3	5,2	206,3	5,2	199,4	4,9	193,3	5,0	AFRICA
36,7	1,0	35,1	0,9	32,9	0,8	27,9	0,7	37,3	1,0	of which: Tunisia
27,0	0,7	26,6	0,7	20,3	0,5	25,2	0,6	24,1	0,6	Algeria
21,9	0,6	28,2	0,7	29,5	0,7	31,0	0,8	28,4	0,7	Marocco
50,3	1,3	73,7	1,9	70,4	1,8	66,6	1,6	57,8	1,5	Egypt
21,1	0,5	24,5	0,6	29,2	0,7	20,6	0,5	23,0	0,6	South Africa
68,2	1,8	63,7	1,6	52,0	1,3	41,2	1,0	52,8	1,4	AUSTRALIA/OCEANIA
58,4	1,5	55,0	1,4	46,0	1,2	35,7	0,9	47,6	1,2	of which: Australia

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Since July 2013 EU includes Croatia

4.2 Paste per carta

Importazioni per provenienza

	2009		2010		2011		2012		2013	
	1.000 T.	%								
TOTALE	3.017,3	100,0	3.159,6	100,0	3.190,0	100,0	3.075,0	100,0	3.293,3	100,0
di cui da:										
EUROPA OCCIDENTALE	1.091,3	36,2	1.167,9	37,0	1.181,3	37,0	1.194,6	38,8	1.330,1	40,4
UE 28 ⁽¹⁾	1.218,7	40,4	1.304,5	41,3	1.315,2	41,2	1.298,4	42,2	1.400,0	42,5
Germania	206,4	6,8	167,2	5,3	164,3	5,1	140,5	4,6	131,8	4,0
Francia	153,6	5,1	111,4	3,5	119,3	3,7	153,9	5,0	142,2	4,3
Paesi Bassi	32,0	1,1	8,6	0,3	22,8	0,7	45,0	1,5	11,9	0,4
Belgio Lussemburgo	66,5	2,2	69,8	2,2	76,7	2,4	48,4	1,6	47,3	1,4
Regno Unito	3,4	0,1	1,0	0,0	0,2	0,0	2,7	0,1	37,0	1,1
Irlanda	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Danimarca	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Grecia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Portogallo	33,2	1,1	32,2	1,0	26,8	0,8	20,8	0,7	40,5	1,2
Spagna	108,4	3,6	159,4	5,0	167,9	5,3	193,6	6,3	246,2	7,5
Svezia	321,6	10,7	309,9	9,8	269,1	8,4	218,4	7,1	244,8	7,4
Finlandia	61,8	2,0	180,0	5,7	183,1	5,7	221,0	7,2	277,5	8,4
Austria	100,9	3,3	125,9	4,0	150,5	4,7	148,7	4,8	147,5	4,5
Norvegia	2,2	0,1	0,7	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Svizzera	1,2	0,0	1,8	0,1	0,4	0,0	1,6	0,1	3,5	0,1
ALTRI EUROPA	138,4	4,6	148,2	4,7	149,6	4,7	132,0	4,3	103,7	3,1
di cui: Repubblica Ceca	72,1	2,4	71,2	2,3	67,7	2,1	47,1	1,5	13,2	0,4
Slovenia	0,0	0,0	0,2	0,0	0,6	0,0	0,4	0,0	0,1	0,0
Bulgaria	0,4	0,0	18,1	0,6	14,9	0,5	12,1	0,4	9,1	0,3
Romania	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Ungheria	14,4	0,5	0,5	0,0	1,4	0,0	0,1	0,0	0,2	0,0
Estonia	16,0	0,5	11,8	0,4	14,4	0,5	19,1	0,6	22,7	0,7
Russia	7,5	0,2	9,1	0,3	15,1	0,5	26,6	0,9	30,3	0,9
Croazia	20,9	0,7	19,7	0,6	12,2	0,4	8,9	0,3	10,1	0,3
AMERICA SETTENTRIONALE	798,1	26,5	809,9	25,6	730,3	22,9	698,5	22,7	694,5	21,1
USA	472,2	15,6	485,4	15,4	432,0	13,5	433,7	14,1	500,1	15,2
Canada	325,9	10,8	324,4	10,3	298,3	9,4	264,8	8,6	194,4	5,9
AMERICA LATINA	942,5	31,2	989,4	31,3	1.089,6	34,2	1.017,4	33,1	1.144,5	34,8
di cui: Brasile	654,1	21,7	674,5	21,3	678,7	21,3	650,7	21,2	724,3	22,0
Cile	287,7	9,5	314,7	10,0	405,7	12,7	349,4	11,4	333,6	10,1
Uruguay	nd/na		nd/na		nd/na		17,3	0,6	86,5	2,6
ASIA	23,7	0,8	35,5	1,1	27,3	0,9	19,4	0,6	11,6	0,4
di cui: Indonesia	22,5	0,7	34,8	1,1	26,5	0,8	17,9	0,6	9,7	0,3
Thailandia	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
AFRICA	23,3	0,8	8,7	0,3	11,9	0,4	11,2	0,4	2,2	0,1
di cui: Marocco	13,5	0,4	7,2	0,2	9,1	0,3	11,2	0,4	2,1	0,1
Sud Africa	3,7	0,1	0,8	0,0	2,7	0,1	0,0	0,0	0,1	0,0
AUSTRALIA/OCEANIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,9	0,1	6,7	0,2

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 luglio 2013 l'UE comprende la Croazia

Pulp
Import by country of origin

2014		2015		2016		2017		2018		
1.000 T.	%									
3.149,9	100,0	3.261,9	100,0	3.208,5	100,0	3.222,1	100,0	3.273,1	100,0	TOTAL
1.305,6	41,4	1.273,2	39,0	1.300,9	40,5	1.323,7	41,1	1.302,1	39,8	of which from: WEST EUROPE
1.363,5	43,3	1.339,7	41,1	1.356,1	42,3	1.387,8	43,1	1.374,4	42,0	EU 28⁽¹⁾
129,8	4,1	111,6	3,4	115,1	3,6	116,3	3,6	127,2	3,9	Germany
189,9	6,0	255,1	7,8	223,6	7,0	206,9	6,4	167,0	5,1	France
11,1	0,4	13,0	0,4	9,1	0,3	20,3	0,6	19,3	0,6	Netherlands
48,2	1,5	48,2	1,5	53,2	1,7	47,7	1,5	67,6	2,1	Belgium/Lux.
42,2	1,3	28,0	0,9	29,9	0,9	23,1	0,7	45,4	1,4	UK
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Ireland
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Denmark
0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Greece
22,1	0,7	22,3	0,7	24,5	0,8	23,6	0,7	39,9	1,2	Portugal
185,3	5,9	105,5	3,2	109,4	3,4	126,8	3,9	73,2	2,2	Spain
277,3	8,8	319,6	9,8	303,1	9,4	326,8	10,1	361,1	11,0	Sweden
272,3	8,6	270,7	8,3	309,3	9,6	302,7	9,4	265,8	8,1	Finland
121,4	3,9	98,0	3,0	123,2	3,8	129,0	4,0	134,0	4,1	Austria
0,0	0,0	0,2	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	Norway
5,8	0,2	0,9	0,0	0,3	0,0	0,3	0,0	1,4	0,0	Switzerland
81,7	2,6	79,0	2,4	64,3	2,0	69,8	2,2	80,1	2,4	OTHERS EUROPE
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	of which: Czech Rep.
0,0	0,0	0,4	0,0	0,7	0,0	0,0	0,0	1,0	0,0	Slovenia
10,2	0,3	6,3	0,2	3,8	0,1	8,3	0,3	9,7	0,3	Bulgaria
0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Romania
0,0	0,0	0,4	0,0	1,9	0,1	0,1	0,0	10,1	0,3	Hungary
19,4	0,6	22,5	0,7	23,8	0,7	21,6	0,7	25,0	0,8	Estonia
17,8	0,6	11,3	0,3	8,6	0,3	5,4	0,2	6,3	0,2	Russia
16,4	0,5	14,8	0,5	12,3	0,4	13,3	0,4	13,4	0,4	Croatia
490,9	15,6	471,1	14,4	415,4	12,9	415,4	12,9	391,6	12,0	NORTH AMERICA
387,9	12,3	382,4	11,7	336,8	10,5	365,3	11,3	345,7	10,6	USA
103,1	3,3	88,7	2,7	78,6	2,4	50,0	1,6	45,9	1,4	Canada
1.260,2	40,0	1.434,3	44,0	1.407,9	43,9	1.398,1	43,4	1.496,7	45,7	LATIN AMERICA
881,8	28,0	983,8	30,2	1.012,2	31,5	915,9	28,4	1.034,2	31,6	of which: Brazil
240,1	7,6	156,2	4,8	124,4	3,9	154,1	4,8	140,7	4,3	Chile
137,6	4,4	293,7	9,0	270,7	8,4	328,0	10,2	321,9	9,8	Uruguay
11,5	0,4	4,4	0,1	20,0	0,6	14,9	0,5	2,5	0,1	ASIA
8,7	0,3	2,2	0,1	17,3	0,5	12,0	0,4	0,5	0,0	of which: Indonesia
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Thailand
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	AFRICA
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	of which: Marocco
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	South Africa
0,0	0,0	AUSTRALIA/OCEANIA								

4.3.1 Carta da riciclare Importazioni per provenienza

	2009		2010		2011		2012		2013	
	1.000 T.	%								
TOTALE	414,5	100,0	494,1	100,0	473,8	100,0	351,1	100,0	338,0	100,0
di cui da:										
EUROPA OCCIDENTALE	292,6	70,6	348,6	70,6	312,7	66,0	237,7	67,7	226,7	67,1
UE 28 ⁽¹⁾	306,5	74,0	341,2	69,0	313,5	66,2	222,4	63,3	211,7	62,6
Germania	67,7	16,3	79,1	16,0	82,3	17,4	59,5	17,0	63,9	18,9
Francia	72,2	17,4	81,9	16,6	78,3	16,5	60,9	17,4	57,0	16,9
Paesi Bassi	30,6	7,4	34,8	7,0	28,9	6,1	11,9	3,4	17,6	5,2
Belgio Lussemburgo	1,8	0,4	2,8	0,6	5,5	1,2	5,2	1,5	1,7	0,5
Regno Unito	3,2	0,8	4,6	0,9	9,2	1,9	6,4	1,8	5,3	1,6
Irlanda	0,0	0,0	0,0	0,0	0,6	0,1	0,6	0,2	0,0	0,0
Danimarca	2,0	0,5	1,8	0,4	1,6	0,3	1,7	0,5	1,6	0,5
Grecia	40,8	9,8	34,4	7,0	11,7	2,5	15,1	4,3	2,4	0,7
Portogallo	0,6	0,1	2,6	0,5	0,2	0,0	1,4	0,4	1,5	0,4
Spagna	13,4	3,2	24,1	4,9	17,3	3,7	15,8	4,5	13,2	3,9
Svezia	19,2	4,6	19,7	4,0	15,9	3,4	13,9	4,0	11,2	3,3
Finlandia	3,4	0,8	2,7	0,5	7,2	1,5	4,9	1,4	6,1	1,8
Austria	11,5	2,8	15,7	3,2	12,1	2,6	5,5	1,6	10,9	3,2
Norvegia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Svizzera	26,3	6,3	44,5	9,0	41,9	8,9	34,6	9,9	34,1	10,1
ALTRI EUROPA	40,8	9,8	37,0	7,5	43,0	9,1	19,8	5,7	19,7	5,8
di cui: Polonia	2,4	0,6	3,3	0,7	4,2	0,9	5,1	1,4	5,5	1,6
Repubblica Ceca	1,1	0,3	2,3	0,5	2,7	0,6	4,5	1,3	2,9	0,9
Slovenia	33,9	8,2	28,2	5,7	29,6	6,2	4,0	1,2	6,3	1,9
AMERICA SETTENTRIONALE	74,3	17,9	102,1	20,7	115,3	24,3	88,5	25,2	82,0	24,3
USA	70,9	17,1	99,0	20,0	111,4	23,5	84,7	24,1	77,8	23,0
Canada	3,4	0,8	3,1	0,6	3,8	0,8	3,8	1,1	4,3	1,3
AMERICA LATINA	0,9	0,2	2,0	0,4	1,2	0,2	3,0	0,8	7,5	2,2
di cui: Costa Rica	0,6	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,1	3,1	0,9
ASIA	0,0	0,0	0,2	0,0	0,1	0,0	0,2	0,0	0,9	0,3
di cui: Israele	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,8	0,2
AFRICA	5,8	1,4	4,2	0,9	1,5	0,3	1,9	0,5	1,1	0,3
di cui: Costa d'Avorio	5,8	1,4	4,2	0,9	1,5	0,3	1,9	0,5	1,1	0,3
AUSTRALIA/OCEANIA	0,0									

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 luglio 2013 l'UE comprende la Croazia

*Paper for Recycling
Import by country of origin*

2014		2015		2016		2017		2018		
1.000 T.	%									
309,8	100,0	322,2	100,0	353,0	100,0	364,7	100,0	400,7	100,0	TOTAL
218,6	70,5	221,2	68,6	222,9	63,2	254,4	69,7	209,4	52,3	of which from: WEST EUROPE
204,7	66,1	213,1	66,1	213,1	60,4	254,7	69,8	202,8	50,6	EU 28 ⁽¹⁾
68,8	22,2	56,6	17,6	64,8	18,3	79,6	21,8	65,1	16,3	Germany
50,5	16,3	52,0	16,2	53,2	15,1	59,9	16,4	56,0	14,0	France
14,5	4,7	22,6	7,0	30,7	8,7	28,9	7,9	21,0	5,2	Netherlands
7,6	2,4	3,8	1,2	2,1	0,6	2,8	0,8	1,5	0,4	Belgium/Lux.
2,9	0,9	2,9	0,9	5,2	1,5	6,9	1,9	6,2	1,6	UK
0,1	0,0	0,4	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	1,9	0,5	Ireland
1,5	0,5	1,4	0,4	1,3	0,4	1,5	0,4	0,7	0,2	Denmark
2,4	0,8	1,1	0,4	0,2	0,1	0,4	0,1	0,0	0,0	Greece
2,4	0,8	1,5	0,5	0,2	0,1	0,8	0,2	0,7	0,2	Portugal
11,8	3,8	18,2	5,7	16,0	4,5	18,5	5,1	9,3	2,3	Spain
13,2	4,3	16,7	5,2	15,2	4,3	11,1	3,0	13,7	3,4	Sweden
2,5	0,8	3,7	1,2	5,8	1,7	3,9	1,1	1,1	0,3	Finland
9,2	3,0	12,5	3,9	8,2	2,3	15,4	4,2	12,0	3,0	Austria
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Norway
31,2	10,1	27,5	8,5	20,1	5,7	24,7	6,8	20,1	5,0	Switzerland
18,3	5,9	20,3	6,3	29,9	8,5	26,6	7,3	14,7	3,7	OTHERS EUROPE
4,7	1,5	5,3	1,6	5,9	1,7	6,7	1,8	4,9	1,2	of which: Poland
3,9	1,3	4,1	1,3	6,0	1,7	6,3	1,7	5,4	1,4	Czech Rep.
5,0	1,6	7,2	2,2	7,2	2,0	7,0	1,9	1,8	0,4	Slovenia
65,8	21,2	66,3	20,6	80,3	22,8	67,3	18,5	165,3	41,3	NORTH AMERICA
63,1	20,4	64,8	20,1	79,7	22,6	66,5	18,2	164,4	41,0	USA
2,7	0,9	1,4	0,4	0,6	0,2	0,9	0,2	0,9	0,2	Canada
6,2	2,0	13,8	4,3	18,6	5,3	9,6	2,6	10,9	2,7	LATIN AMERICA
4,6	1,5	7,2	2,2	7,6	2,2	7,7	2,1	8,4	2,1	of which: Costa Rica
0,8	0,3	0,0	0,0	0,3	0,1	6,5	1,8	0,3	0,1	ASIA
0,7	0,2	0,0	0,0	0,3	0,1	6,4	1,8	0,2	0,0	of which: Israel
0,1	0,0	0,6	0,2	0,9	0,2	0,3	0,1	0,0	0,0	AFRICA
0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	of which: Ivory Coast
0,0	AUSTRALIA/OCEANIA									

ISTAT figures processed by ASSOCARTA
(1) Since July 2013 EU includes Croatia

4.3.2 Carta da riciclare

Esportazioni per destinazione

	2009		2010		2011		2012		2013	
	1.000 T.	%								
TOTALE	1.861,3	100,0	1.626,8	100,0	1.737,6	100,0	1.933,1	100,0	1.685,2	100,0
di cui da:										
EUROPA OCCIDENTALE	339,8	18,3	517,0	31,8	494,3	28,4	481,9	24,9	425,2	25,2
UE 28 ⁽¹⁾	451,3	24,2	712,8	43,8	633,2	36,4	580,0	30,0	505,1	30,0
Germania	168,7	9,1	188,0	11,6	216,6	12,5	171,2	8,9	147,1	8,7
Francia	40,7	2,2	50,9	3,1	44,6	2,6	49,7	2,6	47,9	2,8
Paesi Bassi	24,1	1,3	25,9	1,6	11,4	0,7	25,4	1,3	6,2	0,4
Belgio Lussemburgo	0,4	0,0	0,5	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Regno Unito	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Irlanda	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Danimarca	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Grecia	0,1	0,0	0,1	0,0	0,2	0,0	1,1	0,1	0,6	0,0
Portogallo	0,4	0,0	1,1	0,1	1,3	0,1	1,8	0,1	1,3	0,1
Spagna	1,4	0,1	9,0	0,6	20,8	1,2	22,8	1,2	48,0	2,8
Svezia	0,3	0,0	0,6	0,0	0,4	0,0	0,5	0,0	1,1	0,1
Finlandia	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Austria	97,2	5,2	228,2	14,0	185,6	10,7	192,4	10,0	152,4	9,0
Norvegia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Svizzera	6,3	0,3	12,5	0,8	13,0	0,8	16,8	0,9	20,7	1,2
ALTRI EUROPA	125,8	6,8	215,2	13,2	153,2	8,8	115,5	6,0	101,0	6,0
di cui: Turchia	7,6	0,4	0,9	0,1	0,9	0,1	0,5	0,0	0,4	0,0
Ungheria	20,0	1,1	40,7	2,5	25,6	1,5	22,6	1,2	23,4	1,4
Slovenia	94,1	5,1	148,1	9,1	108,3	6,2	88,8	4,6	66,2	3,9
Croazia	3,5	0,2	18,9	1,2	15,7	0,9	3,2	0,2	9,3	0,6
Bosnia e Erzegovina	0,4	0,0	5,8	0,4	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
AMERICA SETTENTRIONALE	5,3	0,3	2,6	0,2	2,2	0,1	4,1	0,2	0,0	0,0
di cui: USA	3,6	0,2	1,8	0,1	2,2	0,1	4,1	0,2	0,0	0,0
Canada	1,7	0,1	0,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
AMERICA LATINA	0,0	0,0	0,3	0,0	0,2	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
ASIA	1.389,3	74,6	889,5	54,7	1.086,7	62,5	1.330,5	68,8	1.158,5	68,7
di cui: India	56,3	3,0	40,8	2,5	13,9	0,8	8,1	0,4	13,2	0,8
Indonesia	283,6	15,2	229,3	14,1	176,8	10,2	268,7	13,9	157,5	9,3
Malaysia	16,9	0,9	17,0	1,0	4,5	0,3	3,5	0,2	0,5	0,0
Cina	952,6	51,2	550,6	33,8	841,1	48,4	970,6	50,2	927,6	55,0
Thailandia	24,2	1,3	24,2	1,5	18,8	1,1	33,0	1,7	41,4	2,5
Corea del Sud	16,2	0,9	6,5	0,4	7,0	0,4	16,2	0,8	8,4	0,5
Taiwan	12,0	0,6	7,6	0,5	8,8	0,5	20,7	1,1	5,6	0,3
Vietnam	13,8	0,7	5,5	0,3	3,3	0,2	2,1	0,1	2,2	0,1
AFRICA	1,1	0,1	2,2	0,1	0,8	0,0	0,8	0,0	0,5	0,0
di cui: Tunisia	0,0	0,0	0,5	0,0	0,2	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0
AUSTRALIA/OCEANIA	0,0	0,0	0,1	0,0	0,2	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 luglio 2013 l'UE comprende la Croazia

Paper for Recycling
Export by country of destination

2014		2015		2016		2017		2018		
1.000 T.	%									
1.677,6	100,0	1.821,3	100,0	1.933,4	100,0	1.868,9	100,0	1.903,3	100,0	TOTAL
462,7	27,6	437,0	24,0	469,5	24,3	407,3	21,8	417,0	21,9	of which from: WEST EUROPE
537,4	32,0	481,1	26,4	549,7	28,4	455,7	24,4	479,8	25,2	EU 28 ⁽¹⁾
182,7	10,9	173,2	9,5	209,6	10,8	196,7	10,5	185,7	9,8	Germany
56,9	3,4	36,0	2,0	22,8	1,2	29,0	1,5	22,6	1,2	France
3,8	0,2	6,3	0,3	4,2	0,2	13,5	0,7	7,2	0,4	Netherlands
0,3	0,0	1,2	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Belgium/Lux.
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0	0,0	0,0	UK
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Ireland
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Denmark
0,3	0,0	0,2	0,0	0,4	0,0	0,2	0,0	1,9	0,1	Greece
0,7	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Portugal
21,9	1,3	27,7	1,5	41,6	2,1	14,4	0,8	9,4	0,5	Spain
1,2	0,1	1,2	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Sweden
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Finland
166,9	10,0	153,7	8,4	139,4	7,2	113,5	6,1	174,1	9,1	Austria
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Norway
28,0	1,7	37,3	2,0	51,3	2,7	39,7	2,1	16,0	0,8	Switzerland
116,1	6,9	124,2	6,8	165,2	8,5	178,6	9,6	138,8	7,3	OTHERS EUROPE
13,4	0,8	42,9	2,4	33,8	1,7	90,5	4,8	60,0	3,2	of which: Turkey
23,0	1,4	24,6	1,4	35,4	1,8	31,5	1,7	21,3	1,1	Hungary
65,9	3,9	54,8	3,0	87,6	4,5	54,6	2,9	53,3	2,8	Slovenia
12,9	0,8	1,8	0,1	8,2	0,4	1,9	0,1	3,9	0,2	Croatia
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Bosnia & Herzegovina
0,2	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0	0,0	0,0	1,7	0,1	NORTH AMERICA
0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,7	0,1	USA
0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Canada
0,0	0,0	0,3	0,0	0,1	0,0	6,5	0,3	8,1	0,4	LATIN AMERICA
1.098,3	65,5	1.258,9	69,1	1.297,4	67,1	1.275,8	68,3	1.336,5	70,2	ASIA
15,2	0,9	18,0	1,0	13,5	0,7	21,3	1,1	78,6	4,1	of which: India
146,4	8,7	104,9	5,8	112,4	5,8	146,4	7,8	349,3	18,4	Indonesia
2,4	0,1	4,3	0,2	30,1	1,6	20,1	1,1	10,3	0,5	Malaysia
859,3	51,2	1.048,8	57,6	1.041,4	53,9	828,3	44,3	592,6	31,1	China
48,0	2,9	60,9	3,3	53,5	2,8	99,6	5,3	134,7	7,1	Thailandia
5,8	0,3	2,2	0,1	14,8	0,8	16,5	0,9	11,7	0,6	South Korea
10,2	0,6	2,9	0,2	6,6	0,3	23,7	1,3	8,2	0,4	Taiwan
6,5	0,4	12,7	0,7	19,6	1,0	109,7	5,9	114,8	6,0	Vietnam
0,3	0,0	0,8	0,0	0,6	0,0	0,6	0,0	1,1	0,1	AFRICA
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	of which: Tunisia
0,1	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	AUSTRALIA/OCEANIA

5. Confronti internazionali

5.1 Produzione di carte e cartoni nell'area CEPI ed in altri principali Paesi

International comparison Production of paper and board in CEPI area and in other main countries

- 1.000 tonnellate -	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	- 1,000 tons -
AREA CEPI	87.744	95.284	93.769	92.480	91.380	91.113	90.838	90.895	92.328	92.187	CEPI AREA
Germania	20.870	23.072	22.706	22.603	22.401	22.540	22.601	22.630	22.920	22.664	Germany
Finlandia	10.602	11.759	11.329	10.694	10.591	10.409	10.319	10.145	10.277	10.544	Finland
Svezia	10.933	11.397	11.321	11.417	10.791	10.419	10.163	10.102	10.260	10.142	Sweden
Italia ⁽¹⁾	8.404	9.306	9.253	8.816	8.764	8.744	8.955	8.888	9.071	9.081	Italy ⁽¹⁾
Francia	8.331	8.830	8.545	8.100	8.043	8.096	7.986	7.984	8.021	7.864	France
Spagna	5.700	6.193	6.203	6.177	6.182	6.036	6.194	6.219	6.218	6.148	Spain
Austria	4.606	5.009	4.901	5.004	4.837	4.865	4.964	5.004	4.860	5.055	Austria
Polonia	3.275	3.689	3.724	3.822	4.064	4.222	4.367	4.644	4.779	4.858	Poland
Regno Unito	4.293	4.300	4.342	4.480	4.561	4.397	3.970	3.679	3.858	3.894	UK
Paesi Bassi	2.609	2.859	2.748	2.761	2.784	2.767	2.643	2.671	2.983	2.980	Netherlands
Portogallo	1.632	2.036	2.098	2.120	2.129	2.187	2.089	2.186	2.215	2.060	Portugal
Belgio	1.796	1.974	1.961	2.007	1.982	2.044	2.121	2.077	2.023	1.946	Belgium
Repubblica Ceca	802	768	736	759	623	704	740	793	908	843	Czech Republic
Repubblica Slovacca	921	780	748	751	759	752	763	772	749	751	Slovak Republic
Romania	286	311	298	318	347	386	429	459	529	669	Romania
Altri Paesi CEPI ⁽²⁾	2.684	3.001	2.857	2.653	2.521	2.546	2.534	2.642	2.656	2.687	Other CEPI Countries ⁽²⁾
NORD AMERICA	84.470	88.668	87.195	85.097	84.911	84.269	82.931	82.237	82.305	82.081	NORTH AMERICA
USA	71.613	75.878	75.083	74.346	73.752	73.206	72.603	72.120	72.279	71.845	USA
Canada (consegne)	12.857	12.790	12.112	10.751	11.159	11.063	10.328	10.117	10.026	10.235	Canada
ALTRI PAESI DI RILIEVO	OTHER RELEVANT COUNTRIES										
Cina	86.400	92.720	99.182	101.522	104.631	107.479	108.108	113.431	115.766	110.325	China
Giappone	26.279	27.288	26.627	26.071	26.241	26.477	26.228	26.276	26.516	26.056	Japan
Corea del Sud	10.491	11.120	11.492	11.332	11.802	11.702	11.602	11.652	11.598	11.528	South Korea
Brasile	9.374	9.844	10.159	10.260	10.444	10.397	10.453	10.335	10.471	10.452	Brazil
Indonesia	9.363	9.951	9.983	10.311	10.584	10.893	10.881	10.932	11.860	12.300	Indonesia
India	8.693	9.223	9.795	10.337	10.665	10.897	11.236	11.257	11.233	12.817	India

(1) Per quanto riguarda i dati italiani, a seguito delle revisioni operate da Istat su alcuni dati di produzione di carte e cartoni per cartone ondulato dal 2010 al 2015, le sintesi qui riportate relative a tale periodo non sono confrontabili con quelle relative ai periodi precedenti.

(2) Sono inclusi in questo aggregato i dati di produzione di Norvegia, Ungheria e Slovenia, non pubblicabili nei dettagli dal 2017 per motivi di riservatezza statistica.

Fonti / Sources: CEPI, RISI, FAO, AF&PA, PPPC, JPA, CPA, ISTAT

5.2 Produzione di carte e cartoni nell'area CEPI ed in altri principali Paesi

*Production of paper and board
in CEPI area and
in other main countries*

- numeri indici 2009 = 100-	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	- index 2009 = 100 -
AREA CEPI	100	109	107	105	104	104	104	104	105	105	CEPI AREA
Germania	100	111	109	108	107	108	108	108	110	109	Germany
Finlandia	100	111	107	101	100	98	97	96	97	99	Finland
Svezia	100	104	104	104	99	95	93	92	94	93	Sweden
Italia ⁽¹⁾	100	111	110	105	104	104	107	106	108	108	Italy ⁽¹⁾
Francia	100	106	103	97	97	97	96	96	96	94	France
Spagna	100	109	109	108	108	106	109	109	109	108	Spain
Austria	100	109	106	109	105	106	108	109	106	110	Austria
Polonia	100	113	114	117	124	129	133	142	146	148	Poland
Regno Unito	100	100	101	104	106	102	92	86	90	91	UK
Paesi Bassi	100	110	105	106	107	106	101	102	114	114	Netherlands
Portogallo	100	125	129	130	130	134	128	134	136	126	Portugal
Belgio	100	110	109	112	110	114	118	116	113	108	Belgium
Repubblica Ceca	100	96	92	95	78	88	92	99	113	105	Czech Republic
Repubblica Slovacca	100	85	81	81	82	82	83	84	81	82	Slovak Republic
Romania	100	109	104	111	121	135	150	160	185	234	Romania
Altri Paesi CEPI ⁽²⁾	100	112	106	99	94	95	94	98	99	100	Other CEPI Countries ⁽²⁾
NORD AMERICA	100	105	103	101	101	100	98	97	97	97	NORTH AMERICA
USA	100	106	105	104	103	102	101	101	101	100	USA
Canada (consegne)	100	99	94	84	87	86	80	78	78	80	Canada
ALTRI PAESI DI RILIEVO	OTHER RELEVANT COUNTRIES										
Cina	100	107	115	118	121	124	125	131	134	128	China
Giappone	100	104	101	99	100	101	100	100	101	99	Japan
Corea del Sud	100	106	110	108	112	112	111	111	111	110	South Korea
Brasile	100	105	108	109	111	111	112	110	112	111	Brazil
Indonesia	100	106	107	110	113	116	116	117	127	131	Indonesia
India	100	106	113	119	123	125	129	129	129	147	India

(1) Per quanto riguarda i dati italiani, a seguito delle revisioni operate da Istat su alcuni dati di produzione di carte e cartoni per cartone ondulato dal 2010 al 2015, le sintesi qui riportate relative a tale periodo non sono confrontabili con quelle relative ai periodi precedenti.

(2) Sono inclusi in questo aggregato i dati di produzione di Norvegia, Ungheria e Slovenia, non pubblicabili nei dettagli dal 2017 per motivi di riservatezza statistica.

Fonti / Sources: CEPI, RISI, FAO, AF&PA, PPC, JPA, CPA, ISTAT

6. Cellulosa bianchita di resinose al solfato

Bleached softwood kraft market pulp

	\$ PER TONN.		TASSO MEDIO DI	€ PER TONN.		VARIAZIONI% TENDENZIALI DELLE QUOTAZIONI IN € (*)	
	NBSK	SOUTHERN PINE	CAMBIO \$ / €	NBSK	SOUTHERN PINE	NBSK	SOUTHERN PINE
2015-MEDIA	844	735	1,1100	760	662	9,0	4,1
G	900	785	1,1621	774	675	15,8	9,4
F	880	765	1,1350	775	674	15,1	8,3
M	860	745	1,0838	794	687	19,2	11,8
A	855	740	1,0829	790	683	18,5	11,0
M	855	740	1,1150	767	664	14,5	7,2
G	855	740	1,1213	762	660	12,0	5,5
L	840 / 850	740	1,0996	764 / 773	673	11,2 / 12,5	7,2
A	835 / 840	730	1,1139	750 / 754	655	7,4 / 8	2,6
S	825 / 835	720 / 730	1,1221	735 / 744	642 / 651	2 / 3,2	-2,6 / -1,2
O	815 / 820	710 / 720	1,1235	725 / 730	632 / 641	-1,2 / -0,5	-4,1 / -2,7
N	800 / 805	695 / 705	1,0736	745 / 750	647 / 657	-0,1 / 0,6	-3,4 / -1,9
D	785 / 790	685 / 695	1,0877	722 / 726	630 / 639	-4,3 / -3,7	-4,7 / -3,3
2016-MEDIA	802	706	1,1066	725	639	-4,6	-3,5
G	785 / 790	685 / 695	1,0860	723 / 727	631 / 640	-6,6 / -6,1	-6,6 / -5,3
F	785 / 790	685 / 695	1,1096	707 / 712	617 / 626	-8,8 / -8,2	-8,5 / -7,1
M	785 / 790	685 / 695	1,1100	707 / 712	617 / 626	-10,9 / -10,3	-10,2 / -8,9
A	790	695	1,1339	697	613	-11,7	-10,3
M	800 / 805	705 / 710	1,1311	707 / 712	623 / 628	-7,8 / -7,2	-6,1 / -5,4
G	810	715	1,1229	721	637	-5,4	-3,5
L	810	715	1,1069	732	646	-4,2 / -5,3	-4,0
A	810	715	1,1212	722	638	-3,7 / -4,2	-2,6
S	810	715	1,1212	722	638	-1,8 / -3	-0,6 / -2
O	810	715	1,1026	735	648	1,4 / 0,7	2,5 / 1,1
N	810	715	1,0799	750	662	0,7 / 0	2,3 / 0,8
D	810	715	1,0543	768	678	6,4 / 5,8	7,6 / 6,1
2017-MEDIA	904	864	1,1293	800	765	10,3	N.D. (1)
G	820	780	1,0614	773	735	6,9 / 6,3	N.D. (1)
F	825 / 840	790 / 800	1,0643	775 / 789	742 / 752	9,6 / 10,8	N.D. (1)
M	840	800	1,0685	786	749	11,2 / 10,4	N.D. (1)
A	860	820	1,0723	802	765	15,1	N.D. (1)
M	890	850	1,1058	805	769	13,9 / 13,1	N.D. (1)
G	890 / 900	850 / 860	1,1229	793 / 801	757 / 766	10 / 11,1	N.D. (1)
L	890 / 900	850 / 860	1,1511	773 / 782	738 / 747	5,6 / 6,8	N.D. (1)
A	900 / 910	860 / 870	1,1807	762 / 771	728 / 737	5,5 / 6,8	N.D. (1)
S	920	880	1,1915	772	739	6,9	N.D. (1)
O	960	920	1,1756	817	783	11,2	N.D. (1)
N	1000	960	1,1738	852	818	13,6	N.D. (1)
D	1030	990	1,1836	870	836	13,3	N.D. (1)
2018-MEDIA	1.186	1.149	1,1815	1.006	974	25,7	27,4
G	1070	1030	1,2200	877	844	13,5	14,8
F	1090 / 1100	1050	1,2348	883 / 891	850	13,9 / 12,9	14,6 / 13
M	1130	1090	1,2336	916	884	16,5	18,0
A	1170	1130	1,2276	953	920	18,8	20,3
M	1200	1160	1,1812	1.016	982	26,2	27,7
G	1230	1190	1,1678	1.053	1.019	32,8 / 31,5	34,6 / 33
L	1230	1190	1,1683	1.053	1.019	36,2 / 34,7	38,1 / 36,4
A	1230	1190	1,1549	1.065	1.030	39,8 / 38,1	41,5 / 39,8
S	1230	1200	1,1659	1.055	1.029	36,7	39,2
O	1230	1200	1,1484	1.071	1.045	31,1	33,5
N	1230	1200	1,1367	1.082	1.056	27,0	29,1
D	1170 / 1200	1140 / 1170	1,1383	1028 / 1054	1002 / 1028	18,2 / 21,1	19,9 / 23
2019-MEDIA							
G	1140	1110	1,1415	999	972	13,9	15,2
F	1100 / 1110	1070 / 1080	1,1356	969 / 977	942 / 951	9,7 / 9,7	10,8 / 11,9
M	1070	1040	1,1302	947	920	3,4	4,1
A	1040	1010	1,1238	925	899	-2,9	-2,3
MEDIA 4 MESI 2018	1115/1118	1075	1,2290	907/909	875		
MEDIA 4 MESI 2019	1089/1090	1058/1060	1,1328	960/962	933/936	5,8/5,8	6,6/7

(1) Southern Pine - le quotazioni riportate da gennaio 2017 non sono confrontabili con quelle dei periodi precedenti

7. Cellulosa bianchita
con latifoglie al solfato*Bleached hardwood kraft
market pulpp*

	\$ PER TONN.		TASSO MEDIO DI	€ PER TONN.		VARIAZIONI% TENDENZIALI DELLE QUOTAZIONI IN € (*)	
	EUCALIPTO	SOUTHERN MIXED	CAMBIO \$ / €	EUCALIPTO	SOUTHERN MIXED	EUCALIPTO	SOUTHERN MIXED
2015-MEDIA	786	763	1,1100	709	688	29,0	28,5
G	750	730	1,1621	645	628	17,1	17,9
F	760	740	1,1350	670	652	21,9	22,8
M	770	750	1,0838	710	692	32,7	33,8
A	780	760	1,0829	720	702	35,4	36,5
M	790	770	1,1150	709	691	33,3	33,6
G	800	780	1,1213	713	696	35,6	35,0
L	800 / 810	780	1,0996	728 / 737	709	38,8 / 40,5	38,1
A	805 / 810	780	1,1139	723 / 727	700	35,6 / 36,3	34,1
S	805 / 810	770 / 780	1,1221	717 / 722	686 / 695	30,3 / 31,2	27,3 / 29
O	800 / 805	770 / 780	1,1235	712 / 717	685 / 694	24,5 / 25,3	22,3 / 23,9
N	780 / 800	750 / 775	1,0736	727 / 745	699 / 722	23,4 / 26,4	21,1 / 25,1
D	770 / 775	740 / 765	1,0877	708 / 713	680 / 703	18 / 18,8	16,5 / 20,4
2016-MEDIA	676	660	1,1066	611	596	-13,8	-13,3
G	760 / 765	730 / 755	1,0860	700 / 704	672 / 695	8,5 / 9,1	7 / 10,6
F	725 / 730	700 / 735	1,1096	653 / 658	631 / 662	-2,5 / -1,7	-3,2 / 1,5
M	690 / 700	670 / 705	1,1100	622 / 631	604 / 635	-12,5 / -11,2	-12,7 / -8,2
A	670	650	1,1339	591	573	-17,9	-18,4
M	660 / 675	650	1,1311	583 / 597	575	-17,7 / -15,7	-16,7
G	660 / 675	650	1,1229	588 / 601	579	-17,6 / -15,8	-16,8
L	655 / 665	640 / 645	1,1069	592 / 601	578 / 583	-18,7 / -18,5	-18,5 / -17,8
A	650 / 655	630 / 640	1,1212	580 / 584	562 / 571	-19,8 / -19,7	-19,7 / -18,4
S	650 / 655	630 / 640	1,1212	580 / 584	562 / 571	-19,1 / -19,1	-18,1 / -17,8
O	650 / 655	630 / 640	1,1026	590 / 594	571 / 580	-17,1 / -17,2	-16,6 / -16,4
N	650 / 655	630 / 640	1,0799	602 / 607	583 / 593	-17,2 / -18,5	-16,6 / -17,9
D	650 / 655	630 / 640	1,0543	617 / 621	598 / 607	-12,9 / -12,9	-12,1 / -13,7
2017-MEDIA	848	821	1,1293	748	725	22,4	21,5
G	680	665	1,0614	641	627	-8,4 / -8,9	-6,7 / -9,8
F	710	695	1,0643	667	653	2,1 / 1,4	3,5 / -1,4
M	740	720	1,0685	693	674	11,4 / 9,8	11,6 / 6,1
A	780	750	1,0723	727	699	23,0	22,0
M	820	790	1,1058	742	714	27,3 / 24,3	24,2
G	860	830	1,1229	766	739	30,3 / 27,5	27,6
L	880	850	1,1511	764	738	29,1 / 27,1	27,7 / 26,6
A	880	850	1,1807	745	720	28,4 / 27,6	28,1 / 26,1
S	910	880	1,1915	764	739	31,7 / 30,8	31,5 / 29,4
O	940	910	1,1756	800	774	35,6 / 34,7	35,6 / 33,4
N	970	940	1,1738	826	801	37,2 / 36,1	37,4 / 35,1
D	1000	970	1,1836	845	820	37 / 36,1	37,1 / 35,1
2018-MEDIA	1.039	1.009	1,1815	881	855	17,7	17,9
G	1000	970	1,2200	820	795	27,9	26,8
F	1030	1000	1,2348	834	810	25,0	24,0
M	1030	1000	1,2336	835	811	20,5	20,3
A	1050	1020	1,2276	855	831	17,6	18,9
M	1050	1020	1,1812	889	864	19,8	21,0
G	1050	1020	1,1678	899	873	17,4	18,1
L	1050	1020	1,1683	899	873	17,7	18,3
A	1050	1020	1,1549	909	883	22,0	22,6
S	1050	1020	1,1659	901	875	17,9	18,4
O	1050	1020	1,1484	914	888	14,3	14,7
N	1050	1020	1,1367	924	897	11,9	12,0
D	1000 / 1020	960 / 990	1,1383	879 / 896	843 / 870	4 / 6	2,8 / 6,1
2019-MEDIA							
G	975 / 985	935 / 955	1,1415	854 / 863	819 / 837	4,1 / 5,2	3 / 5,3
F	975 / 985	935 / 955	1,1356	859 / 867	823 / 841	3 / 4	1,6 / 3,8
M	950 / 955	910	1,1302	841 / 845	805	0,7 / 1,2	-0,7
A	930	890	1,1238	828	792	-3,2	-4,7
MEDIA 4 MESI 2018	1028	998	1,2290	836	812		
MEDIA 4 MESI 2019	958 / 964	918/928	1,1328	846 / 851	810 / 819	1,2 / 1,8	-0,2/0,9



ASSOCARTA

Associazione Italiana fra gli Industriali
della Carta, Cartoni e Paste per Carta

Milano

Bastioni di Porta Volta, 7
20121 Milano
Tel. +39 02 29003018
Fax +39 02 29003396

Roma

Viale Pasteur, 8/10
00144 Roma
Tel. +39 06 5919131
Fax +39 06 5910876



assocarta@assocarta.it
www.assocarta.it

Socio FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA

www.federazionecartagrafica.it
www.confindustria.it

Cepi

www.cepi.org

Realizzazione editoriale

Tecniche Nuove Spa
Via Eritrea 21 – 20157 Milano
Tel. 02 390901 – Fax 02 3551472
www.tecnichenuove.com

Grafica

Eurologos Milano/VM6